

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

**STUDIO SULL'EVOLUZIONE DELLA
CONCENTRAZIONE NELL'INDUSTRIA
DELLA COSTRUZIONE DI MACCHINE
NON ELETTRICHE IN ITALIA**

- Costruzione di materiale per sollevamento e trasporto
- Costruzione di ascensori

Novembre 1976

Il presente volume esamina l'evoluzione della concentrazione in Italia nell'industria della costruzione di macchine non elettriche (costruzione di materiale per sollevamento e trasporto — costruzione di ascensori) e copre il periodo dal 1968 al 1974.

Il volume in parola contiene l'aggiornamento di uno studio precedente, concernente anche altri settori della costruzione di macchine non elettriche in Italia, che copriva il periodo dal 1962 al 1970 (doc. n. IV/360/74 e n. IV/306/74). Delle ricerche parallele sono state realizzate pure in altri paesi membri della Comunità (Germania, Regno Unito). L'analisi che segue si situa in un complesso di analisi settoriali e di mercato, previste dal programma di ricerche della Commissione delle Comunità europee.

Per quanto riguarda il programma, i criteri, gli obiettivi e i principali risultati delle ricerche sulla concentrazione nei paesi della Comunità, si rinvia al volume della Commissione "Méthodologie de l'analyse de la concentration appliquée à l'étude des secteurs et des marchés" (N° cat. 8756) — septembre 1976.

**STUDIO SULL'EVOLUZIONE DELLA
CONCENTRAZIONE NELL'INDUSTRIA
DELLA COSTRUZIONE DI MACCHINE
NON ELETTRICHE IN ITALIA**

- Costruzione di materiale per sollevamento e trasporto
- Costruzione di ascensori

Manoscritto terminato in novembre 1976

© Copyright CECA – CEE – CEEA, Bruxelles, 1976
Printed in Belgium

Gli articoli ed i testi che compaiono in questa pubblicazione possono essere riprodotti,
integralmente od in parte, con citazione della fonte.

P R E F A Z I O N E

Questo volume costituisce parte di una serie di studi settoriali concernenti l'evoluzione della concentrazione nei differenti paesi membri della Comunità europea.

I rapporti sono stati preparati dai differenti istituti ed esperti nazionali, incaricati dalla Commissione di realizzare il programma di studi settoriali in parola.

Poichè si è tenuto conto dell'interesse specifico e generale di tali rapporti nonchè degli impegni assunti dalla Commissione nei confronti del Parlamento europeo, si è ritenuto di pubblicarli integralmente nella loro stesura originale.

In proposito, la Commissione, mentre si astiene da ogni commento, tiene a precisare che la responsabilità circa l'esattezza dei dati e la fondatezza delle conclusioni che figurano in ogni rapporto incombe esclusivamente sull'istituto o sull'esperto che ne è autore.

Man mano che — in esecuzione del programma settoriale ancora in corso — altri rapporti saranno consegnati alla Commissione, si procederà alla loro pubblicazione.

Parimenti la Commissione provvederà a pubblicare una serie di documenti e di tabelle di sintesi, allo scopo di fornire alcune indicazioni che permettano di effettuare un'analisi comparativa dell'evoluzione della concentrazione nei differenti paesi membri della Comunità.

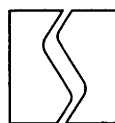
I N D I C E

EVOLUZIONE DELLA CONCENTRAZIONE DAL 1968 AL 1974 NEL SETTORE
DEGLI IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO E TRASPORTO IN ITALIA

	Pag.
<u>Cap. I - Il settore degli impianti di sollevamento e trasporto in complesso</u>	
1. Definizione del settore	11
2. Addetti, unità locali e imprese	13
3. Produzione, investimenti, valore aggiunto	19
4. La massa salariale lorda	23
5. Commercio con l'estero	24
6. Rapporti con i settori utilizzatori	33
7. Organizzazione produttiva	36
8. Considerazioni conclusive	39
<u>Cap. II - Alcune specificazioni sul comparto dei carrelli industriali semoventi</u>	
	41
<u>Cap. III - Evoluzione dei processi di concentrazione</u>	
1. Premessa	47
2. Evoluzione comparata del campione e del settore	48
3. Analisi dei coefficienti di concentrazione	53
4. Analisi degli indici Linda	55
<u>Cap. IV - La struttura del mercato italiano di impianti di sollevamento e trasporto</u>	
1. La struttura del mercato italiano di impianti di sollevamento e trasporto, esclusi i carrelli elevatori	57
2. La struttura del mercato italiano di carrelli elevatori	60
<u>ALLEGATO - Grafici e tavole</u>	63

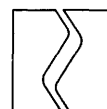
EVOLUZIONE DELLA CONCENTRAZIONE DAL 1968 AL 1974
NEL SETTORE DEGLI ASCENSORI IN ITALIA

	Pag.
1. La produzione	91
2. Le imprese	97
3. Addetti	99
4. Massa salariale lorda ed investimenti	101
5. Il commercio estero	105
6. Gli investimenti esteri ed il ruolo delle partecipazioni statali	111
7. Analisi quantitativa della concentrazione nell'industria italiana degli ascensori: evoluzione 1968-1974	
7.1. Premessa	113
7.2. Coefficienti di concentrazione	114
7.3. Rapporti di concentrazione	115
7.4. Indici di Linda	117
ALLEGATO - Tavole e grafici	119



SORIS s.p.a.
Studi e ricerche
di Economia e Marketing

Evoluzione della concentrazione dal 1968 al 1974
nel settore degli IMPIANTI di SOLLEVAMENTO e TRA
SPORTO in Italia



Indagine svolta per incarico della
Commissione delle Comunità Europee

Gruppo di lavoro :

Piera Balliano

Renato Lanzetti

1976

Capitolo I - Il settore degli impianti di sollevamento e trasporto in complesso

1. Definizione del settore

Sotto la voce "costruzione di apparecchi per impianti di sollevamento e trasporto" vengono riunite, nelle classificazioni delle attività economiche adottate dalla Comunità Europea e dall'ISTAT, numerose produzioni, raggruppabili in due sottogruppi:

- a) gru di vario tipo, macchine da laminatori, piani a rulli per la condotta ed il trasporto dei prodotti, parranchi, binde, martinetti, argani e verricelli, benne, trasportatori meccanici ad azione continua (a nastro, a rulli, a tazze, ecc.), carrelli industriali semoventi;
- b) ascensori, montacarichi, scale mobili.

Le produzioni sub a) e b) presentano caratteristiche tecniche, produttive e soprattutto di mercato, assai differenti tra loro, il che ne consiglia la trattazione in modo separato.

Pertanto la seguente relazione verterà sulle produzioni comprese nel sottogruppo a), mentre una ricerca parallela si occuperà del comparto degli ascensori.

Le produzioni qui esaminate possono essere distinte, in linea generale, in quattro grandi branche di attività:

- 1) apparecchi pesanti di sollevamento
- 2) apparecchi leggeri di sollevamento
- 3) apparecchi di trasporto meccanico continuo
- 4) carrelli industriali semoventi.

Il gruppo di industrie che prendiamo in considerazione, e che d'ora innanzi indicheremo semplicemente come produttrici di "impianti di sollevamento e trasporto", produce quindi beni di investimento e strumenti destinati ad essere impiegati in altri settori produttivi, mentre non produce beni di consumo.

I beni prodotti vengono utilizzati nel quadro delle tecniche di organizzazione aziendale e di gestione dei materiali e delle lavorazioni all'interno di un impianto industriale.

Lo sviluppo di questo settore dipende quindi direttamente dal volume di investimenti in impianti e macchinari in altri settori industriali, e soprattutto dalla necessità e/o volontà degli imprenditori di ristrutturazione od ammodernare i propri impianti.

L'inserimento di un qualsiasi mezzo di trasporto interno nell'ambito di un'azienda può contribuire ad una più razionale soluzione dei problemi connessi con la produzione e la distribuzione, il che in particolar modo può verificarsi con la riduzione dei tempi morti, maggiore produttività, più razionale sfruttamento degli spazi, riduzione dei costi di costruzione, contenimento dei costi di mano d'opera e di quelli di stoccaggio.

L'incidenza dei costi logistici sul costo del prodotto o del servizio varia, naturalmente, col variare delle attività e delle specializzazioni: essi comunque non sono mai inferiori al 15% e raggiungono, per determinati servizi, anche l'85%.

Il settore degli impianti di sollevamento e trasporto si presenta dunque da un lato favorito dalla netta tendenza degli imprenditori ad una sempre maggiore razionalizzazione delle attività di produzione, immagazzinaggio e commercializzazione, mentre d'altro lato, in quanto produttore di soli beni di investimento, risulta particolarmente esposto alle crisi congiunturali, in cui si manifestano rallentamenti negli investimenti per l'industria nel complesso.

2. Addetti, unità locali e imprese

Le Associazioni di categoria forniscono, per l'industria degli impianti di sollevamento e trasporto, i seguenti dati di occupazione relativi al periodo 1968-1974:

Dinamica dell'occupazione nell'industria degli impianti di sollevamento e trasporto - Imprese a carattere industriale

<u>Anni</u>	<u>Occupati</u>
1968	10.620
1969	10.620
1970	11.300
1971	11.600
1972	12.000
1973	12.440
1974	13.800

Fonte: Confindustria

Queste cifre si riferiscono soltanto alle imprese a carattere industriale, tralasciando quindi quelle appartenenti alle classi dimensionali inferiori, le quali, per altro, non hanno, in termini di occupazione, un peso rilevante. Si può considerare attendibile la seguente serie di dati che, suffragata da indicazioni di operatori del settore, indica l'ammontare globale degli addetti:

Impianti di sollevamento e trasporto - Addetti

<u>Anni</u>	<u>Unità</u>	<u>N° indice 1968=100</u>
1968	11.600	100,0
1969	11.700	100,8
1970	12.300	106,0
1971	12.750	109,9
1972	13.050	112,5
1973	13.650	117,7
1974	15.200	131,0

Fonte: Valutazioni SORIS

I dati riportati indicano che non si è interrotto il fenomeno di incremento degli addetti già notato nella precedente ricerca, per il periodo 1962-1970; il tasso medio annuo composto dell'incremento è rimasto praticamente invariato (poco più del 5% sia tra il 1962 e il 1970, sia tra il 1970 e il 1974).

L'esame della distribuzione delle unità locali e degli addetti per classi dimensionali può essere condotta soltanto sui dati del censimento ISTAT, in cui, come si è detto, la produzione di impianti di sollevamento e trasporto viene considerata unitamente a quella degli ascensori.

Le tavole che seguono non forniscono quindi un quadro preciso del settore in esame, ma permettono di ricavare indicazioni di massima sull'articolazione del tessuto produttivo.

La vasta gamma di produzioni classificate nel settore favorisce evidentemente un alto livello di frazionamento produttivo: ciò fa sì che numerose aziende presentino caratteri quasi familiari.

Considerando le variazioni assolute nel numero di unità locali e di addetti per classi di ampiezza nel periodo intercensuario (1961-1971), si rileva che:

VARIAZIONE ASSOLUTA NEL NUMERO DI UNITA' LOCALI PER CLASSI DI AMPIEZZA TRA IL 1961 E IL 1971

(unità locali con oltre 20 addetti)

	21-50	51-100	100-250	251-500	501-1.000	1.000 E OLTRE
IMPIANTI PER SOLLEV. E TRASPORTO, CARRELLI IND.LI SEMOVENTI, ASCENSORI	+64	+27	+6	+1	+4	-

VARIAZIONE ASSOLUTA NEL NUMERO DI ADDETTI PER CLASSI DI ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI TRA IL

1961 ED IL 1971 (unità locali con oltre 20 addetti)

	21-50	51-100	100-250	251-500	501-1.000	1.000 E OLTRE
IMPIANTI PER SOLLEV. E TRASPORTO, CARRELLI IND.LI SEMOVENTI, ASCENSORI	+2.162	+1.903	+506	+631	+3.032	+2.409

ITALIA - IMPIANTI PER SOLLEVAMENTO E TRASPORTO - CARRELLI INDUSTRIALI SEMOVENTI - ASCENSORI
 UNITA' LOCALI E ADDETTI PER CLASSI DI AMPIEZZA (1971)

	FINO A 9	10-19	20-49	50-99	100-249	250-499	500-999	1.000 E OLTRE	TOTALE
<u>UNITA' LOCALI</u>									
- Valore assoluto	249	117	127	58	25	7	5	1	589
- percentuale	42,3	19,9	21,6	9,8	4,2	1,2	0,8	0,2	100,0
<u>ADDETTI</u>									
- Valore assoluto	1.132	1.609	4.200	3.911	3.814	2.589	3.539	3.427	24.221
- percentuale	4,7	6,6	17,3	16,2	15,7	10,7	14,6	14,2	100,0

FONTE: ISTAT, Censimento 1971

le classi di ampiezza più dinamiche sono risultate quelle inferiori e quelle superiori: queste ultime in particolare denunciano un rilevante incremento nel numero degli addetti, con il conseguente aumento delle dimensioni medie.

In termini di unità locali è rilevante l'apporto delle aziende di piccolissime dimensioni (il 42,3% del totale nel 1971), non altrettanto in termini di occupati, in quanto le unità della prima classe dimensionale assommano soltanto il 4,7% degli addetti, mentre le 13 unità locali superiori a 250 addetti totalizzano circa il 40% degli occupati complessivi.

Nella tavola seguente è riportata la distribuzione regionale di unità locali ed addetti per l'anno 1971; si nota una diffusione estremamente squilibrata sul territorio nazionale, caratteristica di un'industria particolarmente sensibile alla vicinanza del mercato di sbocco dei propri prodotti.

Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte nell'ordine concentrano il 69,2% delle unità locali e l'81,3% degli addetti; in termini di dimensioni medie, è il Piemonte ad occupare la prima posizione, seguito dalla Lombardia e, più staccata, dall'Emilia Romagna, caratterizzata da un elevato numero di unità locali di piccole dimensioni.

Infatti il numero di addetti medio per unità locale risulta essere 32,5 per l'Emilia Romagna; 53,5 per la Lombardia e 58,5 per il Piemonte.

Non sono ancora disponibili i dati censuari relativi al numero delle imprese.

Alla associazione di categoria sono iscritte circa 80 imprese, delle quali una quindicina realizzano un fatturato medio tra i 5 e i 10 miliardi. Il numero complessivo delle imprese di carattere industriale che operano nel settore degli impianti di sollevamento e trasporto è comunque dell'ordine delle 250 unità.

IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO E TRASPORTO E ASCENSORI - UNITA' LOCALI ED ADDETTI
DISTRIBUZIONE REGIONALE (1971)

REGIONI	UNITA' LOCALI	ADDETTI	DISTRIBUZIONE %	
			U.L.	Addetti
PIEMONTE	67	3.920	11,3	16,2
VALLE D'AOSTA	1	9	0,2	0,04
LOMBARDIA	218	11.653	36,6	48,1
TRENTINO ALTO ADIGE	18	337	3,0	1,4
VENETO	50	1.249	8,4	5,2
FRIULI VENEZIA GIULIA	7	327	1,2	1,4
LIGURIA	15	285	2,5	1,2
EMILIA ROMAGNA	127	4.129	21,3	17,0
TOSCANA	18	227	3,0	0,9
UMBRIA	6	37	1,0	0,2
MARCHE	11	292	1,8	1,2
LAZIO	21	834	3,5	3,4
ABRUZZI	9	111	1,5	0,5
MOLISE	-	-	-	-
CAMPANIA	6	164	1,0	0,7
PUGLIA	10	438	1,7	1,8
BASILICATA	-	-	-	-
CALABRIA	1	6	0,2	0,02
SICILIA	10	203	1,7	0,8
SARDEGNA	-	-	-	-
<u>T O T A L E</u>	595	24.221	100,0	100,0

Fonte: Censimento 1971 - ISTAT

3. Produzione, investimenti, valore aggiunto

Nel periodo in esame il valore della produzione di impianti di sollevamento e trasporto ha registrato un notevole incremento, sviluppandosi ad un tasso medio annuo composto di oltre il 15% (a prezzi correnti).

Impianti di sollevamento e trasporto - Valore della produzione

<u>Anni</u>	<u>Milioni di lire corr.</u>	<u>N° indice 1968=100</u>
1968	100.690	100,0
1969	104.800	104,1
1970	124.400	123,5
1971	143.800	142,8
1972	175.600	174,4
1973	201.400	200,0
1974	266.000	264,2

FONTE: Valutazioni SORIS

I dati elaborati dalla Confindustria, riferiti alle sole imprese a carattere industriale, e quindi inferiori alle valutazioni esposte nella tavola precedente, forniscono indicazioni sulla suddivisione del valore della produzione per alcuni generi di prodotti.

IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO E TRASPORTO - VALORE DELLA PRODUZIONE DELLE IMPRESE INDUSTRIALI (1)

	1968	1969	1970	1971	1972	1973(2)	1974(2)
PICCOLI APPAREC. DI SOLLEV. DI SERIE	n. d.	n. d.	9.000	9.000	10.000	14.000	20.000
APPAREC. PESANTI DI SOLLEV.	n. d.	n. d.	37.000	40.000	43.500	59.000	80.000
IMP. MECC. AD AZIONE CONTINUA	n. d.	n. d.	24.000	26.000	28.400	37.000	45.000
CARRELLI IND. SEMOV.	17.000	18.000	30.000	32.000	35.300	45.000	60.000
<u>T O T A L E</u>	59.000	60.000	100.000	107.000	117.300	155.000	205.000

(1) Escluse le gru a torre per l'edilizia

(2) Nota: i dati relativi al 1973 e al 1974 non sono direttamente confrontabili con i precedenti, essendo stato parzialmente modificato il criterio dell'indagine statistica

Ai forti incrementi in termini di valore non corrispondono tuttavia incrementi significativi di produzione in termini reali: la crescita del fatturato complessivo del settore va quindi addebitata in larga parte agli aumenti generali dei prezzi.

L'indice della produzione ISTAT, riportato qui di seguito, essendo riferito anche al comparto degli ascensori, fornisce, probabilmente, una indicazione eccessivamente pessimistica, ma è idoneo a fornire una migliore interpretazione dei dati di valore della produzione.

Indice della produzione ISTAT (1970=100)

<u>Anni</u>	<u>Indice</u>
1970	100,0
1971	94,8
1972	92,9
1973	102,2
1974	122,3
1975(febbraio)	113,8
1976(febbraio)	80,5

Si può notare che, dopo un periodo di flessione produttiva, si è verificato un rilancio della attività del settore nel biennio 1973-1974 ed un ulteriore calo nel 1975, aggravatosi verso la fine dell'anno e nei primi mesi del 1976.

L'esame dello sviluppo della domanda interna apparente (Produzione+Importazione-Esportazione) e quello della composizione percentuale della domanda interna medesima e della produzione secondo gli sbocchi di mercato, fa emergere chiaramente il peso rilevante assunto dai mercati esteri.

Impianti di sollevamento e trasporto - Domanda interna apparente (milioni di lire correnti)

<u>Anni</u>	<u>Domanda interna</u>	<u>N° indice</u> <u>1968=100</u>
1968	90.100	100,0
1969	83.975	93,2
1970	102.338	113,6
1971	127.085	141,0
1972	152.094	168,8
1973	190.710	211,7
1974	221.199	234,4

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLA DOMANDA INTERNA APPARENTE E DELLA PRODUZIONE SECONDO GLI SBOCCHI DI MERCATO

	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974
<u>TOTALE DOMANDA INTERNA</u>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
di cui da:							
- Produzione interna	77,0	69,5	60,8	60,7	67,6	63,9	63,6
- Importazioni	23,0	30,5	39,2	39,3	32,4	36,1	36,4
<u>TOTALE PRODUZIONE</u>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
di cui a:							
- Mercato interno	68,9	55,7	50,0	53,6	58,6	60,5	52,9
- Esportazioni	31,1	44,3	50,0	46,4	41,4	39,5	47,1

Fino all'anno 1970, gli incrementi delle importazioni sono stati abbondantemente compensati da quelli delle esportazioni, tanto da far considerare questo settore come sostenuto dalla domanda estera, la quale avrebbe avuto la funzione di "valvola di sfogo" a fronte delle forti fluttuazioni della domanda interna di beni di investimento.

Da quell'anno in avanti, anche a causa degli incrementi dei costi di produzione, la capacità di penetrazione sui mercati stranieri è diminuita, tanto che nel 1973 si configurava la tendenza al pareggio tra esportazioni ed importazioni.

Il 1974 vede una ripresa delle esportazioni (cfr. punto 5). Il valore degli investimenti fissi ha avuto, nel periodo 1968-1974, il seguente andamento:

Impianti di sollevamento e trasporto - Investimenti fissi (milioni di lire correnti)

<u>1968</u>	<u>1969</u>	<u>1970</u>	<u>1971</u>	<u>1972</u>	<u>1973</u>	<u>1974</u>
4.545	4.545	5.900	5.930	6.450	6.600	7.060

FONTE: Confindustria

Gli incrementi negli investimenti degli ultimi anni sono, come si può notare, molto modesti, e, tenendo conto degli aumenti generali dei prezzi, individuano una situazione di sostanziale stabilità se non di decremento.

Il valore aggiunto del settore degli impianti di sollevamento e trasporto si è evoluto come segue:

Impianti di sollevamento e trasporto -
valore aggiunto

<u>Anni</u>	<u>Totale (milioni lire)</u>	<u>Per addetto (migliaia L.)</u>
1968	33.700	2.905
1969	35.700	3.051
1970	45.300	3.683
1971	50.750	3.980
1972	56.000	4.294
1973	74.500	5.453
variaz. % 1968-73	+121,1	+ 87,7

FONTE: Valutazioni SORIS

Si registra quindi un notevole incremento sia del valore aggiunto per addetto, sia di quello complessivo, reso possibile dall'aumentata produttività e dall'aumento degli addetti nelle imprese del settore.

4. La massa salariale lorda

Massa salariale lorda

<u>Anni</u>	<u>Milioni di lire</u>	<u>N° indice 1968=100</u>
1968	29.700	100,0
1969	31.200	105,1
1970	39.600	133,3
1971	43.500	146,5
1972	48.300	162,6
1973	62.600	210,8
1974	86.780	292,2

Fonte: Valutazioni Soris

L'incremento della massa salariale lorda è stato particolarmente elevato negli ultimi anni del periodo; si può notare che mentre l'incremento percentuale relativo al periodo 1963-1968 è stato dell'84,5%, quello relativo al periodo 1968-1973 ha raggiunto il 110,8%, con un ulteriore aumento del 38,6% nel corso dell'ultimo anno (1974).

5. Commercio con l'estero

La precedente relazione sul settore degli impianti di sollevamento e trasporto, relativa al periodo 1962-1970, considerava "eccezionale" lo sviluppo delle esportazioni in quegli anni, rilevando che esse erano passate da un valore complessivo di 7,4 miliardi a 62 miliardi, mentre le importazioni, pari a 14,7 miliardi nel 1962, ammontavano a 40,1 miliardi nel 1970. Negli anni seguenti l'andamento del commercio con l'estero è stato altrettanto favorevole: nel 1974 il valore delle esportazioni supera i 125 miliardi, mentre quello delle importazioni raggiunge gli 80 miliardi di lire. Il saldo, costantemente attivo per il complesso del settore, passa da 10,6 miliardi nel 1968 a 44,8 miliardi nel 1974.

Il segno del saldo dell'interscambio non è tuttavia omogeneo all'interno del settore: in primo luogo - come con maggior dettaglio si analizzerà in seguito - il comparto relativo ai carrelli elevatori è tributario all'estero per 5,1 miliardi di lire nel 1974, quale risultato di un movimento in uscita pari a 23,3 miliardi e di uno in entrata di 28,4 miliardi.

Per quanto concerne gli altri impianti di sollevamento e trasporto, il saldo si presenta nel 1974 negativo nel comparto "taglie e paranchi" (oltre 5 miliardi di disavanzo) e, per importi minori, nei comparti "gru automobili su ruote, che non possono circolare su rotaie", "parti e pezzi staccati di taglie e paranchi" (poco più di 700 milioni di lire).

I prodotti che alimentano le più consistenti correnti di esportazioni sono - oltre alla voce "altre macchine e apparecchi di

carico, scarico, sollevamento e manutenzione", che realizzano un'esportazione di circa 19 miliardi di lire - i trasportatori meccanici ad azione continua (17 miliardi, pari al 16,7% del totale, esclusi i carrelli elevatori, e al 13,6% compresi questi ultimi), le gru e i ponti scorrevoli (16,8 miliardi) e le parti dei trasportatori meccanici ad azione continua (9,3 miliardi, pari rispettivamente al 9,2% e al 7,5% del totale).

Nel movimento di importazione, i più elevati importi sono raggiunti ancora da "altre macchine e apparecchi" non specificati (7,6 miliardi di lire, pari al 14,6% del totale, esclusi i carrelli e al 6,1% compresi i carrelli), "trasportatori meccanici ad azione continua", "taglie e paranchi", "parti di trasportatori meccanici" e "parti di altri impianti" (tra i 5,3 e i 6,2 miliardi di lire).

L'esame delle aree di mercato, all'import e all'esport, evidenzia situazioni molto differenziate.

I paesi da cui provengono le importazioni sono chiaramente connotati sotto il profilo tecnico-qualitativo: nel 1974 la Repubblica Federale Tedesca alimenta ben il 39% delle importazioni complessive, seguita dalla Francia, con il 12,8%, dal Regno Unito, con il 10% e dagli Stati Uniti con l'8,9%.

Complessivamente, questi quattro paesi coprono il 71% circa delle importazioni italiane. Viceversa, le esportazioni italiane si dirigono prevalentemente verso i mercati dell'area socialista e verso i paesi emergenti, mentre dei paesi citati, la Francia è l'unica ad assorbire quote discrete della produzione nazionale (15,9% delle esportazioni globali).

La Germania con il 4,7% e il Regno Unito con l'1,1% svolgono infatti un ruolo limitatissimo nelle vendite dei prodotti italiani.

Più in generale, esaminando l'intensità e l'evoluzione dell'interscambio con i paesi della Comunità Economica Europea, si rileva un saldo negativo di entità crescente, che superava nel 1974 i 25 miliardi di lire: infatti, a fronte di vendite per 31 miliardi, l'Italia importa dalla Comunità impianti per 56 miliardi.

Una delle ragioni dell'insufficiente penetrazione delle produzioni nazionali sui mercati europei viene indicata nel divario tecnologico tra la produzione dei paesi comunitari e quella italiana.

Nel settore dei sistemi di trasporto industriale interno, la produzione nazionale anche se raggiunge standard tecnologici elevati, non è ancora molto sofisticata; mentre le importazioni in genere riguardano prodotti assai complessi per i quali è richiesto un elevato grado di esperienza e affidabilità.

Una conferma del fatto che una quota non trascurabile delle importazioni è costituita da produzioni qualitativamente superiori allo standard nazionale o comunque allo standard della nostra esportazione è fornita dal confronto tra i prezzi medi unitari (lire per kg.) delle esportazioni e delle importazioni :

Sistemi di trasporto industriale interno :
prezzi medi unitari del commercio estero (1971)

(lire per kg.)

Importazioni	Esportazioni	$\frac{\text{Prezzo export}}{\text{Prezzo import}}$ (%)
1.126,7	937,9	83,2

Risulta che le esportazioni hanno un prezzo mediamente inferiore del 16,8% nei confronti delle importazioni. Va altresì considerato il fatto che per le macchine ed apparecchiature tecnologicamente più sofisticate la scarsa presenza internazionale delle produzioni italiane non è imputabile all'incapacità di superare particolari barriere tecnologiche con l'acquisizione di specifici know-how bensì al fatto strutturale relativo all'ampiezza internazionale del mercato di tali prodotti, che soltanto imprese di dimensione internazionale - e non molte italiane attualmente - sono in grado di controllare adeguatamente.

COMMERCIO CON L'ESTERO DI IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO E TRASPORTO (milioni di lire correnti) (compresi i carrelli)

	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974
ESPORTAZIONI	31.270	46.315	62.174	66.692	72.741	79.584	125.276
IMPORTAZIONI	20.680	25.490	40.112	49.878	49.235	68.894	80.475
SALDO	+10.590	+20.825	+22.062	+16.715	+23.506	+10.690	+44.781

FONTE: ISTAT

CARRELLI ELEVATORI - COMMERCIO CON L'ESTERO PER TIPO DI PRODOTTO E PER PRINCIPALI PAESI

(1974) (milioni di lire)

TIPO DI PRODOTTO	IMPORT	EXPORT	SALDO	PRINCIPALI PAESI DI IMPORT				PRINCIPALI PAESI DI EXPORT					
				FR	RFT	USA	UK	FR	RFT	UK	URSS		
CARRELLI TIPO CAVALIER	899	1.088	189	138	238	125							
CARRELLI ALTEZZA 1 M. O PIU' CON MOTORE ELETR.	8.833	3.858	-4.975	823	5.103		2.470	675		454		714	
CARRELLI ALTEZZA 1 M. O PIU' CON ALTRI MOTORI	8.655	14.542	5.887	947	2.037	978	1.285	4.073		1.113			
ALTRI CARRELLI, MOTORE ELETR.	1.044	334	-710	23			168						
ALTRI CARRELLI, ALTRI MOTORI	2.806	837	-1.969	415			926						
ALTRI, NON NOMINATI, MOTORE ELETR.	545	472	-73		278								
ALTRI, NON NOMINATI, ALTRO MOTORE	2.693	819	-1.874	2.069	440			125		74			
PARTI	2.888	1.326	-1.562	220	1.515	229	259	412		160			
CARRELLI SPECIALI PER MATERIALI RADIOATTIVI	69	12	-57										
<u>TOTALE CARRELLI</u>	28.432	23.288	-5.144	4.635	9.611	1.332	5.108	5.285		1.347		454	714

FONTE: ISTAT

IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO E TRASPORTO (esclusi i carrelli elevatori) - COMMERCIO CON L'ESTERO 1974 PER GRUPPI DI PRODOTTI E PRINCIPALI PAESI (valori in milioni di lire)

PRODOTTI	IMPORT	EXPORT	SALDO	PRINCIPALI PAESI IMPORT						PRINCIPALI PAESI EXPORT							
				FR	UK	USA	RFT	Libia	FR	RFT	UK	Cina	URSS	Bel.-Luss.	Sud Africa	Nigeria	
GRU SU RUOTE	3.902	3.155	-747		1609	1389		669	316	259							
IMPIANTI PER LAMINatoi	805	2.484	1.679		74	103			652								456
GRU SU CINGOLI	1.214	1.274	60		144	506			152								355
APPARECCHI PNEUMATICI	861	2.304	1.443		193				246	395							
SCALE MOBILI	529	1.003	474														
TAGLIE E PARANCHI	6.076	921	-5.155														
BINDE, MARTINETTI MECCAN. O IDRAUL.	1.067	1.927	860			356	205		148								
BINDE, MARTINETTI, ALTRI	645	1.895	1.250				143		379								
ARGANI E VERRICELLI ELETTRICI	1.064	8.862	7.798			214	272		2598	901							
ARGANI E VERRICELLI, ALTRI	1.076	2.934	1.858			97	314		396	380							122
TRASP. MECC. AD AZIONE CONTINUA	6.218	17.047	10.829			407	3026		1338								3065
BENNE, PINZE, ECC.	863	1.617	754			52	366		397	189							
GRU E PONTI SCORREVOLI	4.562	16.810	12.248			168	516		1843								
ALTRI IMPIANTI	7.622	18.948	11.326			850	3931		2348								1521
PARTI DI SCALE MOBILI	69	35	-34														
PARTI DI TAGLIE E PARANCHI	798	75	-723				659										
PARTI DI ARGANI E VERRICELLI	333	303	-30			202											
PARTI DI TRASP. MECC.	5.728	9.348	3.620			177	3221		676								4334
PARTI DI GRU	3.362	5.155	1.793			797	517		1717								
PARTI DI ALTRI IMPIANTI	5.269	5.886	617			950	2552		1370	716							
<u>TOTALE</u>	52.063	101.986	49.923		5687	2956	22009		14576	4495		872	1672	7399	1521		456
																	355

FONTE: ISTAT

ANALISI DISAGGREGATA DEL COMMERCIO ESTERO DI SISTEMI DI TRASPORTO INDUSTRIALE

INTERNO (valori in milioni di lire correnti)

		1969	1970	1971	1972
TRASPORTATORI MECCANICI AD AD AZIONE CONTINUA + PARTI	Import	4.361	8.431	10.756	10.698
	Export	13.521	12.832	13.488	13.950
	Saldo	+9.160	+4.401	+2.732	+3.252
GRU DI VARIO TIPO + PARTI	Import	6.136	7.979	9.642	9.039
	Export	11.170	16.879	18.155	21.295
	Saldo	+5.034	+8.900	+8.513	+12.256
ALTRI E PARTI (*)	Import	9.265	14.914	20.981	19.819
	Export	15.837	23.000	23.448	25.990
	Saldo	+6.572	+8.184	+2.467	+6.171
CARRELLI A MOTORE ELETTRO.	Import	2.312	3.702	3.284	2.547
	Export	892	1.311	1.505	1.755
	Saldo	-1.420	-2.391	-1.779	-792
CARRELLI A MOTORE NON ELETTRICO	Import	2.683	4.876	3.977	5.789
	Export	4.533	7.444	9.098	8.661
	Saldo	+1.850	+2.568	+5.121	+2.872
PARTI DI CARRELLI	Import	700	1.018	1.238	1.343
	Export	380	778	998	1.090
	Saldo	+320	-240	-240	-253

(*) Taglie, paranchi, binde, martinetti, benne, argani, verricelli, ecc.

Fonte: ISTAT, Elaborazione SORIS

IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO E TRASPORTO - COMMERCIO ESTERO DELL'ITALIA CON I PAESI DELLA CEE (milioni di lire)

	1968	1969	1970	1971	1972	1974
	Valori assoluti					
ESPORTAZIONI						
- 6 paesi membri	9.779	13.146	20.587	20.684	19.801	29.316
- 9 paesi membri				20.972	19.896	30.971
IMPORTAZIONI						
- 6 paesi membri	13.197	16.066	26.643	30.162	27.199	46.820
- 9 paesi membri				33.536	30.221	56.034
SALDO						
- 6 paesi membri	-3.418	-2.920	-6.056	-9.478	-7.398	-17.504
- 9 paesi membri				-12.364	-10.325	-25.063
	Incidenza percentuale su totale interscambio					
ESPORTAZIONI						
- 6 paesi membri	31,3	28,4	33,1	31,0	27,2	23,4
- 9 paesi membri				31,4	27,4	24,7
IMPORTAZIONI						
- 6 paesi membri	63,8	63,0	66,4	60,5	55,2	58,2
- 9 paesi membri				66,8	61,4	69,6

FONTE: Elaborazione SORIS su dati ISTAT

6. Rapporti con i settori utilizzatori

Nell'introduzione si è già parlato del legame intercorrente tra il settore che produce impianti di sollevamento e trasporto ed i settori utilizzatori.

Tale rapporto attraversa attualmente una fase estremamente delicata per le prospettive e le ipotesi di riorganizzazione dei processi produttivi complessivi della maggior parte dei settori produttori (soprattutto di quelli finora trainanti) dovute ai ben noti motivi di ordine congiunturale e/o strutturale. E' quindi aleatorio formulare prospettive attendibili a proposito dei rapporti in questione in quanto ciò richiederebbe una visione più chiara di tutto il problema della riorganizzazione del lavoro, basata sulle tendenze alla decentralizzazione produttiva e sui nuovi modelli produttivi (isola di montaggio, automazione spinta).

Questo porterebbe ad un allargamento del campo di analisi con il necessario correlato, a sua volta, del rapporto tra sistemi di trasporto industriale interno e progettazione/impiego delle macchine utensili.

Conviene piuttosto, allo stadio attuale, soffermarsi sui rapporti suddetti ad un triplice livello di articolazione e cioè forniture, progettazione ed assistenza.

Per quanto riguarda il primo punto, cioè il rapporto di commessa-fornitura, il discorso va portato su due livelli differenziati tra i prodotti standardizzati e semplici

e quelli più complessi. Per i primi le imprese utilizzatrici possono rivolgersi indifferentemente ad un ampio ventaglio di fornitori, in genere piccole imprese più o meno specializzate; la concorrenza tra queste si basa sul fattore prezzo mentre sono rilevanti le economie di localizzazione.

Per i prodotti tecnologicamente più elaborati il ventaglio dei possibili fornitori è in genere ristretto ad un piccolo numero di aziende che vengono contattate con una richiesta commerciale aperta. La scelta dell'utilizzatore si basa ancora sul fattore prezzo ma soprattutto sull'affidabilità e sulle tradizioni tecnologiche dei prodotti dei fornitori, ciascuno nel proprio campo specifico.

Per quanto riguarda la fase di progettazione è senz'altro da tenere presente il ricorso sempre più massiccio a tecniche di engineering da parte degli utilizzatori nel predisporre i propri impianti. In riferimento alle produzioni del settore va poi detto che la responsabilità di progettazione si suddivide tra engineering e costruttori. Difatti, sommariamente, l'engineering studia il layout generale dell'impianto in questione e si rivolge al costruttore per i problemi concernenti i macchinari specifici da lui costruiti. Il costruttore, a sua volta, fornisce un ventaglio di possibili alternative tecniche tra le quali l'engineering sceglierà quella ritenuta ottimale per l'allestimento complessivo dell'impianto.

Il problema dell'assistenza tecnica e della manutenzione dei prodotti forniti ha rilievo solo per quanto concerne interventi straordinari o modifiche per le quali è richiesta la presenza del costruttore. In linea di massima la manutenzione semplice viene effettuata dagli utilizzatori, il che si inserisce nella tendenza, di origine sindacale, ad inglobare all'interno dell'azienda tutte le lavorazioni relative agli impianti con l'estromissione di qualsiasi tipo di " appalto ", compresi quindi quelli per manutenzione.

L'offerta di un'assistenza tecnica straordinaria e/o di interventi per modifiche tecniche particolari tuttora costituisce, comunque un elemento discriminante tra le aziende partecipanti alla gara per le forniture.

Per quanto riguarda la produzione di carrelli industriali semoventi si ricorda brevemente che essi hanno un impiego principale nelle piccole e medie industrie, nelle attività di magazzinaggio, nelle imprese di trasporto per la movimentazione, il carico e lo scarico delle merci pallettizzate, e come elemento accessorio di movimentazione nei grandi complessi industriali. In questi ultimi tuttavia la parte principale della movimentazione avviene con impianti fissi o con attrezzature mobili su rotaia.

Anche in questo comparto il successo commerciale è legato alla disponibilità di una buona rete di assistenza tecnica.

7. Organizzazione produttiva

Per quanto riguarda l'aspetto tecnologico delle produzioni del settore degli impianti di sollevamento e trasporto va rilevato che, a parere dei rappresentanti dell'Associazione di categoria e di alcuni operatori interpellati, non sussiste il problema dell'esistenza di particolari barriere tecnologiche. La diffusione delle informazioni tecniche è discreta e la conoscenza tecnologica non deriva da particolari know-how, licenze o brevetti ma si forma in base alle esperienze acquisite con la pratica.

Le dimensioni ottimali variano col variare della tipologia produttiva e dipendono in genere - per ogni impresa - dalla capacità di manipolazione e lavorazione delle parti componenti in funzione della disponibilità di spazio, del parco macchinari e delle conoscenze tecniche tradizionali acquisite.

Si manifesta una tendenza alla standardizzazione produttiva per quanto riguarda il campo dei piccoli apparecchi, delle parti e degli accessori, la cui offerta è costituita da una vasta serie di piccole imprese che presentano un'estrema elasticità di diversificazione - qualora la domanda di prodotti specifici non tiri - verso tutta una serie di macchine ed apparecchi di vario genere.

Le imprese maggiori tendono a specializzarsi, mentre sorgono ostacoli alla standardizzazione produttiva dalla specificità delle esigenze degli utilizzatori. La modifica della tecnologia di produzione dei settori utilizzatori richiede apparecchiature quasi sempre con caratteristiche particolari.

Una tendenza emergente su piano generale è data dall'incremento della capacità di sollevamento e di trasporto nei macchinari in quanto il progresso tecnologico nei settori di utilizzazione permette e richiede l'uso di macchine a dimensioni e capacità sempre maggiori.

L'ampliamento delle capacità dei macchinari non pone peraltro problemi tecnologici irrisolvibili, bensì una semplice estensione della tecnologia corrente. Nascono piuttosto problemi sul piano delle dimensioni aziendali (programmazione delle capacità produttive e della produzione) e su quello finanziario. A questo proposito è opportuno riallacciarsi a quanto già accennato a proposito delle difficoltà che questa industria registra sul piano del commercio con l'estero.

Il fatto che per le macchine ed apparecchiature tecnologicamente più sofisticate la presenza internazionale delle produzioni italiane sia scarsa non è imputabile all'incapacità di superare particolari barriere tecnologiche con l'acquisizione di specifici know-how bensì al fatto strutturale relativo all'ampiezza internazionale del mercato di tali prodotti, che soltanto imprese di dimensione internazionale - e non le italiane attualmente - sono in grado di controllare adeguatamente.

Il pericolo insito nell'affrontare la competizione internazionale basandosi sul fattore prezzo, come è accaduto negli scorsi anni per le imprese italiane è dato dalla vanificazione di tale fattore derivante dall'aumento e dei

costi di lavoro e soprattutto dai costi delle materie prime (acciai, ecc.) impiegate. Il venir meno di tale elemento pone in rilievo quello che è un altro fattore determinante della competizione internazionale e cioè il rispetto dei tempi di consegna, in genere ristretti, delle produzioni. Anche a questo fattore è intrinseca un'obiettiva difficoltà, legata all'impossibilità per le aziende, causa l'opposizione sindacale, di utilizzare in modo massiccio il lavoro straordinario nei periodi di più intensa lavorazione per precise scadenze di consegna a livello internazionale.

8. Considerazioni conclusive

Il settore dei sistemi di trasporto industriale interno presenta in prospettiva presumibili elevati trends di sviluppo, legati al processo di riorganizzazione e di una serie di produzioni industriali e di una serie di attività, dalle portuali alle commerciali, ai trasporti urbani, finora messe in atto con insufficienti livelli di razionalità.

Questo progresso ipotizzabile del settore si inserisce inoltre in un quadro in cui non sono da affrontare gravi problemi a livello tecnologico, in quanto anche le produzioni più complesse possono essere ottenute con opportune misure di organizzazione aziendale sul piano strutturale e commerciale. Ipotesi favorevoli possono essere formulate non solo per quanto riguarda impianti o sistemi "completi" e complessi di trasporto industriale interno ma anche per tutta una gamma di produzioni di parti, di accessori e di piccoli apparecchi. Il mercato per questo settore può essere ampliato grazie allo sviluppo di una domanda di sostituzione delle importazioni. Difatti il flusso delle importazioni verso l'Italia si basa principalmente su produzioni complesse e su taluni grandi impianti (per le quali non sussistono in effetti specifiche barriere sul piano tecnologico quanto difficoltà di ordine strutturale per la necessità di agire su scala mondiale con le conseguenti implicazioni sul piano organizzativo, finanziario e commerciale) che trovano spazio commerciale solo su un mercato a scala internazionale.

Un potenziamento del settore con conseguente maggior dimensione di impresa e consolidamento finanziario potrebbe permettere alle imprese italiane di inserirsi a buon titolo, data la validità delle esperienze finora condotte ed il buon

livello tecnologico finora mantenuto, anche in mercati non ancora affrontati e verso cui anzi l'Italia è debitrice. E' da ricordare a questo proposito che la produzione italiana del settore può contare, per alcuni tipi di prodotti, anche sulla capacità di praticare prezzi inferiori alla concorrenza internazionale: tuttavia, in prospettiva, l'apporto del fattore prezzo tende a diminuire di importanza per l'allineamento dei costi nazionali a quelli internazionali.

Un fattore negativo per il settore è costituito dalla situazione di crisi in cui si dibatte attualmente il settore automobilistico che finora è stato il settore trainante - fra gli altri - anche di quello in oggetto.

L'industria dei sistemi di trasporto industriale interno trova continui nuovi sbocchi alla sua produzione in una serie di utilizzatori finora non sufficientemente sensibilizzati alle possibili riduzioni di costo connesse ad una riorganizzazione del trasporto interno.

Capitolo II - Alcune specificazioni sul comparto dei
carrelli industriali semoventi

All'interno del settore degli impianti di sollevamento e trasporto, il comparto dei carrelli industriali gode di caratteristiche particolari, ed è stato contrassegnato, negli ultimi anni, da uno sviluppo più celere di quello del settore nel complesso.

Gli addetti, nel periodo 1968-1974, sono aumentati circa del 134%, per effetto soprattutto del forte incremento realizzato nel 1974 (1.260 addetti):

<u>Anni</u>	<u>Addetti</u>	
1968	1.620	
1969	1.620	
1970	1.800	
1971	2.000	
1972	2.300	
1973	2.540	
1974	3.800	FONTE: Confindustria

Il fatturato del settore, nel medesimo periodo, si è evoluto come segue:

<u>Valore delle vendite</u>	
<u>Anni</u>	<u>Milioni di lire</u>
1968	17.000
1969	18.000
1970	21.100
1971	32.000
1972	35.300
1973	45.000
1974	60.000

FONTE: Confindustria

L'incremento percentuale del fatturato del 1974 rispetto al 1968 è del 253%, superiore di poco a quello dell'intero settore, pari a + 247,4% (secondo la Confindustria). Anche relativamente al volume degli investimenti, i dati dell'Associazione di categoria indicano un andamento in netta ascesa.

Dinamica degli investimenti

<u>Anni</u>	<u>Milioni di lire</u>
1968	545
1969	545
1970	900
1971	930
1972	1.200
1973	1.200
1974	1.560

Fonte: Confindustria

La capacità produttiva utilizzata nel comparto è rimasta, sino al 1973, alquanto bassa, mentre manifesta una ripresa nel 1974 :

Tasso di utilizzo della capacità produttiva (%)

<u>Anni</u>	<u>Carrelli industriali semoventi</u>	<u>Altri impianti di sollevamento e trasporto</u>
1968	81	80
1969	70	80
1970	74	84
1971	75	85
1972	70	86
1973	75	87
1974	85	85

FONTE: Confindustria

Pur presentando discrete capacità di penetrazione sui mercati esteri (circa il 30% della produzione viene esportato), il comparto dei carrelli industriali . ha alternato negli ultimi anni saldi positivi e saldi negativi (-5,2 miliardi di lire nel 1974).

Commercio con l'estero
(milioni di lire)

<u>Anni</u>	<u>Esportazioni</u>	<u>Importazioni</u>	<u>Saldo</u>
1969	5.805	5.695	+110
1970	9.533	9.596	-63
1971	11.601	8.499	+3.102
1972	11.506	9.679	+1.824
1973	16.203	20.008	-3.805
1974	23.288	28.432	-5.144

Va però precisato che le industrie italiane si dimostrano particolarmente competitive nella produzione di carrelli con motori non elettrici (ed infatti per questi il saldo del commercio con l'estero si presenta sempre positivo), mentre si registra una notevole debolezza nel campo dei carrelli con motore elettrico.

Per i carrelli industriali semoventi l'interscambio avviene in massima parte nell'ambito europeo: dalla Germania Federale e dalla Francia provengono le maggiori correnti di importazione, e verso questi stessi paesi, oltre che verso la Spagna, si indirizzano i principali flussi delle esportazioni italiane.

CARRELLI INDUSTRIALI SEMENTI

	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974
ADDETTI (unità)	1.620	1.620	1.800	2.000	2.300	2.540	3.800
VALORE DELLA PRODUZIONE (milioni di lire)	17.000	15.400	21.100	32.000	35.300	45.000	60.000
INVESTIMENTI FISSI (milioni di lire)	545	545	900	930	1.200	1.200	1.560
CAPACITA' PRODUTTIVA (milioni di lire)	21.000	22.000	28.500	42.500	50.400	60.000	70.500
CAPACITA' PRODUTTIVA UTILIZZATA (%)	81	70	74	75	70	75	85
EXPORT (milioni di lire)		5.805	9.533	11.601	11.506	16.203	23.288
IMPORT (milioni di lire)		5.695	9.596	8.499	9.679	20.008	28.842
SALDO (milioni di lire)		+110	-63	+3.102	+1.827	-3.805	-5.144

FONTE: Confindustria
ISTAT

Come emerge dal seguente elenco delle principali imprese la produzione di carrelli industriali semoventi è, in Italia, estremamente concentrata.

Anno 1974 - Principali imprese del comparto

FIAT-OM (MI e BA)	con produzione annua (N° carrelli)	10.200
CESAB (BO)	"	1000-2000
MILETTO (TO)	"	500-1000
BERZOINI (FE)	}	"
LUGLI (MC)		
ROBUSTUS (RA)		
DE ANTONI (VI)		
		da 100 a 350 carrelli ciascuna

Si rileva la posizione predominante della FIAT-OM la cui produzione rappresenta il 70% circa del totale del settore.

Oltre alle citate, operano nel settore circa 30-40 imprese di cui alcune medio-grandi con produzione di carrelli marginale rispetto ad altre attività ed altre, medio-piccole, con produzione specializzata nel settore.

La produzione di carrelli è concentrata in tre aree: Milano e zone limitrofe, Emilia, Veneto.

Se si esclude la FIAT-OM, tutte le altre imprese acquistano i motori all'esterno.

In particolare, il numero di carrelli elevatori fatturato dalla FIAT è passato da 7.258 nel 1970 a 10.206 nel 1974, con un incremento del 41% circa (dopo un calo del 7% circa nel 1971): in questo modo, il gruppo si è confermato al primo posto nella Comunità Europea fra i costruttori di carrelli elevatori. Nel tempo si è mantenuta pressochè costante la quota di carrelli fatturata all'estero (36% del totale), con un notevole aumento quindi nel valore assoluto: da 2.609 unità nel 1970 a 3.709 nel 1974.

FIAT - NUMERO DI CARRELLI ELEVATORI FATTURATI

ANNI	N° CARRELLI FATTURATI			% ESTERO SU TOTALE
	Italia	Estero	Totale	
1970	4.649	2.609	7.258	35,9
1971	4.174	2.608	6.782	38,4
1972	4.936	2.394	7.330	32,7
1973	5.007	2.829	7.836	36,1
1974	6.497	3.709	10.206	36,3

FONTE: FIAT, Bilancio 1974

1. Premessa

Prima di procedere all'analisi degli indici e dei coefficienti di concentrazione è opportuno sottolineare che la quantificazione dei diversi indicatori è stata realizzata con riferimento solo alle unità di attività economica. Ciò si è reso necessario in quanto nel campione delle principali aziende, operanti nel settore durante il periodo di osservazione, sono state incluse anche delle imprese che, pur rivestendo un ruolo di primaria importanza nel settore in esame, svolgono la loro attività produttiva prevalente in altri comparti dell'industria manifatturiera.

Se questo criterio di analisi ha avuto il pregio di permettere una misurazione più precisa delle modificazioni nei rapporti di forza tra le imprese relativamente alle più importanti variabili economiche (fatturato, addetti, massa salariale) non ha invece consentito la valutazione del processo di concentrazione economica sotto il profilo delle variabili di bilancio (utili, capitali propri, cash-flow).

Infatti, il considerare soltanto le imprese in cui la produzione di impianti di sollevamento e trasporto supera il 50% della produzione complessiva (unito al fatto che per una grande impresa del settore non è stato possibile reperire i dati di bilancio, in quanto costituita in forma giuridica tale da non richiedere la pubblicità del bilancio), avrebbe snaturato i risultati dell'indagine. Sarebbero state infatti escluse dal campione due imprese che si collocano ai primi posti della graduatoria.

2. Evoluzione comparata del campione e del settore

Il campione è costituito dall'insieme delle principali U.A.E., in termini di fatturato, che hanno operato nella produzione di impianti di sollevamento e trasporto nel periodo 1968-74.

Le U.A.E. incluse nel campione sono 20 in tutti gli anni del periodo.

Una prima valutazione di insieme sull'intensità ed il senso dei processi di concentrazione che hanno interessato gli operatori del settore può essere fornita dalle risultanze quantitative dei rapporti di concentrazione (CR).

Nel 1974, le prime 20 unità di attività economica concentrano il 64,55% del fatturato globale del settore, il 43,73% degli addetti ed il 44,94% della massa salariale lorda.

Nel loro insieme le principali imprese operanti nel settore non hanno incrementato significativamente la quota di mercato complessivamente controllata; la loro incidenza in termini di fatturato sulla produzione complessiva del settore è passata dal 60,8% nel 1968 al 64,5% nel 1974.

Se si osserva l'andamento dinamico della quota di mercato per l'insieme del campione considerato si rileva come ad un aumento di incidenza nel periodo 1968-1970 (durante il quale la quota di fatturato sale sino al 74,3%) abbia fatto seguito una fase di flessione, durante la quale le quote si assestano intorno al 65%.

All'interno del campione, non si rilevano sostanziali difformità tra le imprese rispetto alle tendenze rilevate (si vedano le tavole allegate).

Le principali imprese del settore registrano sino al 1973 una espansione occupazionale più intensa di quella verificatasi per il comparto produttivo nel suo complesso, mentre nel 1974 mantengono praticamente invariata l'occupazione, a fronte di un ulteriore aumento a livello globale.

Fatta pari a 100 l'occupazione rilevabile al 1968 per l'insieme del campione e per il settore, nel 1974 il valore dell'indice risulta pari a 130 per il settore ed a 125 per il campione di imprese; nel 1973 invece gli indici erano rispettivamente 118 e 125.

Quanto all'evoluzione della massa salariale lorda, sino al '73, l'incremento nel costo del lavoro verificatosi per il comparto complessivo è meno intenso di quello registrabile nelle imprese campionate, mentre nel 1974 il fenomeno si inverte nel senso che il costo del lavoro si incrementa molto più per il settore nel suo complesso che per il campione.

I relativi indici (posto il 1968 uguale a 100) assumono infatti il valore di 211 per il settore e di 217 per il campione nel '73, mentre nel 1974 i valori sono pari rispettivamente a 275 e a 243. In termini di valori medi, le diverse dinamiche producono effetti così sintetizzabili :

- aumentò tra il 1968 ed il 1974 il divario esistente nel fatturato per addetto tra campione e settore: nel 1968 il fatturato per addetto dell'insieme delle principali imprese era superiore del 32% a quello realizzato dal settore nel suo complesso, mentre nel 1974 la differenza è pari al 48%; soltanto negli anni 1971 e 1972 il divario si riduce sino al minimo del 28% nel 1971

- più contenuto e senza apprezzabili variazioni nel corso del periodo considerato è il divario nel costo del lavoro per addetto tra le imprese del campione ed il settore nel suo complesso: intorno al 10 %
- aumenta, sia pure in misura contenuta, l'incidenza del costo del lavoro sul fatturato per l'intero settore, mentre la quota si mantiene praticamente costante per le imprese del campione.

QUADRO RIEPILOGATIVO DEL PESO DEL CAMPIONE DI U.A.E. RISPETTO AL SETTORE "IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO E TRASPORTO"

COMRESI I CARRELLI ELEVATORI

	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974
<u>CAMPIONE (20 U.A.E.)</u>							
Fatturato (milioni)	69,509	61,227	92,410	96,269	114,515	132,091	171,710
Addetti	5,735	5,318	6,358	6,642	6,499	6,591	6,614
Costo lavoro (milioni)	16,681	15,051	21,787	24,420	26,616	32,776	41,822
<u>SETTORE</u>							
Fatturato (milioni)	104,500	100,690	124,400	143,800	175,600	201,400	266,000
Addetti	11,700	11,600	12,300	12,750	13,050	13,650	15,200
Costo lavoro (milioni)	31,200	29,700	39,600	43,500	48,300	62,600	86,780
<u>% CAMPIONE SU SETTORE</u>							
Fatturato	66,5	60,8	74,3	67,0	65,2	65,6	64,5
Addetti	49,0	45,8	51,2	52,1	49,8	48,3	43,5
Costo lavoro	53,5	50,7	55,0	56,1	55,1	52,4	48,2
<u>VALORI MEDI</u>							
Fatturato/Addetti (milioni)	12,1	11,5	14,5	14,5	17,6	20,0	26,0
Costo lavoro/Addetti (milioni)	8,9	8,7	10,1	11,3	13,4	14,8	17,5
% Costo lavoro/Addetti	2,9	2,8	3,4	3,7	4,1	5,0	6,3
% Costo lavoro/Fatt.	24,0	24,6	23,6	25,4	23,2	24,8	24,4
	29,9	29,5	31,8	30,2	27,5	31,1	32,6

IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO E TRASPORTO (compresi i carrelli elevatori) - QUADRO RIEPILOGATIVO CAMPIONE-SETTORE

	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974
N. IMRESE CAMPIONE (U.A.E.)	20	20	20	20	20	20	20
N. IMRESE SETTORE	237	249	250	250	250	250	250
DIFFERENZA	217	229	230	230	230	230	230
FATTURATO CAMPIONE (milioni)	61,227	69,509	92,410	96,269	114,515	132,091	171,710
FATTURATO SETTORE (milioni)	100,690	104,500	124,400	143,800	175,600	201,400	266,000
DIFFERENZA	39,463	34,991	31,990	47,531	61,085	69,309	94,290
ADDETTI CAMPIONE	5,318	5,735	6,358	6,642	6,499	6,591	6,614
ADDETTI SETTORE	11,600	11,700	12,300	12,750	13,050	13,650	15,200
DIFFERENZA	6,282	5,965	5,942	6,108	6,551	7,059	8,586
COSTO LAVORO CAMPIONE (milioni)	15,051	16,681	21,787	24,420	26,616	32,776	41,822
COSTO LAVORO SETTORE (milioni)	29,700	31,200	39,600	43,500	48,300	62,600	86,780
DIFFERENZA	14,649	14,519	17,813	19,080	21,684	29,824	44,958

3. Analisi dei coefficienti di concentrazione

I valori assunti dal coefficiente di variazione appaiono abbastanza elevati per le variabili fatturato, addetti e massa salariale lorda. La variabilità delle singole imprese intorno ai valori medi tende ad ampliarsi tra il 1968 ed il 1974.

E' però utile rammentare come dalle sole modificazioni nel valore del coefficiente di variazione non possa immediatamente desumersi il senso in cui è variato il processo di concentrazione tra le imprese e ciò perchè il coefficiente di variazione è un indicatore della dispersione degli elementi della distribuzione.

I coefficienti di concentrazione di Gini e di Herfindhal-Hirschmann permettono di verificare se alle variazioni nella dispersione delle imprese intorno alla media sia corrisposto un aumento o una diminuzione del livello di concentrazione.

Entrambi questi indicatori confermano quanto si è osservato per i rapporti di concentrazione e cioè :

- per la variabile fatturato sino al 1970 sembra essersi verificato un aumento nel grado di concentrazione delle quote di mercato, cui è seguito un periodo di flessione su livelli comunque superiori a quelli registrati nel 1968
- per la variabile addetti il punto di flessione corrisponde al 1972, mentre per la variabile massa salariale lorda si rileva un ulteriore sfasamento di un anno.

Le indicazioni più interessanti sulle modificazioni nei livelli di concentrazione possono però desumersi dal coefficiente di entropia che per la sua particolare formalizzazione permette di quantificare le variazioni della concentrazione nel tempo.

I valori assunti da questo coefficiente mostrano per la variabile fatturato, un aumento del grado di concentrazione, sino al 1970, un'attenuazione nel biennio successivo e nuovamente un leggero aumento nel 1973 e nel 1974, sui valori inferiori a quelli iniziali del 1968.

Analoga tendenza, sia pure con uno sfasamento temporale, si manifesta per le variabili addetti e massa salariale lorda, per le quali la fase di rafforzamento del grado di concentrazione si chiude al 1972 per gli addetti e al 1973 per la massa salariale.

A differenza del fatturato, tuttavia, i valori finali dell'indice (1974) sono per queste due variabili più elevati di quelli registrati nel 1968.

4. Analisi degli indici LINDA

L'esame dei valori assunti da "L" in funzione del crescere di n consente di osservare (cfr. tavole allegate) come:

- per la variabile fatturato, il minimo della funzione è registrato per valori di n molto prossimi al numero totale delle imprese campionate. Questa particolare forma nella funzione L permane sostanzialmente immutata durante tutto il periodo 1968-74 non rendendosi quindi possibile la determinazione di una arena oligopostica tra gli operatori del settore
- per la variabile addetti la posizione del minimo dell'indice "L" risulta praticamente costante sino al 1972 mentre scende nel biennio successivo. Pur essendo meno elevati i valori di n per cui "L" è minimo, rispetto a quanto osservato per la variabile fatturato, anche relativamente a questa variabile non risulta chiaramente identificabile un'arena oligopolistica
- per la variabile massa salariale lorda, il minimo della funzione è registrato per valori n meno elevati e praticamente costanti nel tempo (n=15 in tutti gli anni, ad eccezione del 1971 e del 1974 in cui n = 14).

Se quindi non sembra identificabile un'arena oligopolistica, è però necessario osservare come i valori di "L" calcolati per n = 4, 8, 10, 12 pongano in rilievo i mutamenti nei rapporti di forza interni alle imprese campionate.

Dalle tavole allegate si rileva un aumento della concentrazione del fatturato in corrispondenza delle prime quattro imprese (il valore di "L" passa da 0,395 nel 1968 a 0,717 nel 1974) mentre a livello delle prime 8, 10, 12 imprese si nota un aumento sempre più contenuto del grado di concentrazione del fatturato.

Analoghe osservazioni valgono per la variabile addetti (il valore "L" per $n = 4$ passa da 0,277 a 0,451), mentre minore e oscillante nel periodo considerato è l'aumento registrato per la variabile massa salariale lorda (il valore di L, per $n = 4$, passa da 0,386 a 0,433, con punta di 0,509 nel 1972).

Cap. IV - La struttura del mercato italiano di impianti di sollevamento e trasporto

1. La struttura del mercato italiano di impianti di sollevamento e trasporto, esclusi i carrelli elevatori

Non è stato possibile ricostruire l'esatta struttura del mercato italiano, mancando per molte aziende i dati relativi al peso dei mercati di esportazione: tuttavia, indicazioni egualmente significative possono essere desunte dalla tavola allegata, che riporta le quote massime teoriche detenute dalle prime imprese.

Si tratta in altri termini delle quote (e delle relative posizioni) che le imprese produttrici deterrebbero sul mercato italiano qualora tutta la produzione fosse a questo destinata.

Nonostante l'approssimazione insita in questo procedimento, riteniamo che, nel caso specifico di un mercato non molto concentrato, anche le quote massime teoriche possano fornire utili indicazioni.

Nel 1974, le prime quattro imprese - intendendo con questo termine anche il complesso delle importazioni provenienti da uno stesso paese - coprono il 38% circa del mercato italiano e le prime 6 imprese ne coprono il 50% circa.

Al primo posto, con una quota del 14% circa, si collocano le importazioni provenienti dalla Repubblica Federale Tedesca, mentre le successive posizioni riguardano imprese nazionali (quote massime teoriche secondo quanto in precedenza rilevato).

Nel tempo, si assiste ad una riduzione del grado di concentrazione a livello tanto delle prime quattro quanto delle prime sei imprese: le prime 4 infatti riducono la propria quota di mercato, passando dal 46% circa nel 1969 al 40% nel 1972, al 38% infine nel

1974, mentre le prime 6 imprese scendono rispettivamente dal 58% al 55% al 50%.

All'interno del gruppo delle prime imprese, le importazioni provenienti dalla Repubblica Federale Tedesca mantengono sempre la prima posizione, con quote pressochè costanti (13-14% del mercato), così come l'impresa 'A' si colloca al secondo posto in tutti gli anni considerati (si veda la tavola allegata).

Il rapporto tra la struttura del mercato e la struttura della produzione, dato il procedimento necessariamente adottato, evidenzia soltanto le differenze attribuibili alle importazioni.

2. La struttura del mercato italiano di carrelli elevatori

Il mercato italiano dei carrelli elevatori è caratterizzato da un elevato grado di concentrazione: quattro imprese - comprendendo in tale termine anche il complesso delle importazioni provenienti da uno stesso paese - coprono nel 1974 circa il 70% della domanda nazionale.

In particolare, al primo, al terzo e al quarto posto si collocano imprese italiane, mentre in seconda posizione si inseriscono le importazioni provenienti dalla Repubblica Federale Tedesca.

Nei tre anni posti sotto controllo, il 1969, il 1972 ed il 1974, si assiste ad una attenuazione del grado di concentrazione: la quota detenuta dalle prime quattro imprese passa infatti dal 74% nel 1969, al 69% nel 1972 ed al 70% nel 1974.

All'interno del gruppo, non si modificano sostanzialmente le posizioni delle imprese.

Raffrontando la struttura del mercato con la struttura dell'apparato produttivo italiano, si rileva un grado di concentrazione nella produzione più accentuato: le prime quattro imprese coprono infatti all'incirca il 98% della produzione.

Una analoga struttura si riscontrava nel 1969, mentre nel 1972 la quota si portava sul 93%.

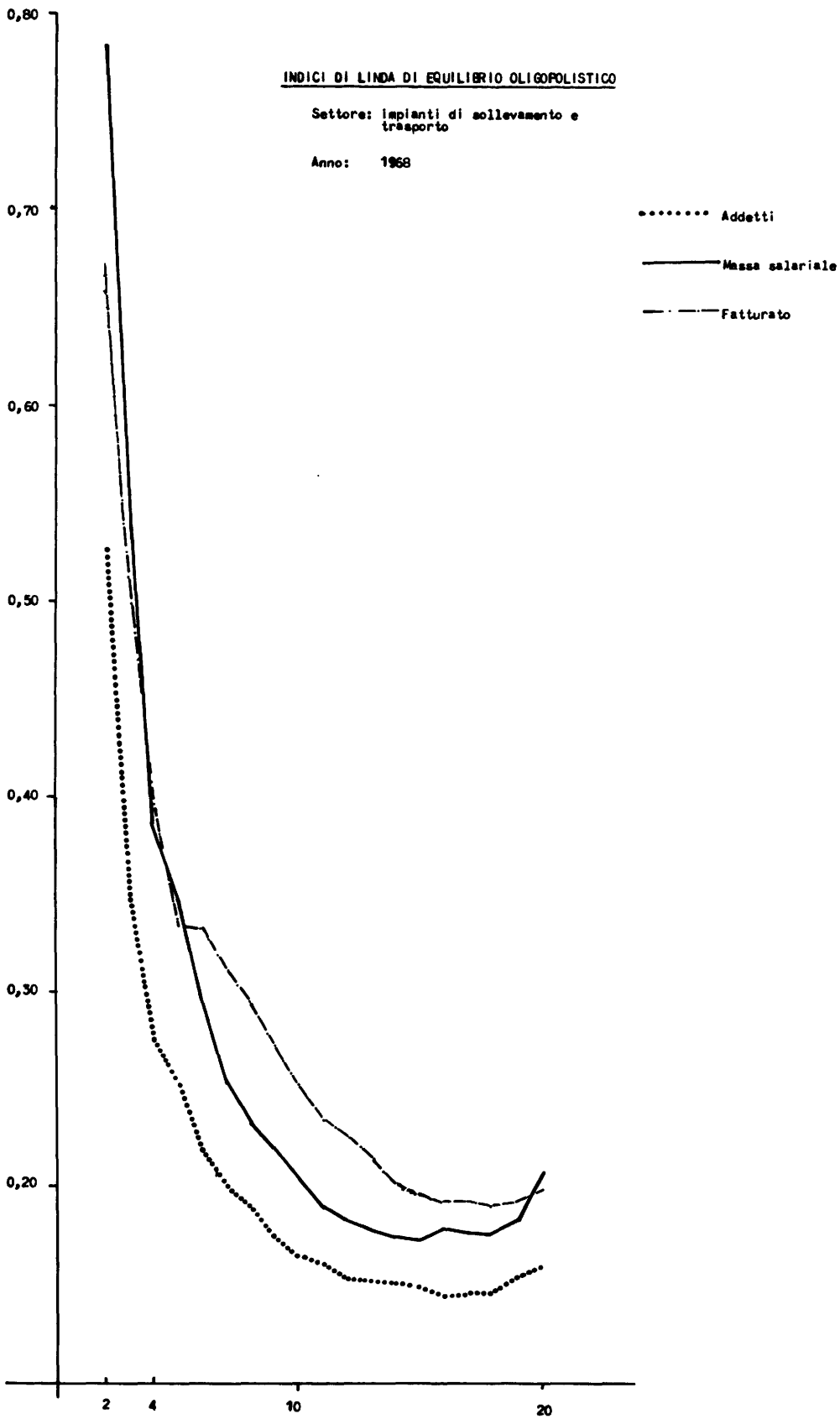
CARRELLI ELEVATORI

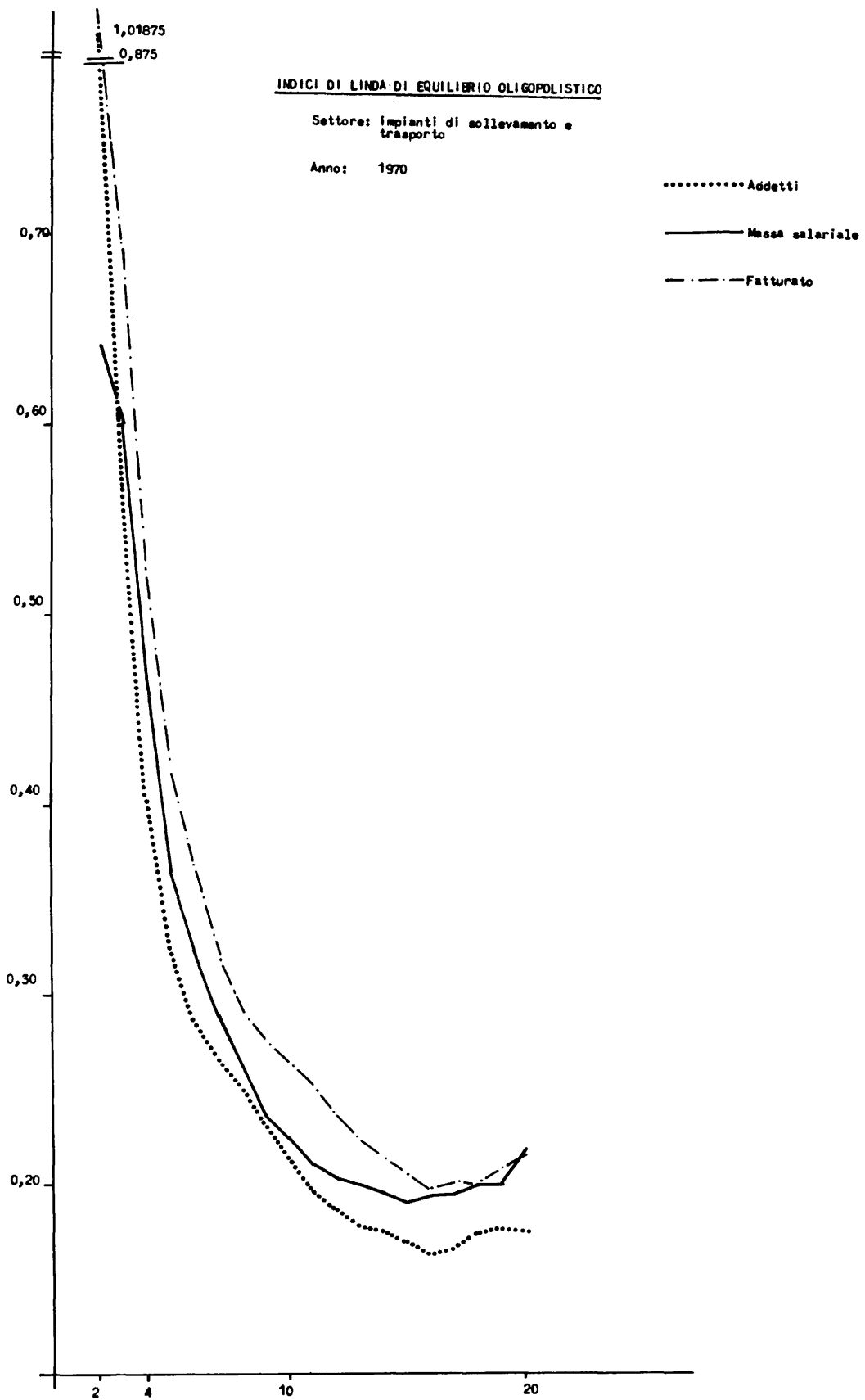
STRUTTURA DEL MERCATO ITALIANO (quote di mercato)						STRUTTURA DELLE PRODUZIONE EFFETTUATA IN ITALIA (quote di produzione)					
Anni	%	Nell'ordine:				Anni	%	Nell'ordine:			
		1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a			1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a
<u>1974</u>						<u>1974</u>					
PRIME 4 IMPRESE	70	A	RFT (12%)	B	C	PRIME 4 IMPRESE	98	A	B	C	D
<u>1972</u>						<u>1972</u>					
PRIME 4 IMPRESE	69	A	RFT (10%)	B	C	PRIME 4 IMPRESE	95	A	B	C	D
<u>1969</u>						<u>1969</u>					
PRIME 4 IMPRESE	74	A	RFT (12%)	B	C	PRIME 4 IMPRESE	97	A	C	B	D

* RFT = Complesso delle importazioni provenienti dalla Repubblica Federale di Germania

A l l e g a t o

GRAFICI E TAVOLE



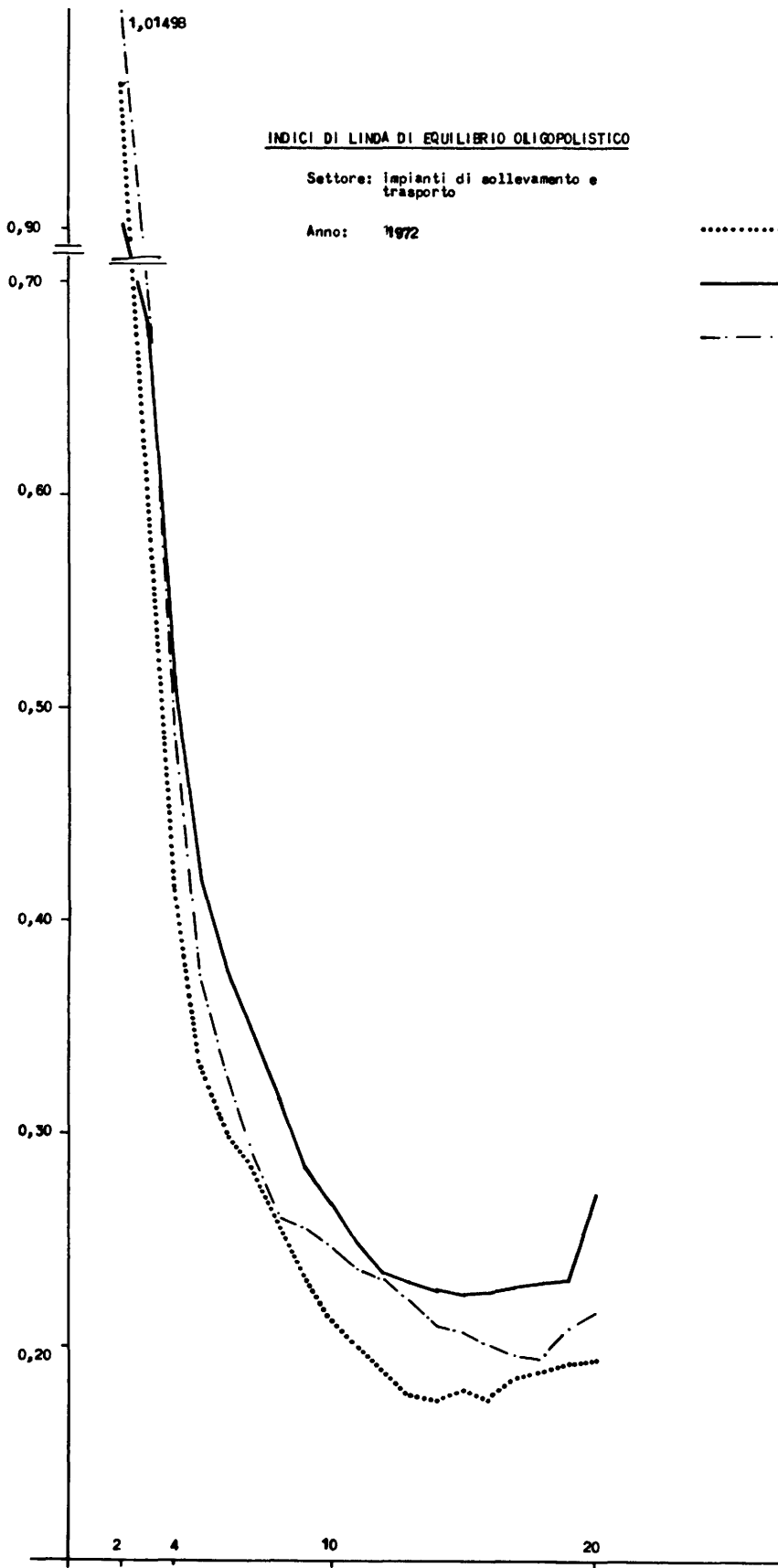


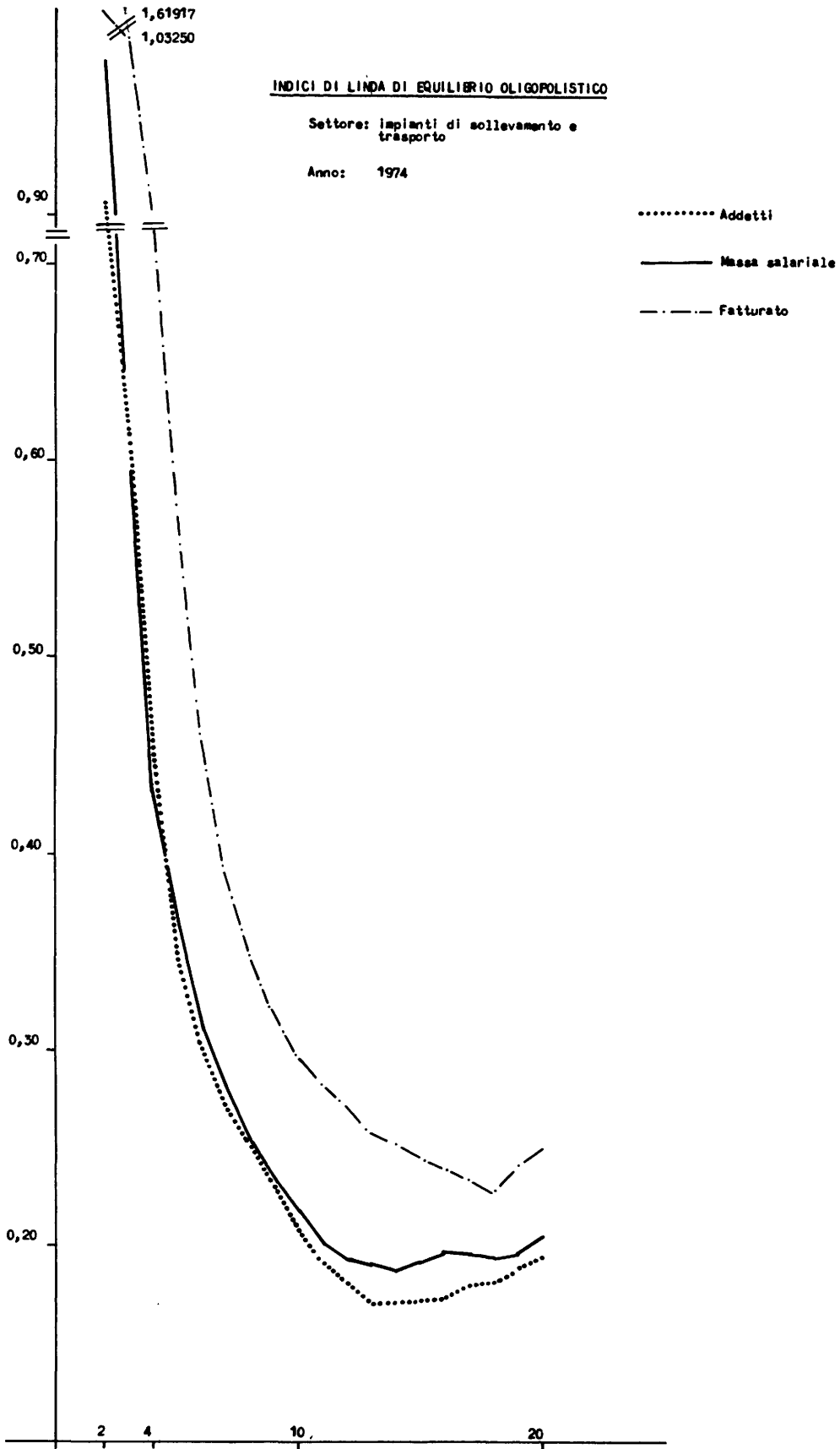
INDICI DI LINDA DI EQUILIBRIO OLIGOPOLISTICO

Settore: impianti di sollevamento e trasporto

Anno: 1972

..... Addetti
—— Massa salariale
- - - - Fatturato



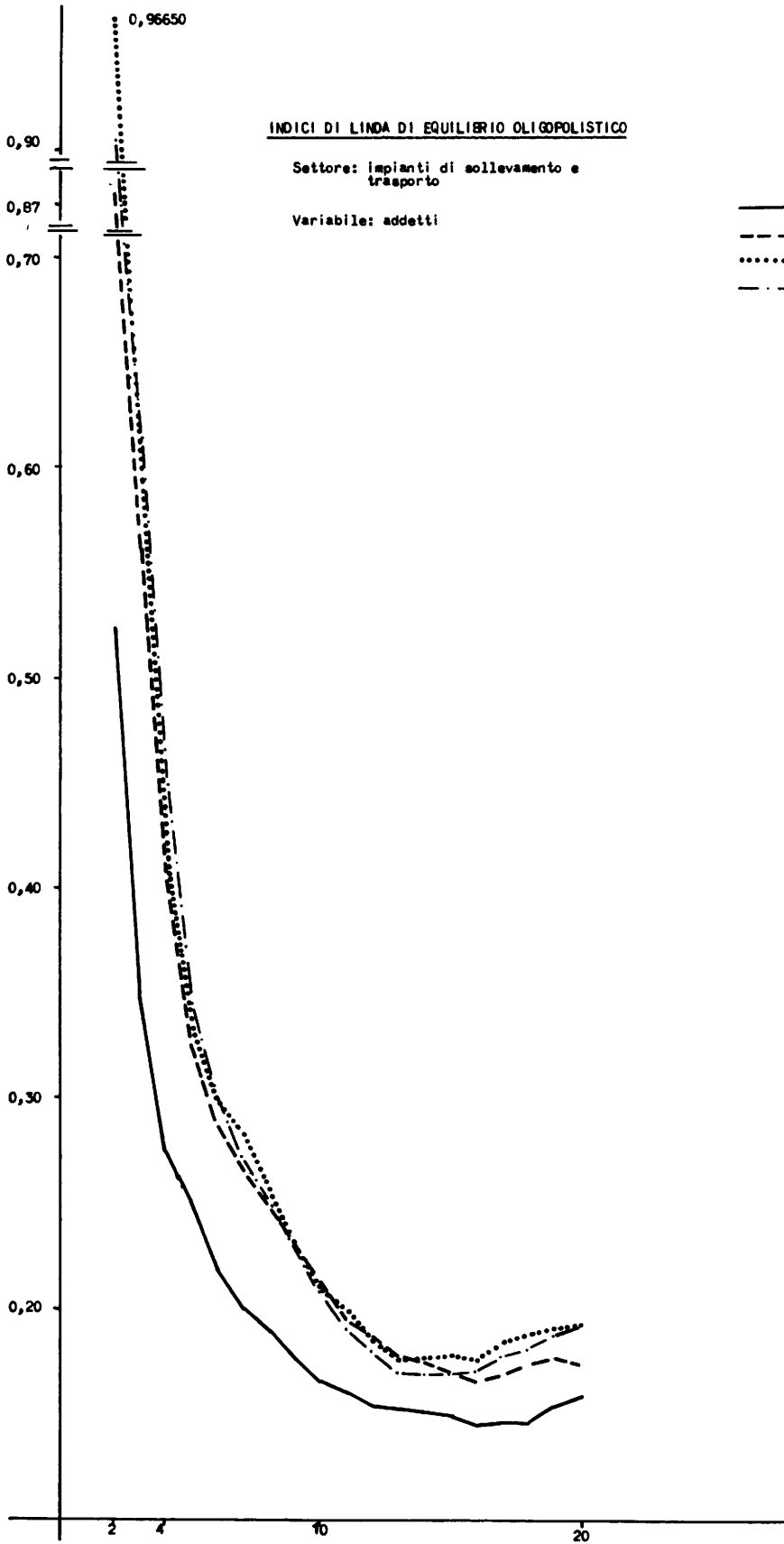


INDICI DI LINDA DI EQUILIBRIO OLIGOPOLISTICO

Settore: impianti di sollevamento e trasporto

Variabile: addetti

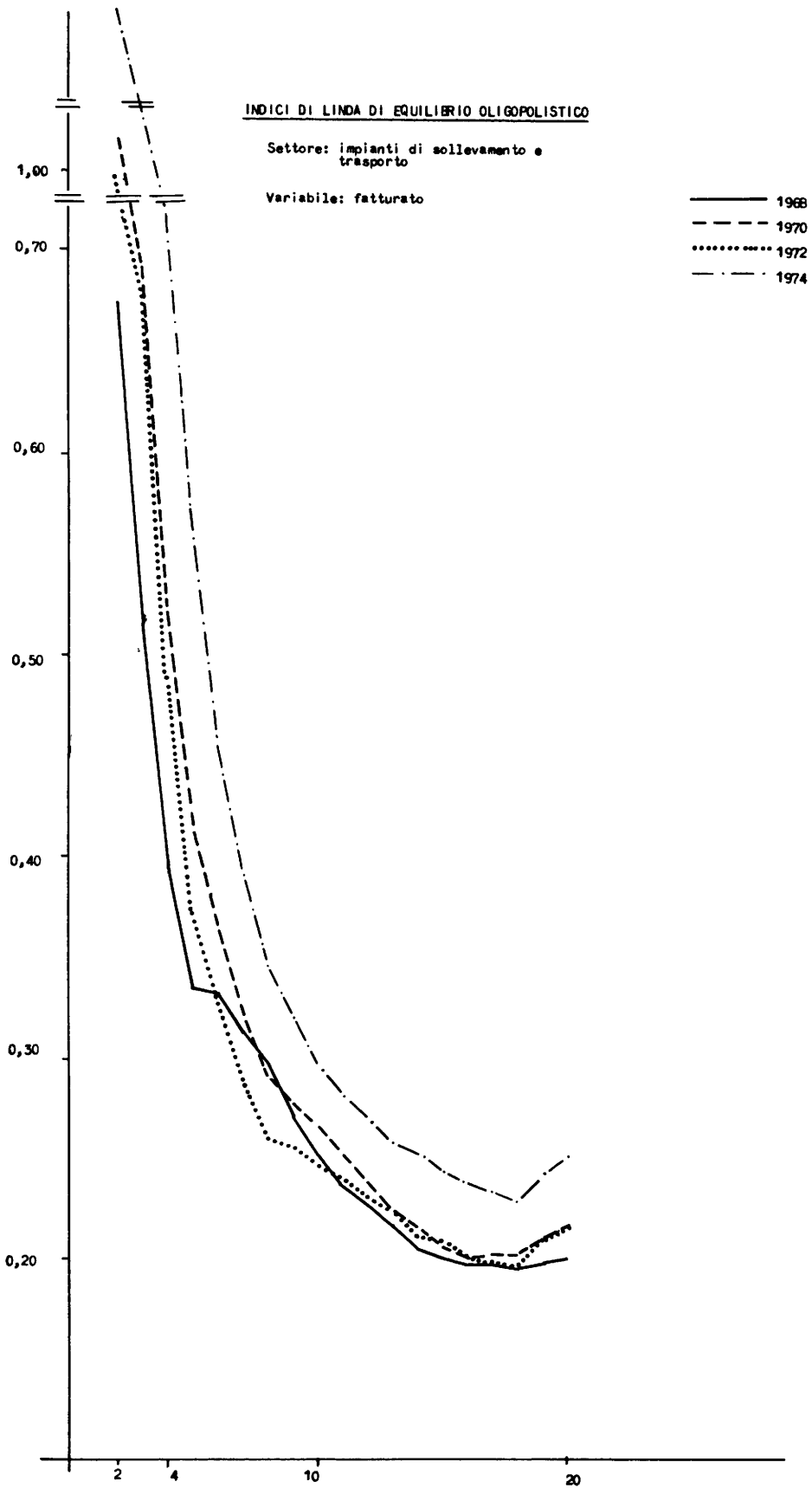
— 1968
- - - 1970
..... 1972
- . - . 1974

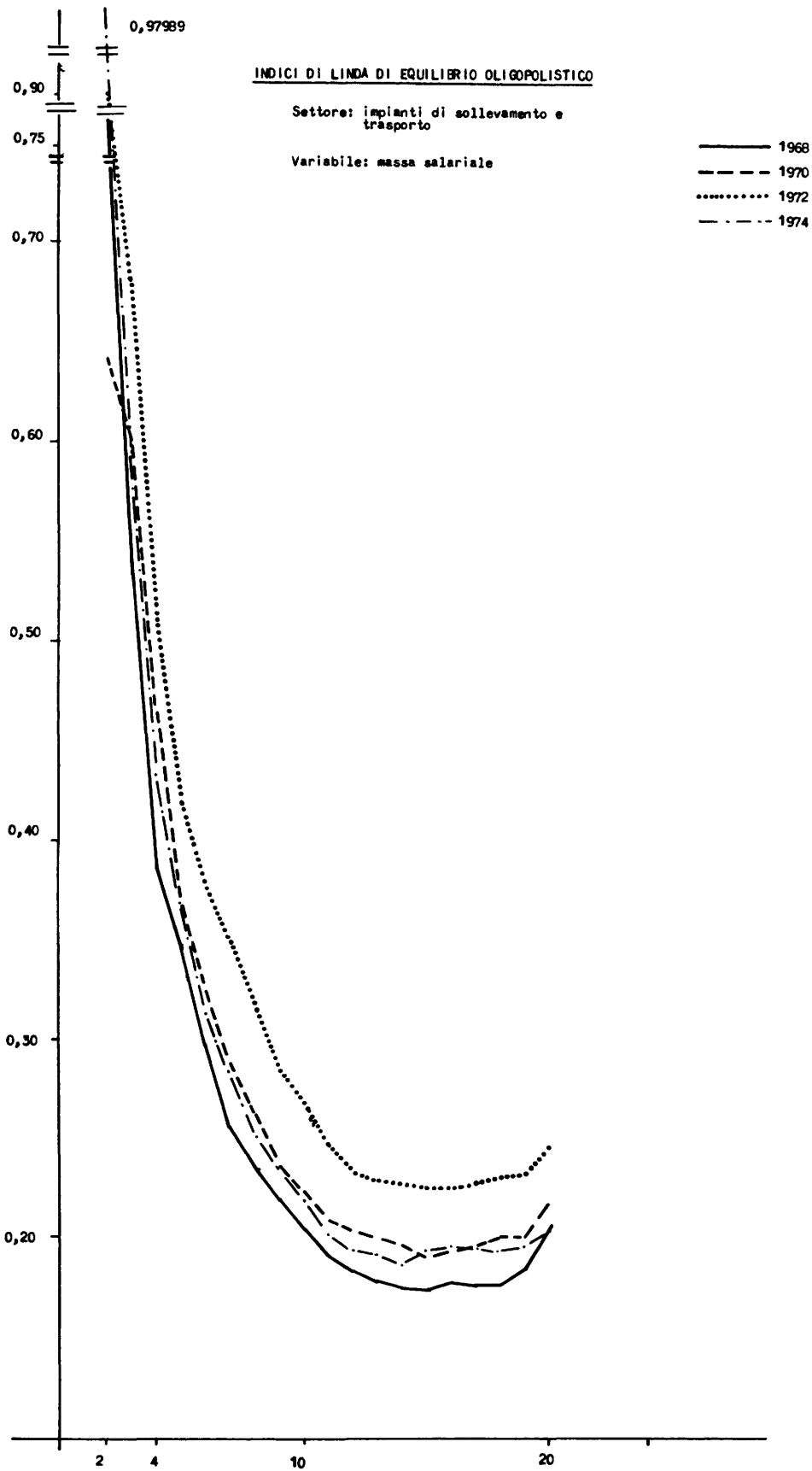


INDICI DI LINDA DI EQUILIBRIO OLIGOPOLISTICO

Settore: impianti di sollevamento e trasporto

Variabile: fatturato





EVOLUTION DES DONNEES GLOBALES I TOTAL DU SECTEUR ET ECHANTILLON

PAYS I ITALIE
 INSTITUT I S.O.R.I.-ISTURIN
 SECTEUR I CONS.MATERIEL LEVAGE ET MANUTENTION
 U.A.B.

VARIABLE I 01 CHIFFRE D'AFFAIRES (EN MILLIONS DE LIRAS)									

* T O T A L									
ANNEE	N	VALEUR (T)	1968=100	N	VALEUR (E)	1968=100	E/T	X	*****
1968	237	100.741	100	I 20	61.247	100	I	60.80	*****
1969	249	104.566	103	I 20	69.529	113	I	66.49	*****
1970	250	124.381	123	I 20	92.411	150	I	74.30	*****
1971	250	143.879	142	I 20	96.269	157	I	66.91	*****
1972	250	175.695	174	I 20	114.515	186	I	65.18	*****
1973	250	201.321	199	I 20	132.091	215	I	65.61	*****
1974	250	266.010	264	I 20	171.710	280	I	64.55	*****
*****	*****	*****	*****	*****	*****	*****	*****	*****	*****
VARIABLE I 02 EFFECTIF									

1968	237	11.551	100	I 20	5.258	100	I	45.52	*****
1969	249	11.689	101	I 20	5.735	109	I	49.06	*****
1970	250	12.338	106	I 20	6.358	120	I	51.53	*****
1971	250	12.622	109	I 20	6.642	126	I	52.62	*****
1972	250	12.939	112	I 20	6.499	123	I	50.23	*****
1973	250	13.721	118	I 20	6.591	125	I	48.04	*****
1974	250	15.124	130	I 20	6.614	125	I	43.73	*****
*****	*****	*****	*****	*****	*****	*****	*****	*****	*****

CONCENTRATION INDUSTRIELLE

 * TABLEAU NO 1 *
 * 1968 - 1974 *

EVOLUTION DES DONNEES GLOBALES : TOTAL DU SECTEUR ET ECHANTILLON

PAYS : ITALIE
 INSTITUT : S.O.R.I.-STURIN
 SECTEUR : CONS.MATERIEL LEVAGE ET MANUTENTION
 U.A.E.

* VARIABLE I 03 MASSE SALARIALE (EN MILLIONS DE LIRE) *****

* T O T A L E C H A N T I L L O N I *****

* ANNEE *	* N *	* VALEUR (T) *	* 1968=100 I N* *	* VALEUR (E) *	* 1968=100 I E/T X *
* 1968 *	* 237 *	* 29.590 *	* 100 *	* 15.031 *	* 100 *
* 1969 *	* 249 *	* 31.508 *	* 106 *	* 17.081 *	* 113 *
* 1970 *	* 250 *	* 39.497 *	* 133 *	* 21.787 *	* 144 *
* 1971 *	* 250 *	* 43.550 *	* 147 *	* 24.460 *	* 162 *
* 1972 *	* 250 *	* 50.236 *	* 169 *	* 28.616 *	* 190 *
* 1973 *	* 250 *	* 62.676 *	* 211 *	* 32.776 *	* 217 *
* 1974 *	* 250 *	* 81.461 *	* 275 *	* 36.611 *	* 243 *

EVOLUTION DE LA CONCENTRATION

TOTAL DU SECTEUR

PAYS I ITALIE		I S.O.R.I-STURIN		I CONS.MATERIEL LEVAGE ET MAINTENITION		U.A.E.		VARIABLES I		01 CHIFFRE D'AFFAIRES		02 EFFECTIF		03 MASSE SALARIALE		04 BENEFICE NET		05 CASH FLOW		06 INVESTIS BRUTS		07 CAPITAUX PROPRES		08 EXPORT.		09 IMPORT.		10											
*****		*****		*****		*****		*****		*****		*****		*****		*****		*****		*****		*****		*****		*****		*****											
* VARIABLE *		* ANNEE *		* 1972 *		* 1973 *		* 1974 *		* 1975 *		* 1976 *		* 1977 *		* 1978 *		* 1979 *		* 1980 *		* 1981 *		* 1982 *		* 1983 *		* 1984 *											
*****		*****		*****		*****		*****		*****		*****		*****		*****		*****		*****		*****		*****		*****		*****											
0 1	250*	.703*	2.96348*	.59430*	39.12877*	186.03097	250*	.805*	3.19586*	.59972*	44.85418*	184.01288*	250*	.052*	2.10293*	.43831*	21.68918*	207.15943	250*	.055*	1.98646*	.41545*	19.78402*	209.86464*	250*	.201*	2.69192*	.51082*	32.98570*	196.19173	250*	.251*	2.21210*	.66062*	23.57356*	204.17293*			
0 2	250*	.060*	1.78575*	.37102*	16.75562*	214.63200	250*	.060*	1.78575*	.37102*	16.75562*	214.63200	250*	.326*	1.89993*	.38434*	18.43898*	212.75283	250*	.326*	1.89993*	.38434*	18.43898*	212.75283	250*														
0 3	250*						250*						250*						250*					250*															

INDICES LINDA (L) ET RATIOS DE CONCENTRATION (CR)

PAYS : ITALIE
INSTITUT : S.O.R.-I.S-TURIN
SECTEUR : CONS.MATERIEL LEVAGE ET MANUTENTION
U.A.E.

VARIABLE : 01 CHIFFRE D'AFFAIRES																	

C O U R S E S																	

ANNEE	L	CR	I N D I C E S L E T C R R E L A T I F S A N														
*	*	*	4	8	10	12	20	30	40	N	L	N					
*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*					

I E C H A N T I L L O N : 1 E R M A X I M U M ; 2 E M M I N I M U M ;																	

M I N I M U M ; M A X I M U M ;																	

1968	L	CR	.39514	.29513	.25298	.22766	.19988	.00000	.00000	237120	.19988	2	.67437	2	.67437	118	.19378
			.43.16	.47.71	.51.49	.60.80	.00	.00	.00	160.80	*						
1969	L	CR	.41454	.30233	.25790	.23339	.21150	.00000	.00000	249120	.21150	2	.78394	2	.78394	117	.18891
			.46.92	.51.89	.56.35	.66.49	.00	.00	.00	166.49	*						
1970	L	CR	.51814	.29116	.26527	.23756	.21568	.00000	.00000	250120	.21568	2	1.01875	2	1.01875	116	.19826
			.53.52	.58.75	.63.22	.74.30	.00	.00	.00	174.30	*						
1971	L	CR	.46824	.30947	.26551	.23424	.21946	.00000	.00000	250120	.21946	2	1.04047	2	1.04047	118	.19686
			.47.77	.52.79	.57.01	.66.91	.00	.00	.00	166.91	*						
1972	L	CR	.48407	.26034	.24679	.23258	.21567	.00000	.00000	250120	.21567	2	1.01498	2	1.01498	118	.19376
			.47.40	.52.04	.55.74	.65.18	.00	.00	.00	165.18	*						
1973	L	CR	.59148	.31160	.26274	.24018	.23032	.00000	.00000	250120	.23032	2	1.22335	2	1.22335	118	.20643
			.47.43	.52.64	.56.63	.65.61	.00	.00	.00	165.61	*						
1974	L	CR	.71702	.34512	.29662	.27030	.24946	.00000	.00000	250120	.24946	2	1.61917	2	1.61917	118	.22748
			.47.74	.52.45	.56.10	.64.55	.00	.00	.00	164.55	*						

E V O L U T I O N D E L A C O N C E N T R A T I O N

INDICES LINDA (L) ET RATIOS DE CONCENTRATION (CR)

PAYS : ITALIE
 INSTITUT : S.O.R.I.S-TURIN
 SECTEUR : CONS.MATERIEL LEVAGE ET MANUTENTION
 U.A.E.

 * TABLEAU NO 3 *
 * 1968 - 1974 *

 VARIABLE : 02 EFFECTIF

ANNEE	L	4	8	10	12	20	30	40	N	I	L	N*	H<	N#H<	MINIMUM
1968	L	.27692	.19040	.16653	.15420	.15834	.00000	.00000	237120	.15834	2	.52315	2	.52315	.14522
1969	L	.33779	.22261	.18155	.16574	.16301	.00000	.00000	249120	.16301	2	.62459	2	.62459	.14719
1970	L	.40355	.25000	.21354	.18879	.17591	.00000	.00000	250120	.17591	2	.87581	2	.87581	.16391
1971	L	.46950	.28198	.23811	.20227	.20516	.00000	.00000	250120	.20516	2	1.18421	2	1.18421	.19058
1972	L	.41652	.25705	.21277	.18741	.19413	.00000	.00000	250120	.19413	2	.96650	2	.96650	.17722
1973	L	.43181	.25204	.21156	.18318	.19307	.00000	.00000	250120	.19307	2	.93701	2	.93701	.17181
1974	L	.45088	.25143	.20987	.18063	.19398	.00000	.00000	250120	.19398	2	.90563	2	.90563	.17131
1974	L	.45088	.25143	.20987	.18063	.19398	.00000	.00000	250120	.19398	2	.90563	2	.90563	.17131

E V O L U T I O N D E L A C O N C E N T R A T I O N

INDICES LINDA (L) ET RATIOS DE CONCENTRATION (CR)

PAYS I ITALIE
INSTITUT I S.O.R.I.S-TURIN
SECTEUR I CONS.MATERIEL LEVAGE ET MANUTENTION
U.A.E.

Table with columns for ANNEE, L, CR, and various indices (4, 8, 10, 12, 20, 30, 40, N, N*, N#, N#H, N#M, L, L*, L#, L#M, L#M#). Includes sub-headers like 'VARIABLE I 03 MASE SALARIALE' and 'C O U R B E S L'. Data rows range from 1968 to 1974.

CONCENTRATION INDUSTRIELLE

* TABLEAU NO 3B18 *

PAYS
INSTITUT
SECTEUR
U.A.E.

I ITALIE
I S.O.R.I.S-TURIN
I CONS.MATERIEL LEVAGE ET MANUTENTION

TABLEAU STRUCTUREL DES COURBES LINDA

PAGE 1

ANNEE 1 1968

		V A R I A B L E			
N°		01	02	03	
		CHIFFRE D'AFFAIRES*	EFFECTIF	MASSE SALARIALE*	
2		.67437	.52315	.78321	*
3		.51591	.34975	.53571	*
4		.39514	.27692	.38594	*
5		.33413	.25312	.34705	*
6		.33280	.21954	.29615	*
7		.31250	.20262	.25646	*
8		.29513	.19040	.23447	*
9		.27164	.17763	.22041	*
10		.25298	.16653	.20595	*
11		.23661	.16181	.19051	*
12		.22766	.15420	.18311	*
13		.21631	.15357	.17842	*
14		.20445	.15125	.17517	*
15		.19838	.14938	.17456	*
16		.19364	.14522	.17779	*
17		.19572	.14638	.17647	*
18		.19378	.14648	.17699	*
19		.19692	.15476	.18597	*
20		.19988	.15834	.20707	*

CONCENTRATION INDUSTRIELLE
TABLEAU STRUCTUREL DES COURBES LINDA

* TABLEAU NO 3BIS *

PAGE 2

PAYS I ITALIE
INSTITUT I S.O.R.I.S-TURIN
SECTEUR I CONS.MATERIEL LEVAGE ET MANUTENTION
U.A.E.

ANNEE I 1969

V A R I A B L E

N°	01	02	03	CHIFFRE D'AFFAIRES*	EFFECTIF	MASSE SALARIALE	MASSE
2	.78394	.62459	.64191				
3	.56960	.42403	.49649				
4	.41454	.33779	.37066				
5	.38277	.29697	.35389				
6	.35476	.27076	.33112				
7	.32010	.24647	.29471				
8	.30233	.22261	.26660				
9	.27795	.20034	.24146				
10	.25790	.18155	.21819				
11	.23909	.17325	.19867				
12	.22339	.16374	.19319				
13	.21099	.15859	.19133				
14	.20378	.15318	.18834				
15	.19751	.14949	.18586				
16	.19064	.14719	.18601				
17	.18891	.15086	.18694				
18	.19160	.15255	.18688				
19	.19732	.15833	.19509				
20	.21150	.16501	.21256				

CONCENTRATION INDUSTRIELLE

* TABLEAU NO 3BIS *

PAYS I ITALIE
INSTITUT I S.O.R.I.-STURIN
SECTEUR I CONS.MATERIEL LEVAGE ET MAINTENTION
U.A.E.

TABLEAU STRUCTUREL DES COURBES LINDA

ANNEE I 1970

V A R I A B L E

N°	01	02	03
2	1.01875	.87581	.64267
3	.69372	.56208	.5952
4	.51814	.40355	.46411
5	.41481	.32677	.36723
6	.36508	.28781	.32461
7	.32063	.26700	.28957
8	.29116	.25000	.26364
9	.27697	.23222	.23846
10	.26927	.21354	.22455
11	.25269	.19647	.21015
12	.23756	.18879	.20404
13	.23348	.17860	.20038
14	.21450	.17584	.19659
15	.20523	.17039	.19024
16	.19826	.16391	.19557
17	.20167	.16883	.19638
18	.20059	.17476	.20118
19	.20970	.17660	.20141
20	.21568	.17591	.21870

ITALIE
S.O.R.I.S-TURIN
CONS.MATERIEL LEVAGE ET MANUTENTION

ANNEE 1 1971

V A R I A B L E

N°	CHIFFRE D'AFFAIRES	EFFECTIF	MASSE SALARIALE	MASSE
2	1.04047	1.18421	.75399	
3	.65850	.68787	.55552	
4	.46824	.46950	.44078	
5	.42563	.37302	.36660	
6	.36887	.35024	.33222	
7	.33045	.30897	.30578	
8	.30947	.28198	.27428	
9	.28339	.23731	.25205	
10	.26951	.23811	.23803	
11	.25031	.21922	.22292	
12	.23624	.20227	.21101	
13	.22453	.19168	.20668	
14	.21379	.19058	.20195	
15	.20651	.19293	.20737	
16	.19994	.19317	.21132	
17	.19807	.20098	.21659	
18	.19686	.20237	.22224	
19	.20451	.20525	.22571	
20	.21946	.20516	.24115	

CONCENTRATION INDUSTRIELLE

 * TABLEAU NO 328 *

TABLEAU STRUCTUREL DES COURBES LINDA

PAYS I ITALIE
 INSTITUT I S.O.R.I.-TURIN
 SECTEUR I CONS.MATERIEL LEVAGE ET MANUTENTION
 U.A.E.

ANNEE I 1972

		V A R I A B L E		
* N *	* 01	* 02	* 03	*
* CHIFFRE	* EFFECTIF	* MASSE	* SALARIALE	* * *
* D'APPAREILS	* SALARIALE	* SALARIALE	* SALARIALE	* * *
* 2 *	1.01498 *	.96650 *	.90240 *	* * *
* 3 *	.68144 *	.59604 *	.67987 *	* * *
* 4 *	.48407 *	.41652 *	.50957 *	* * *
* 5 *	.37132 *	.33462 *	.42014 *	* * *
* 6 *	.32881 *	.29931 *	.37678 *	* * *
* 7 *	.29000 *	.28370 *	.34985 *	* * *
* 8 *	.26034 *	.25705 *	.31751 *	* * *
* 9 *	.25518 *	.25127 *	.28437 *	* * *
* 10 *	.24679 *	.21277 *	.26825 *	* * *
* 11 *	.23800 *	.20012 *	.24889 *	* * *
* 12 *	.23258 *	.18714 *	.23432 *	* * *
* 13 *	.22224 *	.17745 *	.23039 *	* * *
* 14 *	.21068 *	.17744 *	.22757 *	* * *
* 15 *	.20726 *	.17947 *	.22555 *	* * *
* 16 *	.20086 *	.17722 *	.22661 *	* * *
* 17 *	.19748 *	.18527 *	.22851 *	* * *
* 18 *	.19576 *	.18821 *	.23164 *	* * *
* 19 *	.20932 *	.19201 *	.23374 *	* * *
* 20 *	.21567 *	.19413 *	.24646 *	* * *

* TABLEAU STRUCTUREL DES COURSES LINDA *

PAYS I ITALIE
INSTITUT I S.O.R.I.S-TURIN
SECTEUR I CONS.MATERIEL LEVAGE ET MANUTENTION
U.A.E.

ANNEE I 1973

* V A R I A B L E *

N	CHIFFRE	EFFECTIF	MASSE	SALARIALE
1	.22235	.93701	.56915	
2	.81978	.61283	.47595	
3	.59148	.43181	.39187	
4	.48674	.34124	.32871	
5	.39869	.30220	.29993	
6	.33769	.27522	.27634	
7	.31160	.25204	.25387	
8	.28767	.23179	.23169	
9	.26274	.21156	.21840	
10	.25145	.19537	.20589	
11	.24018	.18318	.20103	
12	.23044	.17181	.19335	
13	.22562	.17280	.18905	
14	.22364	.17220	.18635	
15	.21849	.17267	.19433	
16	.21194	.18053	.19561	
17	.20643	.18421	.20371	
18	.22138	.18887	.20587	
19	.23032	.19307	.21595	
20				

CONCENTRATION INDUSTRIELLE

 * TABLEAU NO 3B1S *

PAYS I ITALIE
 INSTITUT I S.O.P.I.S-TURIN
 SECTEUR I CONS.MATERIEL LEVAGE ET MANUTENTION
 U.A.E.

TABLEAU STRUCTUREL DES COURBES LINDA

ANNEE I 1974

V A R I A B L E

N°	01	02	03	MASSE SALARIALE		
2	1.61917	.90563	.97989		*	*
3	1.03250	.51641	.59416		*	*
4	.71702	.45088	.43310		*	*
5	.57108	.34613	.36699		*	*
6	.45780	.30195	.31316		*	*
7	.39093	.27181	.28298		*	*
8	.34512	.25143	.25351		*	*
9	.32169	.23011	.23597		*	*
10	.29662	.20987	.21933		*	*
11	.28104	.19127	.20273		*	*
12	.27030	.18063	.19478		*	*
13	.25647	.17131	.19236		*	*
14	.25216	.17194	.18892		*	*
15	.24335	.17157	.19376		*	*
16	.23826	.17220	.19739		*	*
17	.23338	.17984	.19615		*	*
18	.22748	.18297	.19487		*	*
19	.24038	.18803	.19627		*	*
20	.24946	.19398	.20586		*	*

TABLEAU RECAPITULATIF DES INDICES L

PAYS : ITALIE
INSTITUT : S.O.R.I.-TURIN
SECTEUR : CONS.MATERIEL LEVAGE ET MANUTENTION
U.A.E.

VARIABLES	A N N E E									
	1968	1969	1970	1971	1972					
	INDICES	INDICES	INDICES	INDICES	INDICES	INDICES				
	LN*MI	LN*MI	LN*MI	LN*MI	LN*MI	LN*MI				
	LS	LS	LS	LS	LS	LS				
	MI	MI	MI	MI	MI	MI				
* 01 CHIFFRE D'AFFAIRES	.19378	.29724*17	.18891	.32901*16	.19826	.36642*18	.19686	.34563*18	.19576	.33104
* 02 EFFECTIF	.14522	.21834*16	.14719	.25017*16	.16391	.29952*14	.19058	.37961*16	.17222	.31311
* 03 MASSE SALARIALE	.17456	.29765*15	.18386	.29903*15	.19024	.31541*14	.20195	.33553*15	.22555	.37692

TABEAU RECAPITULATIF DES INDICES L

PAYS I ITALIE
INSTITUT I S.O.R.I.-S-TURIN
SECTEUR I CONS.MATERIEL LEVAGE ET MANUTENTION
U.A.E.

Table with columns: VARIABLES, 1973 INDICES, 1974 INDICES, ANNEE, INDICES, INDICES. Rows include: 01 CHIFFRE D'AFFAIRES, 02 EFFECTIF, 03 MASSE SALARIALE.

EVOLUZIONE DELLA CONCENTRAZIONE DAL 1968 AL 1974
NEL SETTORE DEGLI A S C E N S O R I IN ITALIA

1. La produzione

Il numero di impianti venduti dall'industria ascensoristica italiana ha avuto il seguente andamento:

1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975
20670	22675	18635	15660	16625	17000	15000	11000

Fonte: ANIE

I dati salienti da rilevare sono la flessione delle consegne dopo il 1968-1969 - quando le vendite si erano assestate su quantità superiori a quelle massime registrate nel 1963 - con un primo minimo nel 1971, una ripresa nel 1972-1973 ed un nuovo calo negli anni successivi con un minimo assoluto nel 1975 e prospettive ugualmente, se non maggiormente, drammatiche per il 1976.

Mentre tuttavia la congiuntura negativa del 1971 era stata circoscritta ad alcuni casi aziendali particolari (1), pur in un contesto di contrazione complessiva del mercato, nel periodo più recente la crisi investe con gravità tutto il

(1) E' emblematico a questo proposito il caso della Falconi di Novara, che non trovando sbocco per la propria produzione tecnicamente "pregiata" e non potendo concretizzare nel breve periodo prospettive di ristrutturazione, rimane per quasi un anno in una situazione di totale inattività produttiva con gravi conseguenze dal punto di vista sia economico che occupazionale fin quando, tramite l'intervento della finanziaria pubblica GEPI, si perviene, con il concorso di una media azienda, la SAFOV di Torino, alla costituzione di una nuova società, la S.A.I.R. - Società Ascensori Italiani Riuniti - che alla fine del 1971 riprende l'attività produttiva

polo industriale del settore ascensoristico. Le cause endogene della crisi, vale a dire la dinamica negativa del ciclo edilizio, si ripercuotono infatti in profondità sul settore, dando luogo ad un tipico fenomeno di "market-disruption". La dinamica dell'industria ascensoristica è infatti strettamente legata all'andamento del ciclo edilizio, come si può rilevare mettendo in relazione il numero di impianti ascensoristici venduti ed il numero di abitazioni ultimate (cfr. figura 1).

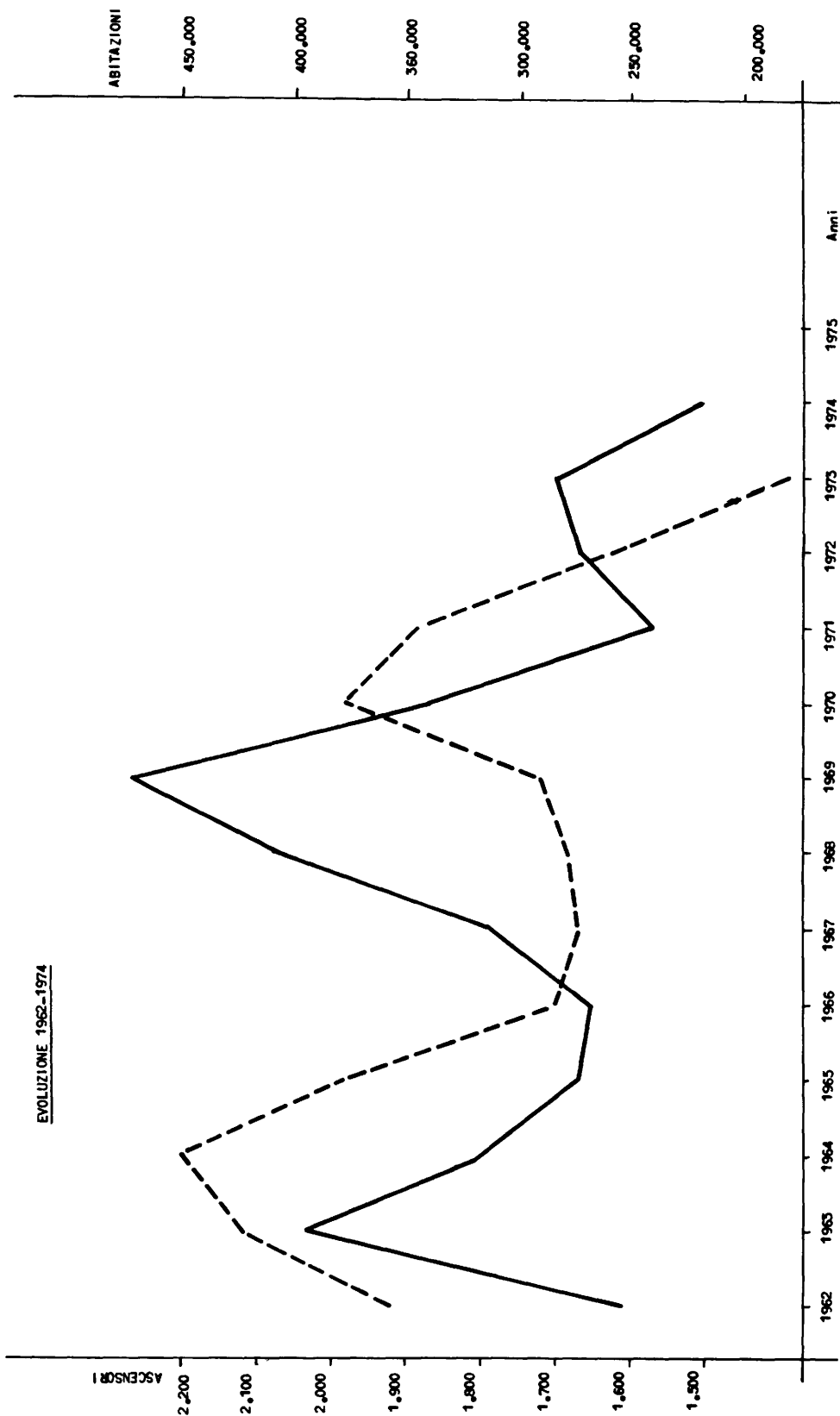
Rilevati i legami di trend (1) e quindi il condizionamento sul settore del ciclo edilizio, si può facilmente individuare nella paralisi pressochè totale dell'attività edilizia in Italia l'elemento di fondo della precaria situazione della industria ascensoristica.

Oltre a questo rapporto quantitativo, l'andamento dell'industria delle costruzioni influisce sul settore anche sotto un profilo strutturale: l'irregolarità del ciclo edilizio ha infatti tradizionalmente concesso spazio a piccole imprese a carattere locale ed a piccoli installatori che montavano parti staccate acquistate da industrie specializzate in questa produzione.

Giova a questo punto ricordare come l'impianto ascensore non vada considerato un prodotto racchiudibile in un ciclo "di officina" quanto un servizio, cioè il coordinamento in un sistema funzionale di una serie di parti. La progettazione edilizia, i metodi di montaggio, la definizione di requisiti di qualità e di sicurezza, in sostanza l'affidabilità,

(1) Dal grafico emerge che il ciclo degli ascensori anticipa di un anno quello delle costruzioni, com'è d'altro canto logico in quanto la vendita dell'impianto precede generalmente l'ultimazione del fabbricato

——— VENDITE DI ASCENSORI (numero)
 - - - - - ABITAZIONI ULTIME (numero)



la funzionalità e la durata dell'impianto influenzano ampiamente la struttura della domanda/offerta: l'imaturità del settore edilizio e l'insufficienza di unificazione in questo campo caratterizzano la situazione italiana rispetto a quella più progredita di altri paesi.

L'ascensore è infatti considerato senza la dovuta attenzione verso i requisiti di qualità e di sicurezza, anche per lo iato esistente tra l'acquirente (cioè il costruttore edile) e l'utilizzatore: ne è conseguito un livellamento tecnico verso standards insufficienti, risolvendosi nel fattore prezzo la competitività e la capacità di penetrazione sul mercato.

Nelle fasi di crescita del ciclo, che si traducevano in una domanda "non prevedibile" in corrispondenza della mancata programmazione nell'industria delle costruzioni, il mercato (o meglio i mercati "locali") diventavano accessibili a piccoli installatori che potevano facilmente inserirsi grazie alla loro possibilità di praticare livelli di prezzi inferiori a quelli delle imprese maggiori, sia per la loro elasticità strutturale e cioè soprattutto per la minor rigidità della forza lavoro e dei costi relativi che per la possibilità di diminuire gli standard tecnico-qualitativi. L'inserimento di questa fascia di operatori minori avveniva d'altronde a partire da una base già consolidata: per parecchi di essi non si trattava infatti che di ampliare alla fase di installazione l'attività di manutenzione in cui già operavano.

L'impianto ascensore necessita infatti, anche per precise disposizioni legislative, di una continua manutenzione che gli operatori maggiori assumevano solo parzialmente per la elevata dispersione sul territorio di questa esigenza e gli elevati costi relativi.

Si spiega anche in base a queste considerazioni la capillarità della presenza dei minori che, grazie ad essa, più facilmente si adeguavano alla varietà delle occasioni di domanda.

Una quantificazione dei fenomeni citati emerge dall'esame della dinamica in valore: nel periodo considerato la produzione in valore è più che raddoppiata, passando da 61 miliardi di lire del 1968 ai 130 miliardi del 1974.

ASCENSORI E MONTACARICHI : VALORE DELLA PRODUZIONE (milioni di lire correnti)

	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974
Fatturato ascens. e montacarichi	40,339	47,188	50,965	47,331	56,000	63,843	75,847
Indice 1968 = 100	100,0	117,0	126,3	117,3	138,8	158,3	188,0
Fatturato manuten. e riparazioni	20,912	23,527	31,138	35,564	40,252	46,500	54,000
Indice 1968 = 100	100,0	112,5	148,9	170,1	192,5	222,4	258,2
Fatturato totale	61,251	70,715	82,103	82,895	96,252	110,343	129,847
Indice 1968 = 100	100,0	115,5	134,0	135,3	157,1	180,1	212,0
Incidenza % del fatturato per manutenzione e riparazioni sul totale	34,1	33,3	37,9	42,9	41,8	42,1	41,9

Questa dinamica dipende in primo luogo dall'ampliarsi del fatturato relativo alla manutenzione e riparazione che viene a superare negli anni più recenti il 40% del fatturato complessivo. In secondo luogo l'aumento del fatturato relativo alla produzione vera e propria è ovviamente legato - data la flessione produttiva in termini fisici - all'incremento dei prezzi: il prezzo medio per impianto passa infatti da 1,9 milioni di lire nel 1968 a 5 milioni circa nel 1974.

ASCENSORI E MONTACARICHI: PREZZO MEDIO PER IMPIANTO

	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974
Milioni di lire	1,95	2,08	2,73	3,02	3,37	3,75	5,05

Fonte: Elaborazione SORIS su dati ANIE

Di fronte alla contrazione del mercato - sia per la diminuzione in termini assoluti che per l'accesa concorrenzialità delle imprese minori che aumentano complessivamente il proprio spazio soprattutto nelle fasi non direttamente "produttive" - la necessità da parte delle imprese maggiori di scaricare sui prezzi di vendita - pur con un recupero giudicato insufficiente - il consistente aumento dei costi produttivi viene ad essere un ulteriore ostacolo a detrimento della loro forza competitiva.

2. Le imprese

Il numero di imprese operanti nel settore, che era aumentato da 94 a 117 tra il 1962 ed il 1968, continua a crescere fino a toccare le 140 unità nel 1974. Questa espansione è legata all'ingresso di numerose imprese di ridotte dimensioni che limitano la propria attività al montaggio ed alla manutenzione degli impianti, come si rileva dal prospetto seguente.

ASCENSORI E MONTACARICHI: NUMERO IMPRESE INDUSTRIALI

	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974
Aziende di manutenzione e montaggio (con più di 10 addetti)	68	70	70	70	70	85	90
Piccole aziende (da 10 a 50 addetti)	27	29	28	25	25	30	30
Medie aziende (da 50 a 200 addetti)	17	17	17	16	15	15	15
Grandi aziende (oltre 200 addetti)	5	5	5	5	5	5	5
TOTALE	117	121	120	116	115	135	140

Fonte: ANIE

Di fronte alla stabilità delle 5 imprese leader ed al ri-dimensionamento dell'area delle medie aziende, si nota una ciclicità del numero delle piccole imprese in funzione del l'andamento complessivo del mercato ed un'accentuata espansione delle aziende di manutenzione e montaggio che, negli anni più recenti, entrano con maggior decisione anche nella attività produttiva, per lo meno di alcune componenti dell'impianto "ascensore" e nell'installazione.

I connotati peculiari del mercato citato in precedenza, tra i quali primeggia il tipo di concorrenzialità essenzialmente fondato sul fattore prezzo, hanno costituito lo elemento di fondo per questa proliferazione, avvenuta con omogeneità su scala nazionale. La presenza diretta nei vari mercati locali e quindi la miglior conoscenza e pratica delle specifiche vicende edilizie rappresenta, come si è visto, il fattore discriminante delle imprese minori rispetto alle più grandi.

3. Addetti

L'occupazione complessiva dell'industria ascensoristica italiana, che aveva raggiunto un livello massimo di 10.000 addetti nel 1969, decresce nel biennio 1970-1971 sino ad un minimo di 8.300 addetti per stabilizzarsi a quota 8.500 nel periodo successivo, come si può vedere dal prospetto seguente:

ASCENSORI E MONTACARICHI : NUMERO DI ADDETTI

	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975
Unità	9,500	10,000	9,000	8,300	8,500	8,500	8,500	8,500
N° indice 1968 = 100	100,0	105,3	94,7	87,4	89,5	89,5	89,5	89,5

Fonte: ANIE

Mentre alla flessione produttiva del 1970-1971 era corrisposta una flessione anche dei livelli occupazionali, con la nuova fase negativa del ciclo non si ha una corrispondente contrazione della forza lavoro impiegata, per la maggior rigidità derivante dall'aumento del potere di controllo sindacale soprattutto nelle maggiori aziende. Questa rigidità viene in effetti lamentata dagli esponenti di queste aziende come una delle concause della propria debolezza nei confronti delle aziende minori, di cui si è detto in precedenza, più elastiche anche sotto questo profilo ad adeguarsi alle fasi del ciclo congiunturale. Di fronte a questa situazione, le imprese maggiori hanno fatto nel periodo recente, ed in special modo nel 1975, un massiccio ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, accollando cioè allo Stato una quota notevole della retribuzione delle maestranze tenute forzatamente inattive.

Unitamente a ciò, per giungere ad un alleggerimento dei livelli occupazionali, si è attuata la pratica del non rimpiazzo del turn-over, non sostituendo cioè gli occupati che a mano a mano si fossero dimessi. La riduzione dell'occupazione viene peraltro considerata valida solo congiunturalmente, in quanto una sua accentuazione potrebbe compromettere - date le caratteristiche di qualificazione della forza lavoro - le eventuali opportunità di ripresa che richiedessero una completa utilizzazione del potenziale produttivo.

4. Massa salariale lorda ed investimenti

Non è possibile ricostruire le serie storiche concernenti l'evoluzione degli investimenti e della massa salariale lorda relativamente al complesso dell'industria ascensoristica per la mancanza di dati ufficiali in merito.

L'andamento delle variabili suddette può essere analizzato con esattezza soltanto in funzione dei valori registrati presso le prime cinque imprese del settore che, complessivamente considerate, rappresentavano al 1974 il 71% degli addetti ed il 62% del fatturato globale dell'industria produttrice di ascensori (nel 1968 le percentuali erano pari al 62,6% per gli addetti ed al 64,0% per il fatturato).

Per quanto riguarda la massa salariale lorda, si riscontrano presso il campione delle imprese principali i seguenti valori:

MASSA SALARIALE LORDA

	1968	1969	1970	1971 (1)	1972	1973	1974
Valore in milioni di lire	14,813	17,025	20,335	18,300	22,535	26,995	36,674
Indice 1968 = 100	100,0	114,9	137,3	123,5	152,1	182,2	247,6

Fonte: Elaborazione SORIS

(1) I valori del 1971 si riferiscono a sole 4 imprese per lo stato di completa inattività di una delle aziende maggiori dovuta a crisi aziendale

Si rileva un notevole incremento del costo del lavoro (+147,6% nel periodo considerato) dipendente dai miglioramenti economici ottenuti dagli addetti delle imprese considerate. Infatti l'aumento della massa salariale erogata, in una situazione di non rilevante dinamica occupazionale, è riconducibile quasi del tutto alla dinamica del costo del lavoro unitario per addetto, come si vede dal prospetto seguente:

COSTO DEL LAVORO PER ADDETTO

	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974
Migliaia di lire	2.491	2.650	3.302	3.685	3.867	4.605	6.080
Indice 1968 = 100	100,0	106,4	132,6	147,9	155,2	184,8	244,1

Fonte: Elaborazione SORIS

Questa caratteristica trova riscontro nell'elevata incidenza del costo del lavoro sul valore aggiunto realizzato: esaminando l'andamento di questa variabile tra il 1968 ed il 1974, emerge infatti come il costo del lavoro ne rappresenti circa l'80% nel 1968, percentuali variabili tra l'86% ed il 90% tra il 1969 ed il 1973 e ben il 96% nel 1974.

Con questo andamento si sottolinea inoltre il restringimento dei margini di autofinanziamento a disposizione delle imprese e quindi il netto peggioramento, acuto soprattutto nei tempi più recenti, della loro situazione generale economico-finanziaria.

VALORE AGGIUNTO

	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974
				(1)			
Milioni di lire	18,700	19,600	22,400	21,000	26,000	31,000	38,000
Indice 1968 = 100	100,0	104,8	119,8	112,3	139,0	165,7	203,2
Valore aggiunto per addetto (migliaia di lire)	3,144	3,051	3,637	4,228	4,461	5,288	6,299
Indice 1968 = 100	100,0	97,0	115,7	134,5	141,9	168,2	200,3

Fonte: Elaborazione SORIS

(1) Il valore del 1971 si riferiscono a sole 4 imprese per lo stato di completa inattività di una delle aziende maggiori, dovuto a crisi aziendale

Confrontando la dinamica del valore aggiunto per addetto con quella precedentemente esposta del costo del lavoro per addetto, si nota una riduzione dei margini di autofinanziamento unitari, che pari mediamente a circa 600 mila lire tra il 1963 ed il 1973, scendono a poco più di 200 mila lire nel 1974. Calcolata in termini reali, depurata cioè dall'effetto monetario, la contrazione risulterebbe ovviamente ancora più marcata.

Incrementi particolarmente rilevanti del costo unitario del lavoro si evidenziano nel 1970 (+24,6%) e negli ultimi due anni considerati, cioè il 1973 (+19,1%) e soprattutto il 1974 (+32%).

In conseguenza dell'accelerazione della dinamica salariale, il costo del lavoro viene ad assumere una rilevanza sempre più marcata nel quadro economico-finanziario delle imprese considerate, tant'è vero che al 1974 la massa salariale erogata rappresenta il 45,6% del fatturato, contro il 37,8% del 1968. Questo dato non appare poi così anomalo qualora si consideri che l'attività del settore si caratterizza

sempre più per i suoi connotati progettuali ed impiantistici che esigono più ampie disponibilità di mano d'opera qualificata.

Per quanto riguarda il flusso di investimenti, si ha nel periodo 1968-1974, il seguente andamento, sempre con riferimento alle cinque maggiori aziende:

INVESTIMENTI FISSI LORDI

	1968	1969	1970	1971 (1)	1972	1973	1974
Valore in milioni di lire	2.289	2.343	1.173	412	582	1.471	3.019
Indice 1968 = 100	100,0	102,4	51,3	18,0	25,4	64,3	131,9

Fonte: Elaborazione SORIS

(1) I valori del 1971 si riferiscono a sole 4 imprese per lo stato di completa inattività di una delle aziende maggiori, dovuto a crisi aziendale.

La depressione del mercato, registrata a partire dal 1970, induce un consistente rallentamento nella politica degli investimenti da parte delle grandi imprese, con una punta minima nel 1971 e nel 1972. I sintomi di ripresa del 1973, legati in particolar modo alle prospettive emergenti sul mercato internazionale, stimolano un rilancio degli investimenti, il cui ammontare supera nel 1974 i valori conseguiti nel biennio 1968-1969 di congiuntura positiva.

La mancata realizzazione delle prospettive ventilate per il mercato internazionale e l'ulteriore ed aggravata flessione della domanda fanno ritenere che nel 1975 si sia verificato un nuovo "minimo" di investimenti.

5. Il commercio estero

Nel periodo dal 1968 al 1974 le esportazioni di ascensori, montacarichi e loro parti passano da 7,9 a 24,8 miliardi di lire, mentre le importazioni sono aumentate da 0,8 a 1,7 miliardi di lire, con un apporto positivo alla bilancia commerciale costantemente crescente.

COMMERCIO ESTERO DI ASCENSORI, MONTACARICHI E LORO PARTI

	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974
Esportazioni	7,915	8,637	10,922	12,566	17,090	18,843	24,848
Importazioni	797	1,233	1,399	1,019	992	1,267	1,758
Saldo	+7.118	+7.404	+9,523	+11,547	+16,098	+17,576	+23,090

Fonte: ISTAT

Si deve rilevare però che l'incremento del valore delle esportazioni nel 1974 (+31,9% rispetto al 1973) deriva sostanzialmente dall'aumento dei prezzi di vendita più che da maggiori quantitativi di merce esportata.

COMMERCIO ESTERO DI ASCENSORI, MONTACARICHI E LORO PARTI (quantità in quintali)

	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974
Esportazioni	116,275	129,675	147,233	149,018	182,208	188,161	190,197
Importazioni	9,128	21,508	23,296	10,680	9,137	13,771	17,158

Fonte: ISTAT

La necessità di scaricare sui prezzi di vendita gli incrementi dei costi si pone in prospettiva come un elemento di freno ad un rafforzamento della posizione dell'industria ascensoristica italiana sui mercati internazionali, sempre più importanti ai fini del collocamento della produzione nazionale, visto il perdurare della situazione congiunturale negativa italiana.

Il mercato estero non può più infatti essere considerato una semplice valvola di sfogo che permette la continuità della produzione, compen

sando la diminuzione delle vendite sul mercato interno: la durata della depressione del ciclo edilizio tende infatti a rendere strutturale la componente estera della domanda che, nel periodo considerato, aumenta la propria incidenza sul totale della produzione nazionale dal 19,6% del 1968 al 32,8% del 1974.

COMPOSIZIONE % DELLA PRODUZIONE DI ASCENSORI (1) SECONDO GLI SBocchi DI MERCATO

	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974
TOTALE PRODUZIONE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
di cui:							
- Mercato interno	80,4	81,7	78,6	73,5	69,6	70,5	67,2
- Esportazione	19,6	18,3	21,4	26,5	30,4	29,5	32,8

Fonte: Elaborazione SORIS su dati ANIE

(1) Esclusa la manutenzione e la riparazione

Questo fenomeno trova riscontro, come si è visto, nella dinamica praticamente inconsistente del mercato interno che anche in valore, nonostante cioè l'incremento dei prezzi, non mostra ampliamenti degni di rilievo, come emerge dal prospetto seguente:

DOMANDA INTERNA APPARENTE DI ASCENSORI (1) (milioni di lire)

	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974
VALORE (milioni di lire)	32,424	38,551	40,043	35,784	39,902	46,267	52,757
INDICE (1968=100)	100,0	118,9	123,5	110,4	123,1	142,7	162,7

Fonte: Elaborazione SORIS su dati ANIE

(1) Esclusa la manutenzione e la riparazione

Le incerte prospettive di collocazione della produzione sul mercato interno di fronte ad una capacità produttiva del settore valutabile intorno ai 50.000 impianti annui (si pensi che gli impianti venduti in Italia sono stati nel 1974 circa 15.000) hanno indotto gli opera-

tori del settore a riconsiderare il ruolo del mercato internazionale, superandone la funzione di complementarità congiunturale.

Le difficoltà implicite nello sviluppo delle esportazioni di ascensori, legate alla necessità di disporre di organizzazioni commerciali e di assistenza, per rispondere ai requisiti delle diverse regolamentazioni e consuetudini nel campo degli standard qualitativi tecnici e di sicurezza dei paesi esteri e del continuo fabbisogno di manutenzione post-vendita, limitano però la possibilità di correnti di esportazione alle sole maggiori imprese. Particolarmente per le imprese multinazionali la necessità di operare su mercati esteri non ha costituito un fatto traumatico, consentendo in modo indolore il passaggio da una strategia fondata sul decentramento produttivo nelle aree di domanda potenziale ad una fase di più intensa circolazione internazionale delle produzioni.

Meno semplice è stato il mutamento di prospettiva per le grandi aziende nazionali, il cui sviluppo si era esclusivamente fondato sul ciclo edilizio nazionale, come dimostra la gravissima crisi che nel 1971 ha interessato la FALCONI di Novara, portando alla cessazione dell'attività per oltre un anno e conclusasi con l'intervento del capitale pubblico che tramite la GEPI ha dato origine ad una società con differente ragione sociale - S.A.I.R. - con partecipazione pubblica del 50%.

L'accentuazione dell'intensità dell'export da parte delle imprese maggiori si ricollega inoltre alla peculiare forma di concorrenza esercitata nei loro confronti dai piccoli installatori.

Questi ultimi, il cui mercato ha, per lo più, ambiti regionali e locali, non potendo usufruire, per i motivi anzidetti, dello sbocco delle esportazioni, sono completamente esposti all'andamento ciclico dell'edilizia, ma anche per questo, pena l'emarginazione dal mercato, sono portati, nelle fasi recessive, come già si è detto, a contenere, quando non a ridurre, i loro livelli di prezzo anche a costo di abbassamento dei livelli tecnici, aumentando in tal modo le difficoltà concorrenziali per le imprese maggiori sul mercato nazionale.

La particolare rilevanza che la componente estera della domanda è venuta assumendo negli anni più recenti per l'industria ascensoristica italiana rende opportuna un'analisi più articolata delle aree di origine e di destinazione del flusso di import/export.

Limitatamente al periodo 1968-1973, per la mancanza di dati ufficiali per gli anni successivi, registriamo, per quanto concerne le importazioni (che peraltro non raggiungono valori di rilievo) una posizione maggioritaria delle transazioni con i paesi CEE, con quote tuttavia decrescenti dal 72% nel 1968 al 60,7% nel 1972, con una punta minima del 53,2% nel 1971.

Sotto il profilo delle esportazioni la domanda "CEE" rappresenta al contrario un po' meno di un terzo di quella complessiva evasa dalla industria nazionale.

IMPORT/EXPORT DA E VERSO I PAESI CEE (% sul totale) (1)

	1962	1965	1968	1969	1970	1971	1972	1973
Importazioni	43,2	55,8	72,0	67,9	66,7	53,2	60,7	75,1
Esportazioni	18,6	21,1	31,2	36,9	29,1	34,9	29,5	31,0

Fonte: ISTAT

(1) CEE a sei paesi

Dopo essersi rafforzato dal 1962 in poi, fino a toccare un massimo nel biennio 1968-1969, l'interscambio con i paesi della Comunità Europea presenta quindi, in termini relativi, sintomi di rallentamento, mentre aumentano i legami con i paesi terzi. Per le importazioni un ruolo di rilievo è detenuto dalla Svizzera, dalla quale proviene nel 1972 il 27,2% dell'import totale; per le esportazioni il vantaggio comprende, oltre che paesi industrializzati extra-CEE, flussi di rilievo verso i paesi emergenti, come si può rilevare dal prospetto seguente:

VENTILAZIONE DELLE ESPORTAZIONI DI ASCENSORI, MONTACARICHI E LORO PARTI

- Anni 1972 e 1973 -

PAESI	1 9 7 2		1 9 7 3	
	Valore (in milioni di lire)	%	Valore (in milioni di lire)	%
CEE (a sei)	5,050	29,5	5,837	31,0
ALTRI PAESI EUROPEI (1)	3,577	20,9	3,338	17,7
di cui:				
SVIZZERA	1,580	9,2	1,618	8,5
REGNO UNITO	842	4,9	447	2,3
VENEZUELA	2,101	12,3	2,352	12,5
SINGAPORE	810	4,7	1,477	7,8
HONG-KONG	811	4,7	584	3,1
IRAN	515	3,0	868	4,6
ISRAELE	497	2,9	446	2,4
ALTRI PAESI	3,774	22,0	3,941	20,9
TOTALE MONDO	17,135	100,0	18,843	100,0

Fonte: ISTAT

(1) Ad esclusione dei paesi dell'Europa orientale

L'avvio di processi di sviluppo e di industrializzazione ed i connessi fenomeni di urbanizzazione e di crescita edilizia fa quindi emergere nuovi mercati di sbocco per la produzione ascensoristica, richiedendo peraltro conoscenze e capacità organizzative ed imprenditoriali di rilievo.

Essenziale per la competitività in queste aree tende ad essere il collegamento con i grandi complessi finanziario-industriali ai quali per lo più è affidata la realizzazione dei maggiori progetti nel settore edilizio. Ovviamente alla loro discrezione, a partire da certi standard minimi di affidabilità, è affidata la scelta di tutti i componenti, e fra essi gli impianti ascensoristici, che rientrano nelle tecnologie costruttive edili. Sotto questo profilo l'industria ascen

soristica italiana dovrebbe essere avvantaggiata dall'affermata presenza in campo edilizio internazionale di numerose imprese nazionali di costruzioni e di impianti.

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI ASCENSORI, MONTACARICHI E LORO PARTI

(Valore in 000 di lire)

		1968	1969	1970	1971	1972	1973
FRANCIA	IMPORTAZIONI	379,251	672,154	357,378	282,935	203,954	417,612
	ESPORTAZIONI	1,446,771	1,780,220	1,270,297	1,609,933	1,651,755	2,069,259
GERMANIA	IMPORTAZIONI	194,687	259,504	568,799	245,588	365,833	390,536
	ESPORTAZIONI	369,947	732,037	1,211,626	1,940,565	2,460,831	2,629,960
OLANDA	IMPORTAZIONI	142	2,887	2,000	4,241	21,094	63,566
	ESPORTAZIONI	205,093	141,435	185,646	289,371	240,256	229,586
BELGIO-LUSS.	IMPORTAZIONI	-	2,556	2,899	8,729	12,323	80,133
	ESPORTAZIONI	446,793	529,132	512,921	558,354	697,584	908,363
TOTALE CEE	IMPORTAZIONI	574,080	837,101	931,076	541,493	603,204	951,847
	ESPORTAZIONI	2,468,604	3,182,824	3,180,388	4,398,223	5,050,426	5,837,168
RESTO MONDO	IMPORTAZIONI	223,349	396,258	467,696	477,232	390,050	314,880
	ESPORTAZIONI	5,446,690	5,454,620	7,742,158	8,189,739	12,084,730	13,005,808
TOTALE MONDO	IMPORTAZIONI	797,429	1,233,359	1,398,772	1,018,725	993,254	1,266,727
	ESPORTAZIONI	7,915,294	8,637,444	10,922,546	12,587,962	17,135,156	18,842,976

Fonte: ISTAT

6. Gli investimenti esteri ed il ruolo delle partecipazioni statali

Fanno capo a gruppi multinazionali due tra le cinque principali aziende operanti in Italia nell'industria ascensoristica: la STIGLER-OTIS S.p.A. e la SCHINDLER S.p.A., controllate rispettivamente da capitale statunitense ed elvetico, con una notevole rilevanza sul settore, pari nel 1974 al 28,9% in termini di fatturato ed al 35,5% in termini di addetti.

La logica dell'intervento di questi gruppi multinazionali in Italia era quella del decentramento dell'attività produttiva nelle diverse aree di sbocco, preferendo allo sviluppo delle esportazioni - difficile per la necessità di una continua manutenzione degli impianti installati e quindi di una rete di assistenza post-vendita e per i differenti regolamenti edilizi in termini di requisiti tecnici e di normativa di sicurezza - la presenza produttiva diretta sui diversi mercati, con possibilità di interscambio di produzioni e tecnologie. Questa logica, che scontava uno sviluppo, per quanto irregolare, del settore edilizio, viene posta in discussione dal perdurare, negli anni più recenti, della depressione del ciclo edilizio; il mercato interno, sempre più insufficiente quantitativamente e qualitativamente di fronte al crescere della capacità produttiva, è inoltre squilibrato dall'accesa concorrenzialità dei piccoli installatori.

La risposta a questa situazione non può che essere una maggior proiezione sul mercato internazionale.

Permanendo tuttavia i succitati vincoli oggettivi all'espansione degli scambi internazionali in questo campo, nè potendosi pensare ad una invasione del raggio di azione di altre società facenti capo alla medesima società "madre", si apre il problema della convenienza a mantenere le attività produttive in Italia - dove inoltre il costo del lavoro, fattore determinante della competitività in un settore labour-intensive come il nostro, è sottoposto a continue tensioni - anzichè dislocarle tout-court nelle nuove aree di sbocco.

Diventa pertanto fondamentale, al fine della salvaguardia anche dei livelli occupazionali, un rilancio, su basi meno irregolari, della domanda interna, oltre che il collegamento, sotto forma di integrazione progettuale, con le imprese nazionali operanti nel campo delle costruzioni su scala internazionale, garantendo in tal modo una certa sicurezza di sbocco alla produzione ascensoristica realizzata in Italia.

Le Partecipazioni Statali sono presenti nel settore tramite la GEPI che detiene il 50% del capitale della S.A.I.R. S.p.A. (Società Ascensori Italiani Riuniti) costituita nel 1971 rilevando l'attività della SAFOV-FALCONI S.p.A., contribuendo in tal modo a contenere ed a risanare la pesante crisi aziendale di cui si è parlato nei paragrafi precedenti.

7. Analisi quantitativa della concentrazione nell'industria italiana degli ascensori: evoluzione 1968-1974

7.1. Premessa

Seguendo il criterio adottato per le indagini sui settori industriali considerati nel programma di studi CEE sulla concentrazione industriale, l'analisi quantitativa dell'evoluzione del grado di concentrazione nell'industria ascensoristica italiana verte su tre stadi successivi di elaborazione.

In primo luogo viene quantificato il grado di concentrazione relativo al complesso del settore, tramite l'applicazione del Coefficiente di Variazione, dell'indice di Gini, del coefficiente Herfindahl-Hirschmann e di quello di Entropia alle variabili per cui si dispone dei dati complessivi, e cioè Fatturato, Addetti e Massa Salariale. In secondo luogo, definito un campione costituito dalle principali imprese - in questo caso le prime 5 - ne viene misurata l'incidenza ed il suo andamento nel tempo, rispetto al complesso del settore, sempre in relazione alle variabili suddette.

Infine il terzo stadio consiste nell'applicazione al campione delle maggiori imprese del sistema degli indici di equilibrio oligopolistico di Linda per valutarne le disuguaglianze dimensionali in rapporto oltre che alle variabili già citate anche a variabili di bilancio quali "Utile netto", "Cash-Flow", "Investimenti lordi", "Capitale proprio".

7.2. Coefficienti di concentrazione (cfr. Tableau N° 2)

Nel periodo 1968-1974 i coefficienti di concentrazione presentano va
lori mediamente elevati con un trend non uniforme ma fondamentalmen
te stabile.

Questa considerazione indica come non si siano verificati mutamenti di rilievo nei livelli di concentrazione per le tre variabili esami
nate, anche se nell'ultimo anno considerato si nota un incremento dei valori dei coefficienti stessi, a segnalare una ripresa del processo di concentrazione.

Occorre rilevare inoltre che i coefficienti presentano generalmente valori più elevati per le variabili addetti e massa salariale, ad in
dicare una maggior disuguaglianza nella loro distribuzione tra le imprese costituenti il settore.

E' di particolare rilievo peraltro notare come i valori del coefficiente Herfindhal-Hirschmann siano proporzionalmente più elevati di quelli fatti segnare dagli altri coefficienti. Tramite il procedimen
to di calcolo di questo coefficiente, che assegna un peso più che proporzionale alle unità di maggiori dimensioni, viene pertanto messa in risalto la particolare disuguaglianza che discrimina nel setto
re un gruppo ristretto di imprese, nella fattispecie le 5 aziende leader che compongono il campione analizzato nei paragrafi successivi.

7.3 Rapporti di concentrazione (cfr. Tableau N° 3)

La rilevanza delle 5 maggiori imprese dell'industria ascensoristica viene chiaramente illustrata dall'esame dei rapporti di concentrazione, vale a dire dalla misura della loro incidenza sul complesso del settore.

Nel 1974 il gruppo delle aziende principali assomma infatti il 61,85% del fatturato globale, il 71,28% degli addetti ed il 72,12% della massa salariale complessivamente erogata.

Emerge immediatamente la disparità nelle quote ricoperte dal gruppo in questione per quanto riguarda gli addetti e la massa salariale nei confronti di quella relativa al fatturato: osservando i dati relativi al 1968, anno iniziale del periodo considerato, notiamo al contrario come tale disparità non sia presente. Le imprese del campione coprono infatti in tale anno il 63,98% del fatturato, il 62,40% degli addetti ed il 62,65% della massa salariale.

Nel periodo 1968-1974 le imprese maggiori vedono dunque lievemente erosa la propria importanza in termini di volume d'affari, pur aumentando la propria quota sul livello occupazionale del settore.

Questo fenomeno risulta dalla dinamica differenziata presentata dalle variabili considerate nel complesso dell'industria e nel campione.

Per quanto riguarda il fatturato vediamo infatti che, posto uguale a 100 quello realizzato nel 1968, abbiamo al 1974 un indice pari a 212 per il settore ed a 204 per il campione, che, pur presentando un notevole incremento tra il 1973 ed il 1974, non recupera la perdita, in termini di incidenza sul totale, subita nel 1972 e nel 1973.

A questa dinamica sul piano produttivo corrisponde un andamento di segno opposto sul piano occupazionale: mentre infatti nel complesso dell'industria l'occupazione decresce - l'indice relativo passa da 100 nel 1968 ad 88 nel 1974 -, nel campione si registra una sostanziale stabilità - l'indice era pari a 100 nel 1968 ed è pari a 101 nel 1974 -.

Parallela alla dinamica riscontrata per gli addetti è quella relativa alla massa salariale, ad indicare l'assenza di mutamenti significati-

vi nel leggero squilibrio del costo del lavoro relativo a carico delle imprese maggiori.

Le considerazioni precedenti sottolineano quanto già espresso nel rapporto di settore, vale a dire che le aziende principali, più rigide strutturalmente, stentano a competere con iniziative minori, che si giovano di una elasticità produttiva ed occupazionale di gran lunga superiore, di fronte ad un mercato debole, costituito per lo più da occasioni di acquisto/vendita frammentarie e di dimensioni ridotte.

7.4. Indici di Linda (cfr. Tableau 3 bis - 4 e Grafici)

Le considerazioni esposte nei paragrafi precedenti circoscrivono per il settore ascensoristico il campo di applicazione del sistema degli indici di Linda.

Emerge infatti con chiarezza la coincidenza tra il campione delle maggiori imprese, utilizzato per calcolare gli indici stessi, ed il polo "oligopolista" dell'industria, caratterizzata appunto da questa polarità concorrenziale tra un gruppo assai ristretto di imprese a carattere "industriale" ed un insieme polverizzato di iniziative minori sovente poco più che artigianali.

Si perde in tal modo la rilevanza degli indici Linda al fine di individuare l'arena oligopolistica che in questo caso si identifica con il campione.

D'altro canto, esaminando il valore degli indici e l'andamento delle curve relative, non si riscontrano cesure tali da individuare dislivelli dimensionali di rilievo tra le 5 imprese del campione per quanto riguarda le variabili fatturato, addetti e massa salariale.

L'assenza di posizioni di dominio si protrae nel periodo considerato, segnalandosi come fenomeno degno di nota unicamente l'aumentare del divario tra la prima impresa e le restanti sotto il profilo occupazionale, come è indicato dall'incremento negli anni del valore di L con $n=2$ e dal conseguente aumento dell'inclinazione della curva.

Per quanto concerne l'andamento relativo alle variabili finanziarie, non si può prescindere dalla considerazione del periodo congiunturale particolarmente sfavorevole che il settore attraversa: in tre dei sette anni considerati soltanto 2 imprese riescono a presentare bilanci in attivo, in uno degli anni sono 3 i casi di risultati positivi, nei restanti tre anni diventano 4. L'ammontare complessivo degli utili conseguiti resta comunque piuttosto ridotto in tutto il periodo, superando il miliardo di lire soltanto nel 1972 e nel 1973. Particolarmente irrisorio è l'ammontare degli utili nel 1974 quando due imprese conseguono poco più di 100 milioni.

Parallela a questa dinamica è quella del cash-flow, per cui tuttavia si rileva una maggior diffusione nel campione: grazie alla politica degli ammortamenti in ciascun anno un'impresa riesce a sopravanzare le perdite conseguite.

Per quanto riguarda gli investimenti si registra una situazione difforme nei vari anni, con livelli di concentrazione superiori nel 1968 e nel 1974 - anni in cui il loro flusso è il più elevato del periodo - a segnalare il ruolo primario sostenuto in merito da una singola impresa nel 1968 e da due nel 1974.

Occorre infine rilevare come questi fenomeni si realizzano nel contesto di una sostanziale omogeneità tra le imprese per quanto riguarda la disponibilità di mezzi propri: negli anni considerati non emergono infatti disuguaglianze e variazioni tra le imprese per questa voce di bilancio.

La redditività delle imprese non pare quindi trovare nella dotazione finanziaria una causa esplicativa che va cercata piuttosto, come si è precedentemente sottolineato, nella capacità di rapportarsi ad un mercato depresso in modo tale da garantire appieno l'utilizzazione di potenzialità produttive difficilmente comprimibili.

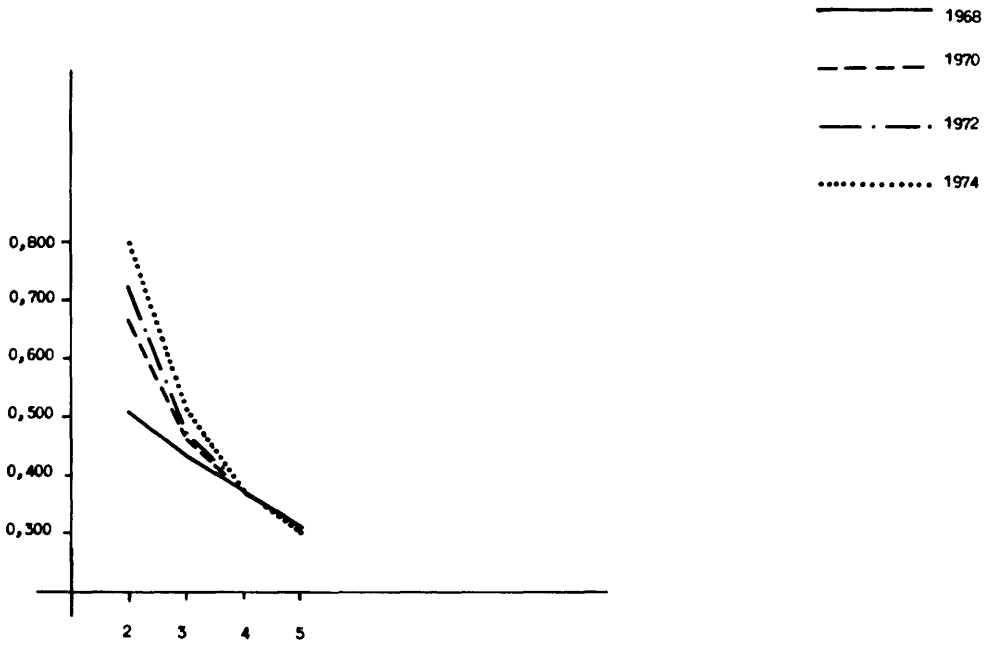
ALLEGATO

Tavole e grafici

INDICI DI LINDA DI EQUILIBRIO OLIGOPOLISTICO

Settore: ascensori

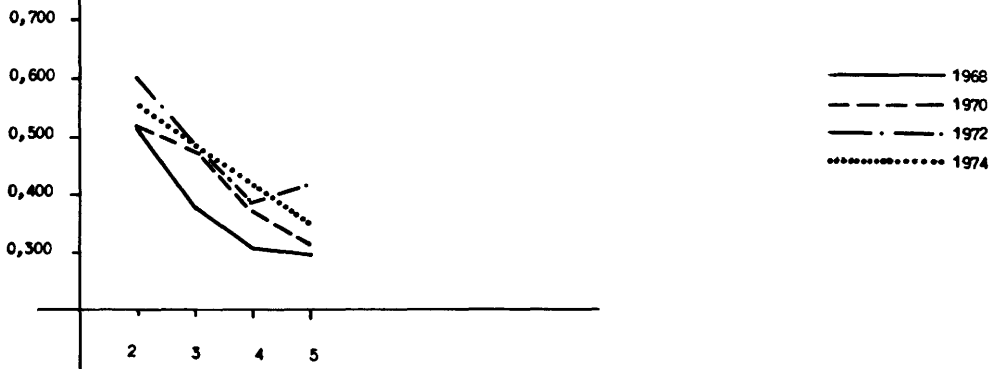
Variabile: addetti



INDICI DI LINDA DI EQUILIBRIO OLIGOPOLISTICO

Settore: ascensori

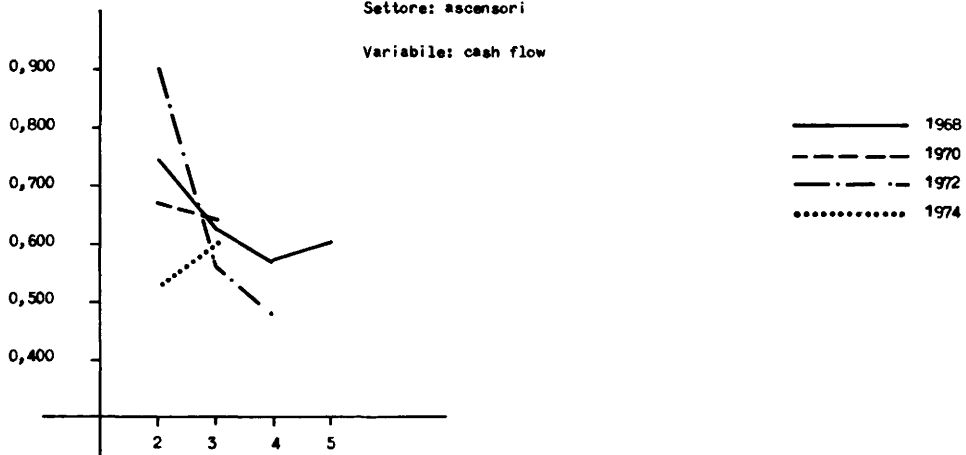
Variabile: fatturato



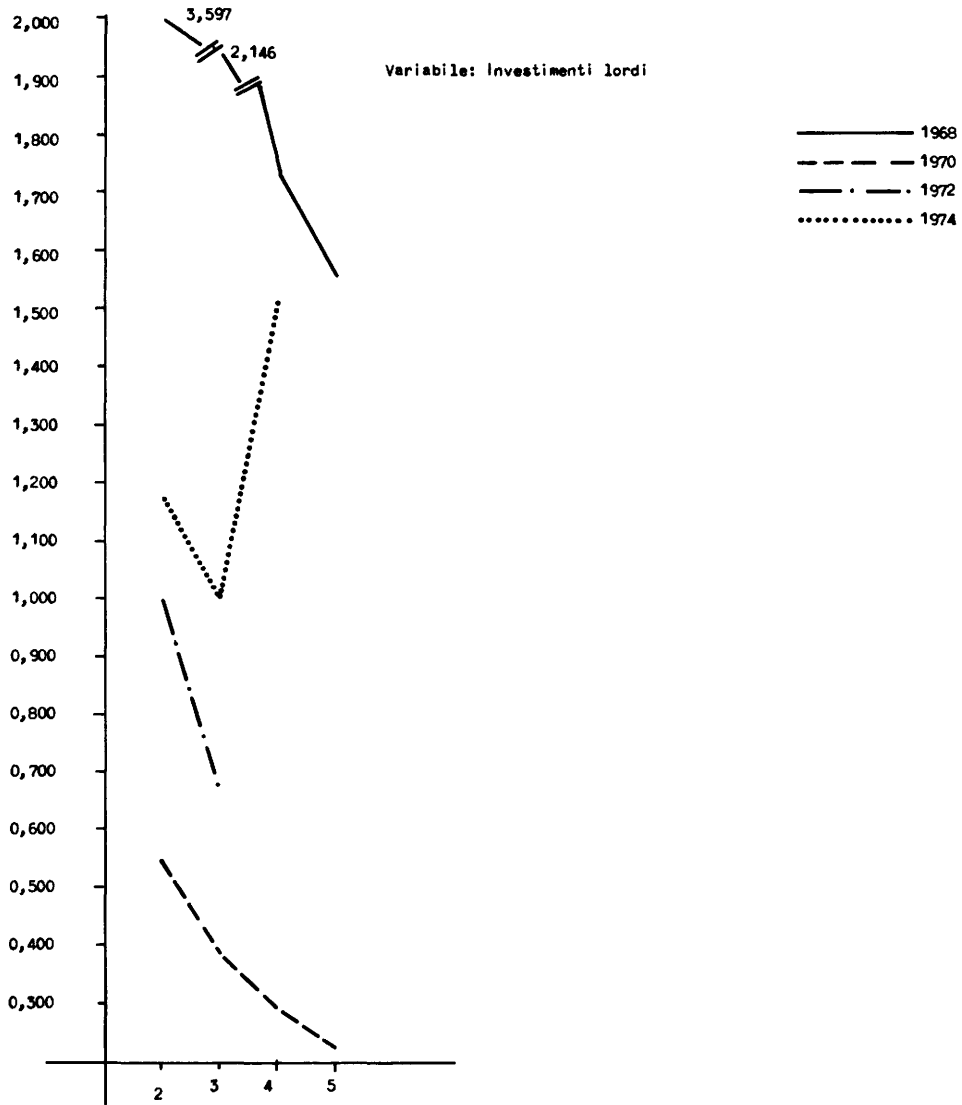
INDICI DI LINDA DI EQUILIBRIO OLIGOPOLISTICO

Settore: ascensori

Variabile: cash flow



Variabile: Investimenti lordi

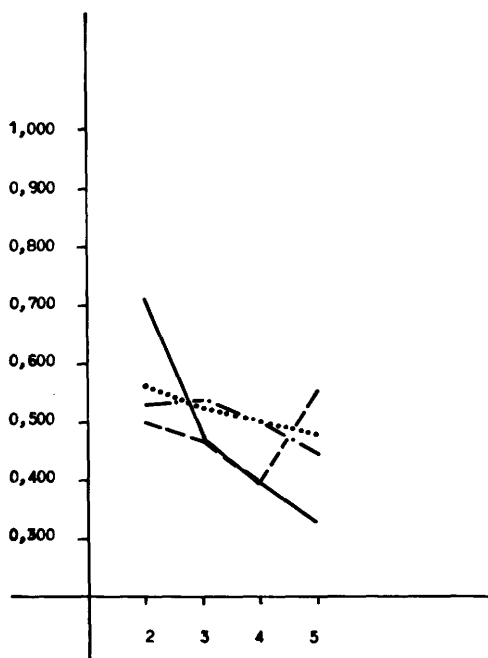


INDICI DI LINDA DI EQUILIBRIO OLIGOPOLISTICO

Settore: ascensori

Variabile: capitale proprio

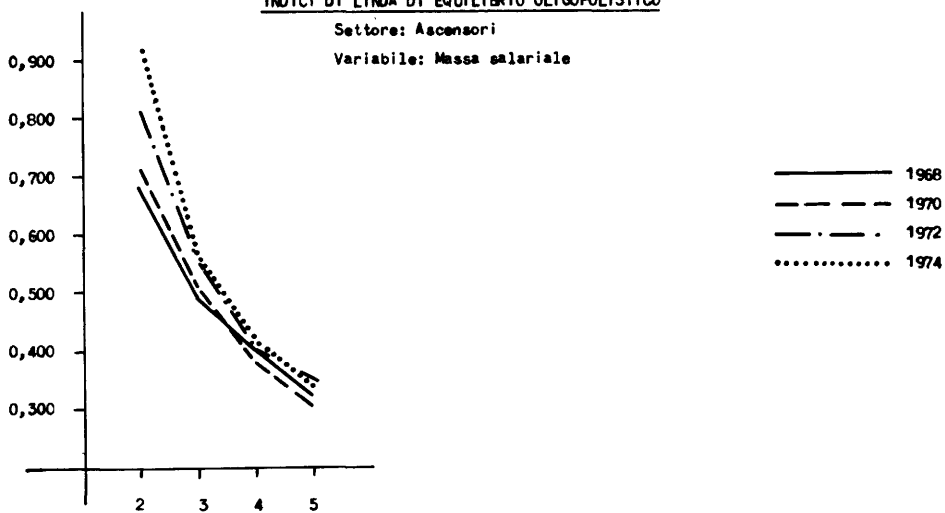
————— 1968
- - - - - 1970
- . - . - 1972
..... 1974



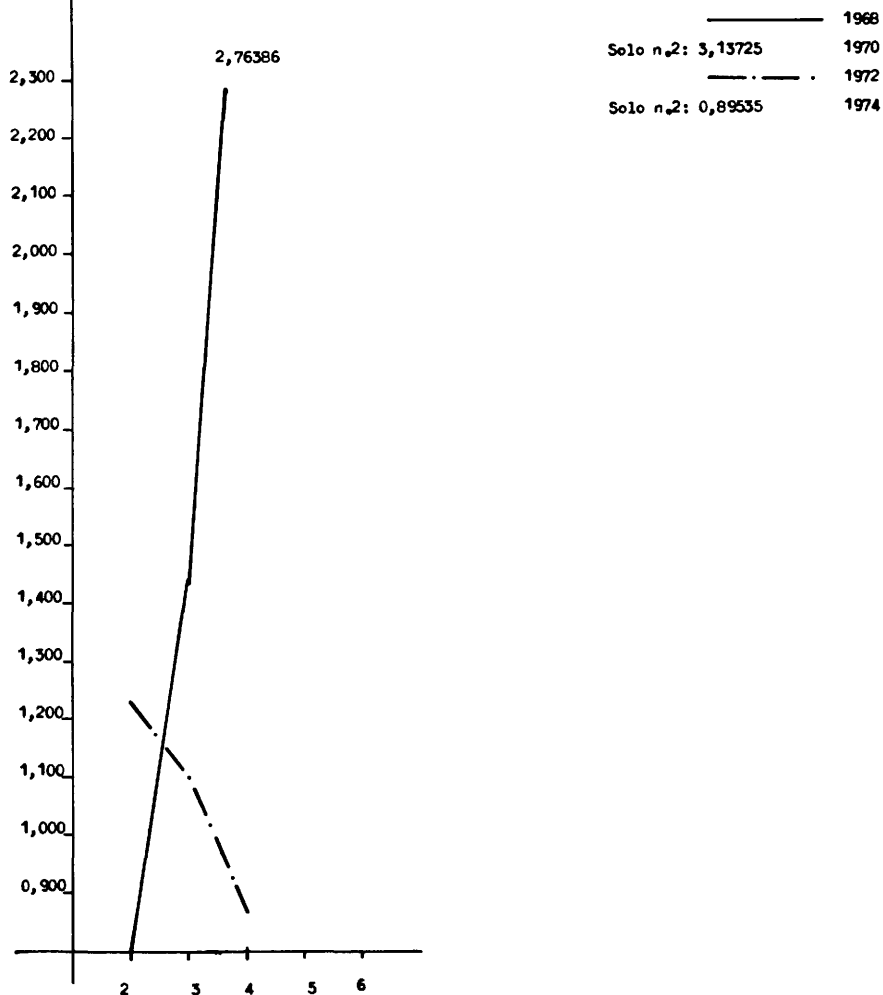
INDICI DI LINDA DI EQUILIBRIO OLIGOPOLISTICO

Settore: Ascensori

Variabile: Massa salariale



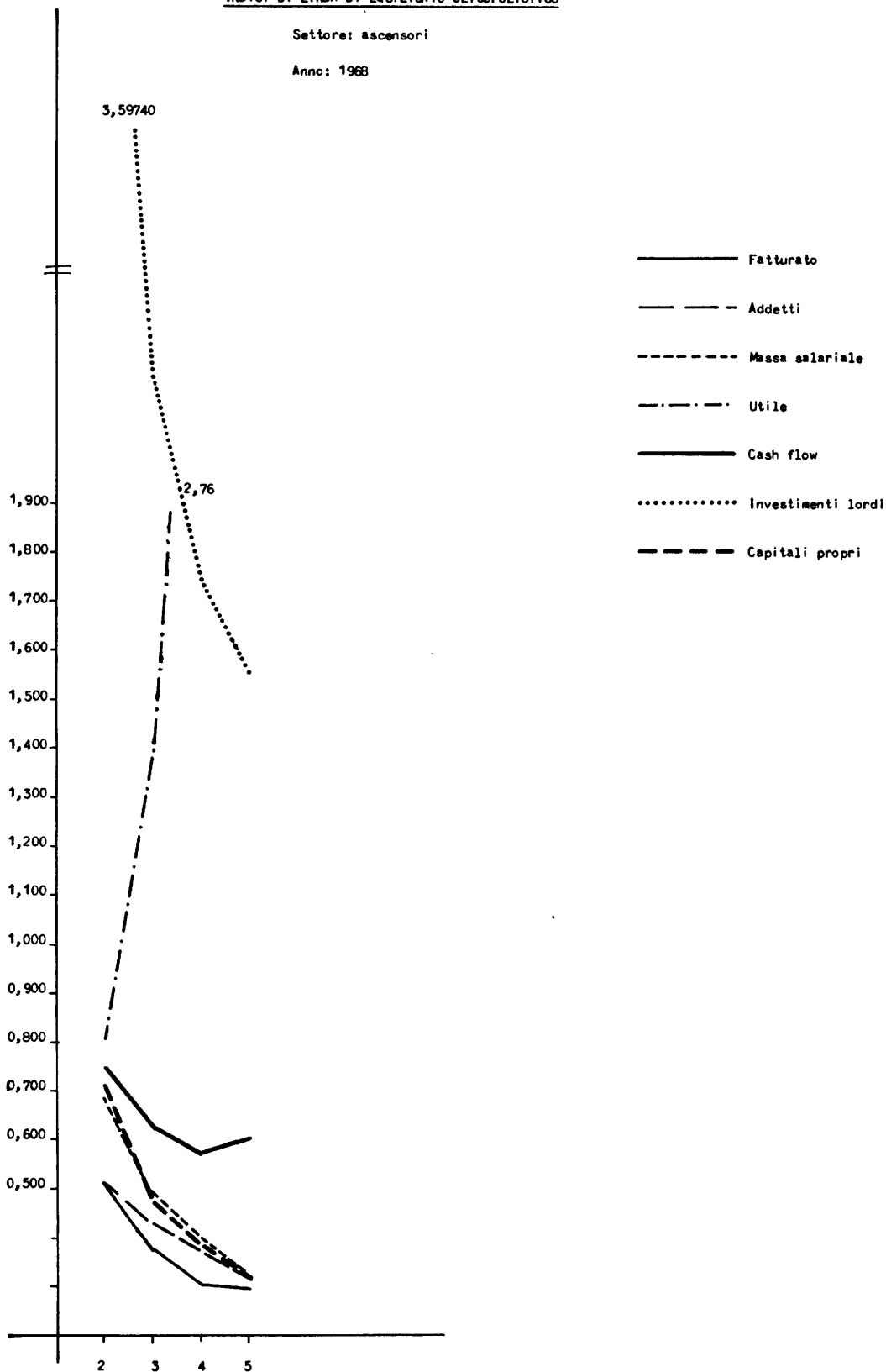
Variabile: utile



INDICI DI LINDA DI EQUILIBRIO OLIGOPOLISTICO

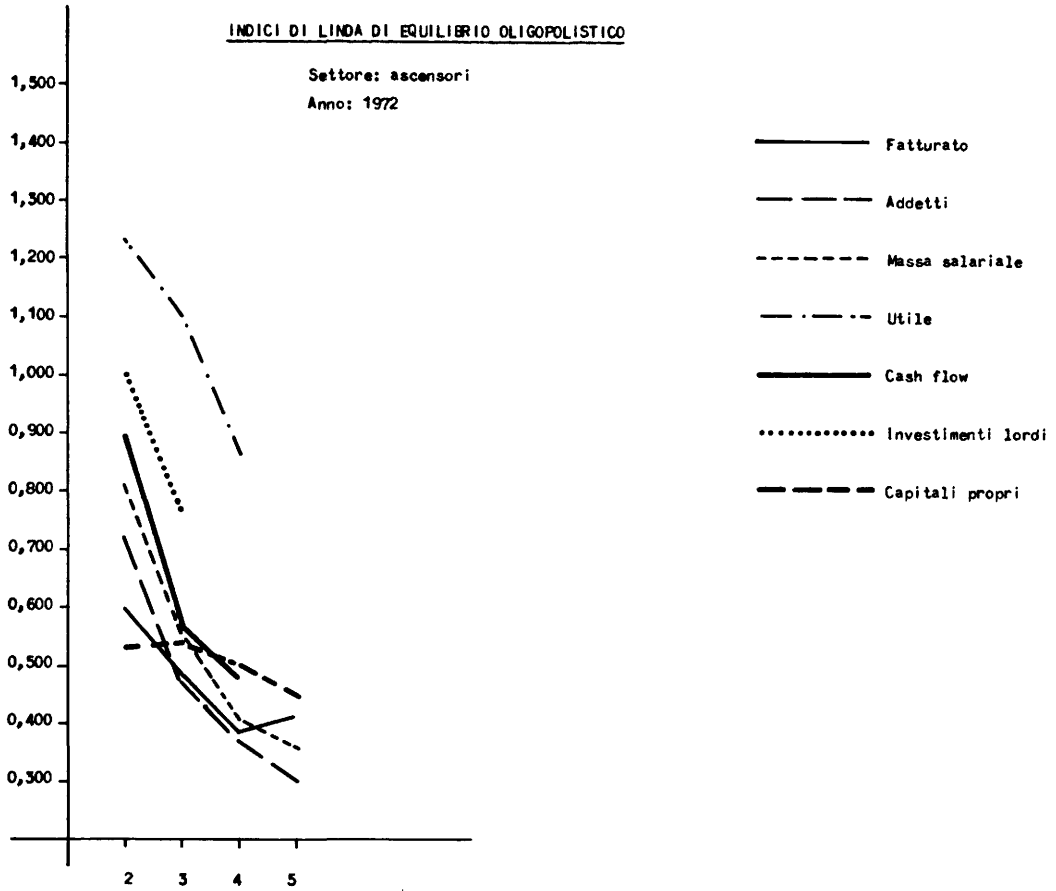
Settore: ascensori

Anno: 1968

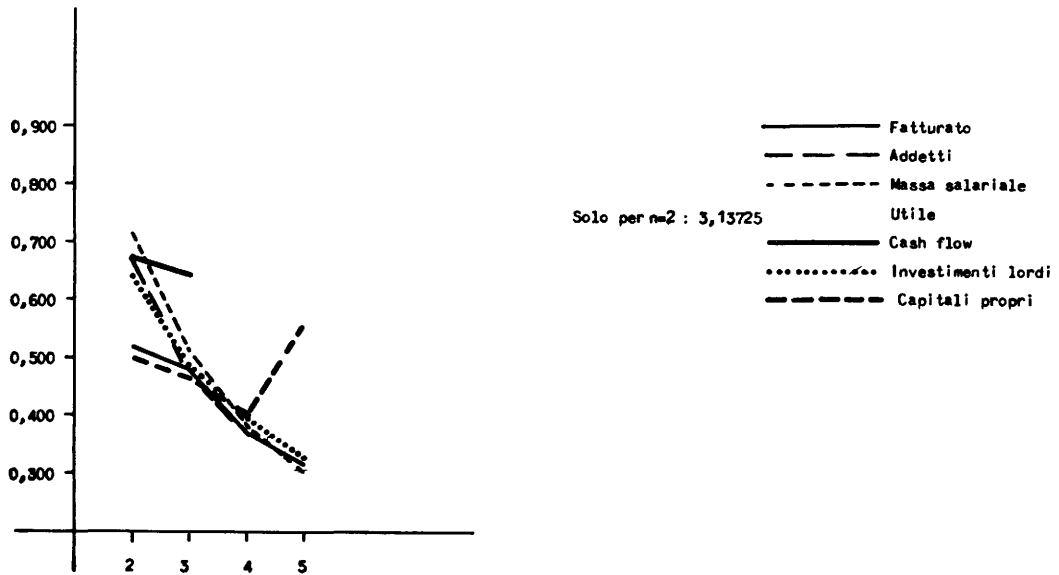


INDICI DI LINDA DI EQUILIBRIO OLIGOPOLISTICO

Settore: ascensori
Anno: 1972



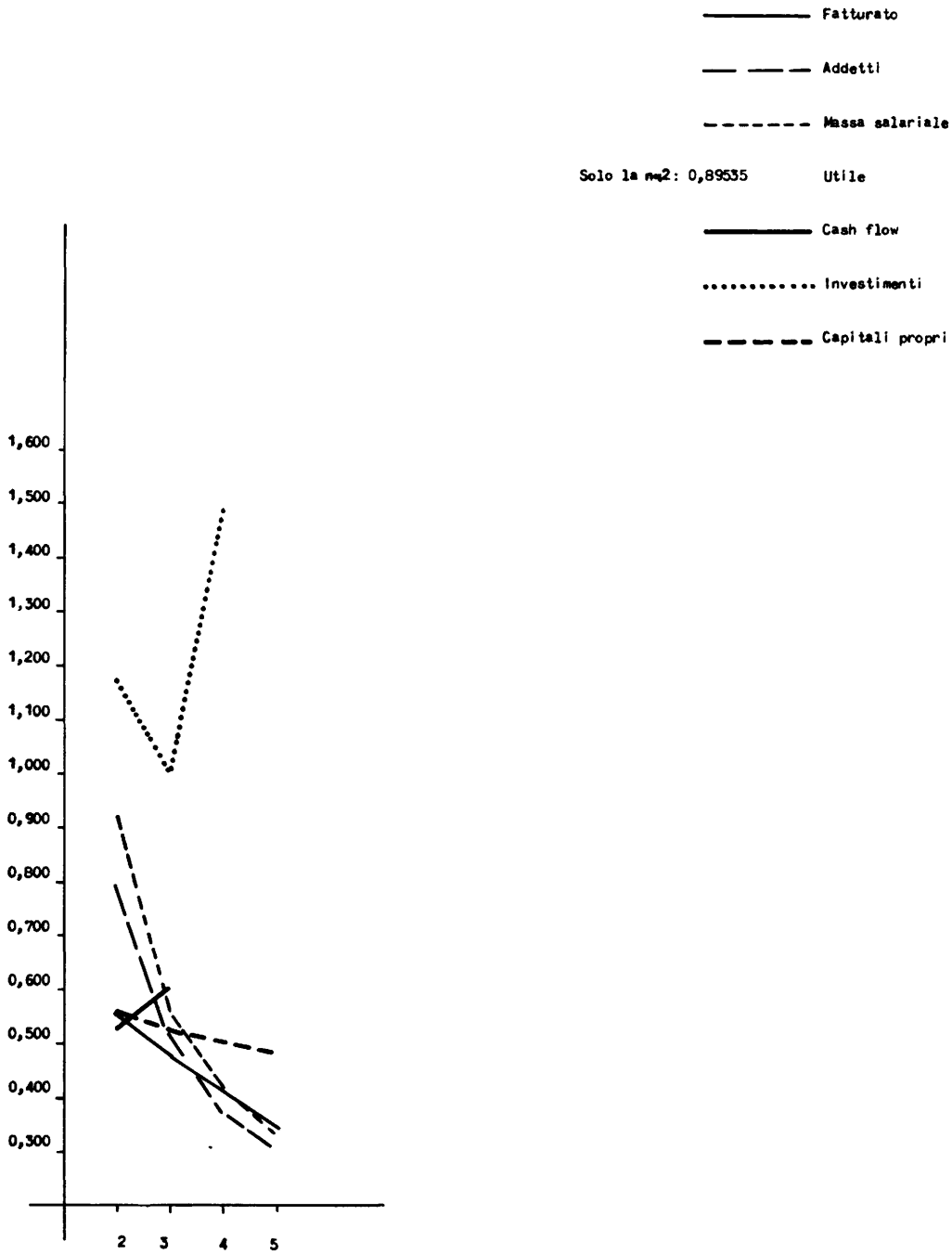
Anno 1970



INDICI DI LINDA DI EQUILIBRIO OLIGOPOLISTICO

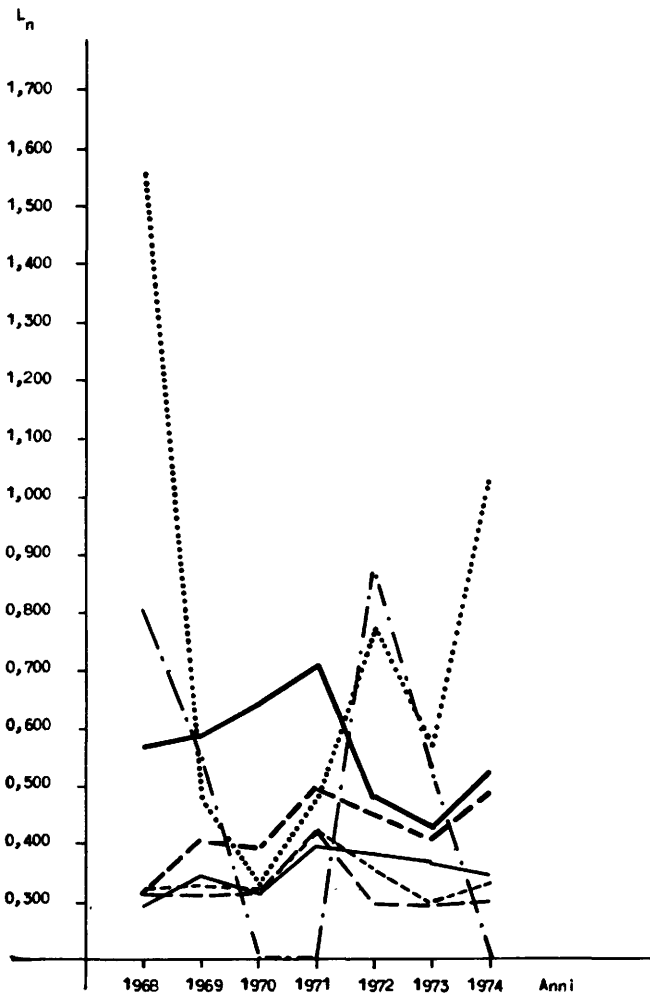
Settore: ascensori

Anno: 1974



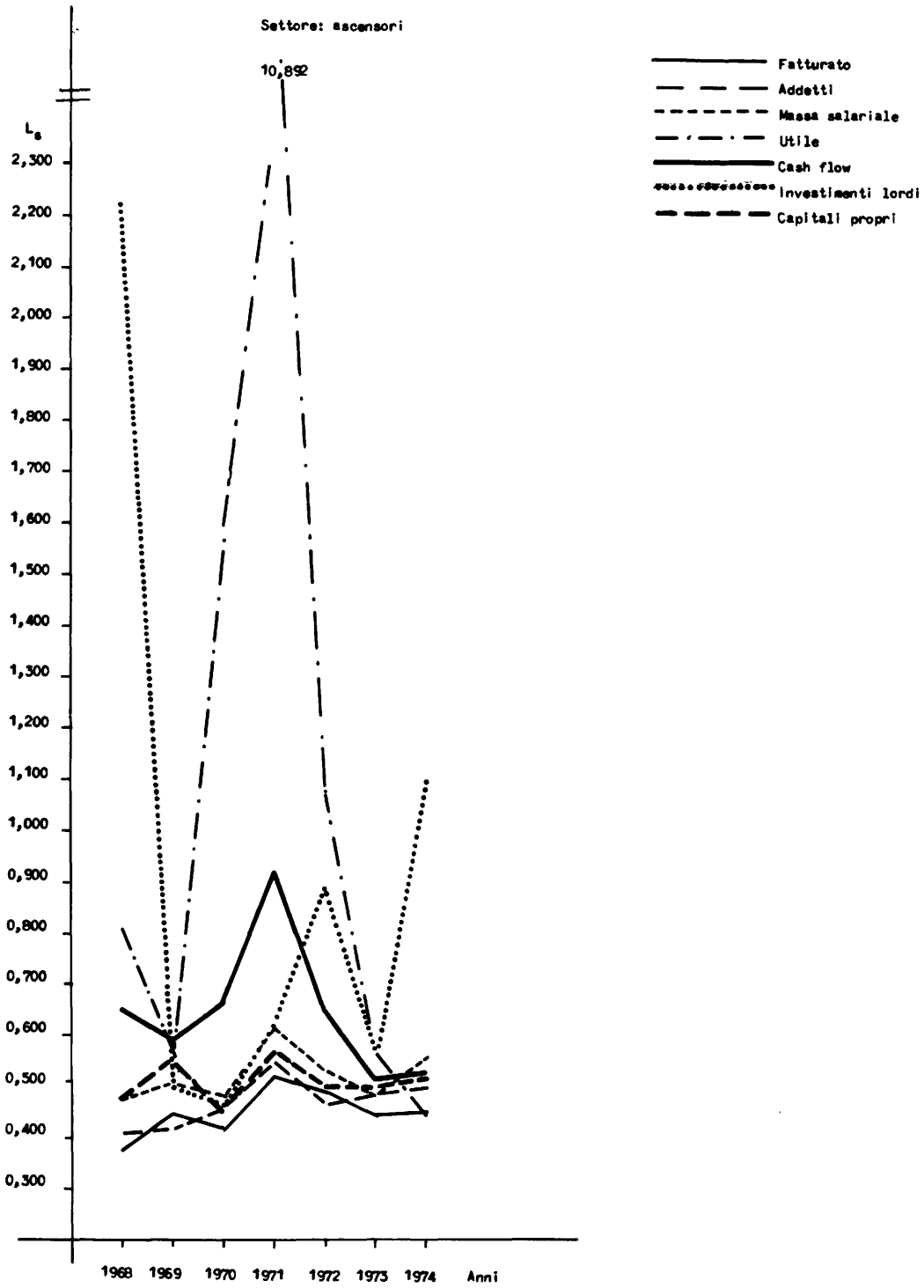
CURVE DI STATICA COMPARATA - INDICI L_n CORRISPONDENTI ALL'IPOTESI
DI ARENA OLIGOPOLISTICA

- Fatturato
- - - - Addetti
- - - - Massa salariale
- . - . Utile
- Cash flow
- Investimenti lordi
- Capitali propri



CURVE DI STATICA COMPARATA - INDICI L_s

Settore: ascensori



CONCENTRATION INDUSTRIELLE

 * TABLEAU NO 1 *
 * *
 * 1968 - 1974 *
 * *****

EVOLUTION DES DONNEES GLOBALES I TOTAL DU SECTEUR ET ECHANTILLON

PAYS : ITALIE
 INSTITUT : S.O.R.I.S.-TURIN
 SECTEUR : ASCENSEURS
 ENTREPRISES

PAGE 2

ANNEE	N	VALEUR (T)	1968=100	I	N	VALEUR (E)	1968=100	I	E/T

VARIABLE I 03 MASSE SALARIALE (EN MILLIONS DE LIRE)									

TOTAL									
1968	117	23.661	100	I	5	14.813	100	I	62.61
1969	121	26.537	112	I	5	17.025	114	I	64.16
1970	120	29.765	125	I	5	20.335	137	I	68.32
1971	115	30.510	128	I	4	18.500	123	I	59.98
1972	115	32.435	137	I	5	22.535	152	I	69.48
1973	135	38.305	161	I	5	26.995	182	I	70.47
1974	140	50.849	214	I	5	36.674	247	I	72.12

VARIABLE I 04 BENEFICE NET (EN MILLIONS DE LIRE)									

1968	5	.658	100	I	4	.657	100	I	99.85
1969	4	.515	78	I	3	.514	78	I	99.81
1970	3	.372	56	I	2	.371	56	I	99.73
1971	3	.313	47	I	2	.312	47	I	99.68
1972	5	1.104	167	I	4	1.103	167	I	99.91
1973	5	1.278	194	I	4	1.277	194	I	99.92
1974	3	.121	18	I	2	.120	18	I	99.17

CONCENTRATION INDUSTRIELLE

* TABLEAU NO 1 *
* 1968 - 1974 *

EVOLUTION DES DONNEES GLOBALES ET TOTAL DU SECTEUR ET ECHANTILLON

PAYS : ITALIE
INSTITUT : S.O.R.I.S.-TURIN
SECTEUR : ASCENSEURS
ENTREPRISES

PAGE 4

ANNEE	N	VALEUR (T)	1968=100	N	VALEUR (E)	1968=100	E/T %
1968	6	10.795	100	5	10.794	100	99.99
1969	6	9.629	89	5	9.628	89	99.99
1970	6	9.680	89	5	9.679	89	99.99
1971	5	11.378	105	4	11.377	105	99.99
1972	6	13.300	123	5	13.299	123	99.99
1973	6	13.675	126	5	13.674	126	99.99
1974	6	15.422	142	5	15.421	142	99.99

EVOLUTION DE LA CONCENTRATION

PAYS I ITALIE
INSTITUT I S.O.R.I.S.-TURIN
SECTEUR I ASCENSEURS
ENTREPRISES I
VARIABLES I 01 CHIFFRE D'AFFAIRES 02 EFFECTIF 03 MASSE SALARIALE
04 BENEFICE NET 05 CASH FLOW 06 INVESTIS BRUTS
07 CAPITAUX PROPRES 08 EXPORT. 09 IMPORT. 10

TOTAL DU SECTEUR

VARIABLE	A N N E E										
	1972					1973					
* 0 1	.837*	3.21251*	.61500*	98.43670*	-142.45769 I	135*	.817*	2.99063*	.83450*	73.65807*	-159.29603*
* 0 2	.074*	3.27446*	.64877*	101.93119*	-137.76369 I	155*	.063*	3.59876*	.65897*	103.34103*	-139.21107*
* 0 3	.282*	3.40806*	.65686*	109.69351*	-135.81566 I	135*	.284*	3.66936*	.67113*	107.14209*	-137.01049*
* 0 4	.221*	.96170*	.69565*	384.97197*	-49.86581 I	5*	.256*	.74405*	.61733*	310.72128*	-54.25227*
* 0 5	.502*	.66362*	.36066*	288.07797*	-57.22486 I	5*	.491*	.59856*	.32918*	271.65546*	-58.28929*
* 0 6	.146*	.78540*	.42979*	404.21514*	-43.66020 I	5*	.294*	.89406*	.68750*	359.86697*	-49.38287*
* 0 7	2.21*	.67430*	.37451*	242.44711*	-65.29834 I	6*	2.27*	.62697*	.35177*	232.48199*	-66.41666*
* 0 1	.928*	3.31275*	.58669*	85.53086*	-151.99506 I						
* 0 2	.060*	3.79533*	.68051*	110.03239*	-135.96176 I						
* 0 3	.363*	3.93588*	.68984*	117.79409*	-133.73947 I						
* 0 4	.040*	.77068*	.41873*	331.31617*	-50.18025 I						
* 0 5	.211*	.67921*	.36538*	365.35035*	-45.69447 I						
* 0 6	.604*	1.05006*	.55126*	420.51730*	-45.59964 I						
* 0 7	2.570*	.66875*	.38771*	245.72991*	-64.82548 I						

IV/A-3

E V O L U T I O N D E L A C O N C E N T R A T I O N

* TABLEAU NO 3 *
* 1968 - 1974 *
* *****

INDICES LINDA (L) ET RATIOS DE CONCENTRATION (CR)

PAYS I ITALIE
INSTITUT I S.O.R.I.S.-TURIN
SECTEUR I ASCENSEURS
ENTREPRISES

PAGE 2

* VARIABLE I 02 EFFECTIF
* *****

ANNEE	L	CR	INDICES L ET CR RELATIFS A N° 4	8	10	12	20	30	40	N	I	N°	L	N°	H<	N°HK	H	N°H	M	N°M	MINIMUM	MAXIMUM	
1968	L	CR	.37433	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.1175	.31564	.51264	.51264	.51264	.51264	.51264	.51264	.51264	.51264	.51264	.51264
1969	L	CR	.36106	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.1215	.31657	.54591	.54591	.54591	.54591	.54591	.54591	.54591	.54591	.54591	.54591
1970	L	CR	.36916	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.1205	.31602	.66914	.66914	.66914	.66914	.66914	.66914	.66914	.66914	.66914	.66914
1971	L	CR	.42466	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.1154	.42466	.68859	.68859	.68859	.68859	.68859	.68859	.68859	.68859	.68859	.68859
1972	L	CR	.36994	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.1155	.30390	.72498	.72498	.72498	.72498	.72498	.72498	.72498	.72498	.72498	.72498
1973	L	CR	.36791	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.1355	.29804	.79470	.79470	.79470	.79470	.79470	.79470	.79470	.79470	.79470	.79470
1974	L	CR	.37533	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.1405	.30309	.79905	.79905	.79905	.79905	.79905	.79905	.79905	.79905	.79905	.79905
	L	CR	.6033	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.17128	.17128	.17128	.17128	.17128	.17128	.17128	.17128	.17128	.17128	.17128	.17128

* C O U R B E S L
* *****
* ECHANTILLONNIER MAXIMUM I ZEM MAXIMUM I MINIMUM
* *****

E V O L U T I O N D E L A C O N C E N T R A T I O N

INDICES LINDA (L) ET RATIOS DE CONCENTRATION (CR)

PAYS : ITALIE
INSTITUT : S.O.R.I.S.-TURIN
SECTEUR : ASCENSEURS
ENTREPRISES

Table with columns: ANNEE, L, CR, 4, 8, 10, 12, 20, 30, 40, N, N1, L, N2, N3, N4, N5, N6, N7, N8, N9, N10, N11, N12, N13, N14, N15, N16, N17, N18, N19, N20, N21, N22, N23, N24, N25, N26, N27, N28, N29, N30, N31, N32, N33, N34, N35, N36, N37, N38, N39, N40, N41, N42, N43, N44, N45, N46, N47, N48, N49, N50, N51, N52, N53, N54, N55, N56, N57, N58, N59, N60, N61, N62, N63, N64, N65, N66, N67, N68, N69, N70, N71, N72, N73, N74, N75, N76, N77, N78, N79, N80, N81, N82, N83, N84, N85, N86, N87, N88, N89, N90, N91, N92, N93, N94, N95, N96, N97, N98, N99, N100. Includes sub-headers: INDICES L ET CR RELATIFS A N=, MASSE SALARIALE, COURBES L, ECHANTILLONNIER MAXIMUM, 2EM MAXIMUM, MINIMUM.

E V O L U T I O N D E L A C O N C E N T R A T I O N

INDICES LINDA (L) ET RATIOS DE CONCENTRATION (CR)

PAYS : ITALIE
INSTITUT : S.O.R.I.S.-TURIN
SECTEUR : ASCENSEURS
ENTREPRISES

TABLEAU NO 3
1968 - 1974

Table with columns: ANNEE, L, CR, and 20 sub-columns for relative indices (4-19) and 4 sub-columns for concentration ratios (L, CR, LINDA, CR LINDA). Rows represent years from 1968 to 1974.

E V O L U T I O N D E L A C O N C E N T R A T I O N

* TABLEAU NO 3 *
* 1968 - 1974 *

INDICES LINDA (L) ET RATIOS DE CONCENTRATION (CR)

PAYS : ITALIE
INSTITUT : S.O.R.I.S.-TURIN
SECTEUR : ASCENSEURS
ENTREPRISES

*****		VARIABLE : 05 CASH FLOW												*****											
*****		INDICES L ET CR RELATIFS A N#												*****											
ANNEE	L	4	8	10	12	20	30	40	N	I	N#	L	N#	H<	N#H<	Hi	N#H	MI	N#M	MINIMUM	*****	*****			
*****	*****	*****	*****	*****	*****	*****	*****	*****	*****	*****	*****	*****	*****	*****	*****	*****	*****	*****	*****	*****	*****	*****			
1968	L	.57216	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.60325	.0000	.0000	.74850	.0000	.0000	.0000	.0000	.74850	.0000	.0000			
*****	CR	.93.68	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.99.93	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00				
1969	L	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.74242	.0000	.0000	.59134	.0000	.0000	.0000	.0000	.74242	.0000	.0000			
*****	CR	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.99.93	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00				
1970	L	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.64422	.0000	.0000	.67483	.0000	.0000	.0000	.0000	.67483	.0000	.0000			
*****	CR	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.99.92	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00				
1971	L	.70781	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.70781	.0000	.0000	1.26000	.0000	.0000	.0000	.0000	1.26000	.0000	.0000			
*****	CR	.99.93	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.99.93	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00				
1972	L	.48151	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.48151	.0000	.0000	.89983	.0000	.0000	.0000	.0000	.89983	.0000	.0000			
*****	CR	.99.96	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.99.96	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00				
1973	L	.44056	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.44056	.0000	.0000	.59527	.0000	.0000	.0000	.0000	.59527	.0000	.0000			
*****	CR	.99.96	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.99.96	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00				
1974	L	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.0000	.60547	.0000	.0000	.53153	.0000	.0000	.0000	.0000	.60547	.0000	.0000			
*****	CR	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.99.88	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00				

INDICES LINDA (L) ET RATIOS DE CONCENTRATION (CR)

PAYS : ITALIE
 INSTITUT : S.O.R.I.S.-TURIN
 SECTEUR : ASCENSEURS
 ENTREPRISES

VARIABLE : 06 INVESTIS BRUTS

ANNEE	L	CR	%	4	8	10	12	20	30	40	N	I	L	N*	H<	N#H<	IN#	L	IN#	L	IN#	M	N#M	
1968	L	CR	%	4	8	10	12	20	30	40	N	I	L	N*	H<	N#H<	IN#	L	IN#	L	IN#	M	N#M	
	1.73820	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000
	96.33	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
1969	L	CR	%	4	8	10	12	20	30	40	N	I	L	N*	H<	N#H<	IN#	L	IN#	L	IN#	M	N#M	
	.47954	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000
	96.75	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
1970	L	CR	%	4	8	10	12	20	30	40	N	I	L	N*	H<	N#H<	IN#	L	IN#	L	IN#	M	N#M	
	.59135	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000
	86.54	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
1971	L	CR	%	4	8	10	12	20	30	40	N	I	L	N*	H<	N#H<	IN#	L	IN#	L	IN#	M	N#M	
	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000
	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
1972	L	CR	%	4	8	10	12	20	30	40	N	I	L	N*	H<	N#H<	IN#	L	IN#	L	IN#	M	N#M	
	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000
	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
1973	L	CR	%	4	8	10	12	20	30	40	N	I	L	N*	H<	N#H<	IN#	L	IN#	L	IN#	M	N#M	
	1.21571	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000
	99.93	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
1974	L	CR	%	4	8	10	12	20	30	40	N	I	L	N*	H<	N#H<	IN#	L	IN#	L	IN#	M	N#M	
	1.51058	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000
	99.97	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00

CONCENTRATION INDUSTRIELLE

* TABLEAU NO 3928 *

TABLEAU STRUCTUREL DES COURBES LINDA

PAYS : ITALIE
INSTITUT : S.O.R.I.S.-TURIN
SECTEUR : ASCENSEURS
ENTREPRISES

PAGE 1

ANNEE : 1966

		V A R I A B L E						
N		01	02	03	04	05	06	07
2	CHIFFRE D'AFFAIRES*	.51348	.68674	.60702	.74850	3.59740	.71110	
3	EFFECTIF	.43366	.49074	1.63458	.62752	2.14618	.47599	
4	MASSE SALARIALE NET	.37433	.40035	2.76386	.57216	1.75820	.39061	
5	BENEFICE CASH FLOW	.31564	.32688	.60385	1.5795	.32680		
	INVESTIS BRUTS							
	CAPITAUX PROPRES*							

TABLEAU STRUCTUREL DES COURSES LINDA

PAYS : ITALIE
INSTITUT : S.O.R.I.S.-TURIN
SECTEUR : ASCENSEURS
ENTREPRISES

ANNEE : 1969

V A R I A B L E

	01	02	03	04	05	06	07
* N*							
* CHIFFRE D'AFFAIRES*	.56921	.54591	.73033	.56383	.59164	.51893	.71111
* EFFECTIF							
* MASSE SALARIALE							
* NET							
* BENEFICE							
* CASH FLOW							
* INVESTIS BRUTS							
* CAPITAUX PROPRES*							
* 2							
* 3							
* 4							
* 5							

CONCENTRATION INDUSTRIELLE

 * TABLEAU NO 3BIS *

TABLEAU STRUCTUREL DES COURBES LINDA

PAYS 1 ITALIE
 INSTITUT 1 S.O.R.I.S.-TURIN
 SECTEUR 1 ASCENSEURS
 ENTREPRISES

PAGE 3

ANNEE 1 1970

V A R I A B L E

N*	01	02	03	04	05	06	07
* CHIFFRE	* .51779	* .66914	* .71771	* 3.13725	* .67403	* .64522	* .50121
* EFFECTIF	* .47595	* .46575	* .51299	* .64422	* .4829	* .46977	* .46977
* SALARIALE	* .37065	* .36916	* .38373	* .39135	* .39135	* .39753	* .39753
* NET	* .31497	* .31602	* .30513	* .33325	* .33325	* .55709	* .55709
* BENEFICE							
* CASH							
* INVESTIS							
* BRUTS							
* PROPRES							
* CAPITAUX							

PAYS I ITALIE
INSTITUT I S.O.R.I.S.-TURIN
SECTEUR I ASCENSEURS
ENTREPRISES

TABLEAU STRUCTUREL DES COURSES LINDA

ANNEE I 1971

		V A R I A B L E						
* N*		* 01	* 02	* 03	* 04	* 05	* 06	* 07
	* CHIFFRE	* .6478	* .6859	* .8247	* 21.78571	* 1.2600	* .76050	* .63186
	* D'AFFAIRES*	* .51982	* .53192	* .5759	* .80573	* .48440	* .58374	
	* SALARIALE*	* .39764	* .42466	* .42453	* .70791		* .50349	
2	* EFFECTIF							
3	* MASSE							
4	* BENEFICE							
	* NET							
	* CASH							
	* FLOW							
	* INVESTIS							
	* BRUTS							
	* CAPITAUX							
	* PROPRES*							

CONCENTRATION INDUSTRIELLE

PAYS : ITALIE
INSTITUT : S.O.R.I.S.-TURIN
SECTEUR : ASCENSEURS
ENTREPRISES

TABLEAU STRUCTUREL DES COURBES LINDA

ANNEE 1 1972

V A R I A B L E

N°	01	02	03	04	05	06	07
	CHIFFRE D'AFFAIRES*	EFFECTIF*	MASSE SALARIALE*	BENEFICE NET*	CASH FLOW*	INVESTIS BRUTS*	CAPITAUX PROPRES*
2	.59841	.72498	.81023	1.23000	.89983	1.01592	.53158
3	.48541	.47174	.55352	1.10548	.56686	.77349	.54222
4	.38692	.36994	.40673	.86869	.48181	.50227	.50227
5	.41403	.30390	.35767	---	---	---	.45159

PAYS I ITALIE
INSTITUT I S.O.R.I.S.-TURIN
SECTEUR I ASCENSEURS
ENTREPRISES

* TABLEAU STRUCTUREL DES COURBES LINDA *

* ANNEE I 1973 *

		V A R I A B L E						
N		01	02	03	04	05	06	07
		CHIFFRE	EFFECTIF	MASSE	BENEFICE	CASH	INVESTIS	CAPITAUX
		D'AFFAIRES	ASCENSEURS	SALARIALE	NET	FLOW	BRUTS	PROPRES
2		.51946	.79470	.78416	.59905	.59587	.57358	.64924
3		.68093	.48479	.49884	.52853	.43049	.79271	.54083
4		.60661	.36791	.35513	.75747	.44056	1.21571	.41935
5		.36797	.29804	.30353				.41675

CONCENTRATION INDUSTRIELLE

* TABLEAU NO 3BIS *

TABLEAU STRUCTUREL DES COURBES LINDA

PAYS : ITALIE
INSTITUT : S.O.R.I.S.-TURIN
SECTEUR : ASCENSEURS
ENTREPRISES

ANNEE : 1974

V A R I A B L E

N°	01	02	03	04	05	06	07
	CHIFFRE D'AFFAIRES*	EFFECTIF	MASSE SALARIALE*	BENEFICE NET	CASH FLOW	INVESTIS BRUTS*	CAPITAUX PROPRES*
2	.55783	.7905	.92113	.8955	.53193	1.1740	.56224
3	.48386	.51245	.56057	.60587	.60587	1.03356	.52529
4	.41311	.37533	.42151			1.51058	.50405
5	.34652	.30809	.33720				.48831

CONCENTRATION INDUSTRIELLE

 TABLEAU RECAPITULATIF DES INDICES L

PAYS I ITALIE
 INSTITUT I S.O.R.I.S.-TURIN
 SECTEUR I ASCENSEURS
 ENTREPRISES

VARIABLES	1968				1969				1970				1971				1972				
	LN	MI	LS	LN*MI	LN	MI	LS	LN*MI	LN	MI	LS	LN*MI	LN	MI	LS	LN*MI	LN	MI	LS	LN*MI	
01 CHIFFRE D'AFFAIRES	51	29703	37304	51	34923	44855	51	31497	41984	4	39764	52178	4	38092	49025	4	38092	49025	4	38092	49025
02 EFFECTIF	51	31564	40907	51	31657	41788	51	31602	45502	4	42466	54839	51	30390	46764	51	30390	46764	51	30390	46764
03 MASSE SALARIALE	51	32688	47618	51	32822	50914	51	30513	47989	4	42453	61019	51	35767	53204	51	35767	53204	51	35767	53204
04 BENEFICE NET	2	80702	80702	2	59883	56883	3	00000	156863	3	00000	1089286	4	86869	106809	4	86869	106809	4	86869	106809
05 CASH FLOW	4	57216	64940	2	59134	59134	3	64422	65952	4	70781	92451	4	48151	64940	4	48151	64940	4	48151	64940
06 INVESTIS BRUTS	51	155795	225993	4	47954	49862	51	33325	46453	3	48440	62249	3	77349	89471	3	77349	89471	3	77349	89471
07 CAPITAUX PROPRES	51	32680	47612	4	40917	55097	4	59753	45617	4	50349	57303	51	45159	50698	51	45159	50698	51	45159	50698

TABLEAU RECAPITULATIF DES INDICES L

PAYS I ITALIE
 INSTITUT I S.O.R.I.S.-TURIN
 SECTEUR I ASCENSEURS
 ENTREPRISES

VARIABLES	ANNÉE											
	1973				1974				1975			
	LN	MI	LS	LN*MI	LN	MI	LS	LN*MI	LN	MI	LS	LN*MI
01 CHIFFRE D'AFFAIRES	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
02 EFFECTIF	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
03 MASSE SALARIALE	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
04 BENEFICE NET	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
05 CASH FLOW	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
06 INVESTIS BRUTS	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
07 CAPITAUX PROPRES	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5

Uffici di vendita

Belgique - België

Moniteur belge - Belgisch Staatsblad

Rue de Louvain 40-42
Leuvenseweg 40-42
1000 Bruxelles 1000 Brussel
Tél. (02) 512 00 26
CCP 000-2005502-27 -
Postrekening 000-2005502-27

Sous-dépôt - Agentschap

Librairie européenne -
Europese Boekhandel
Rue de la Loi 244 - Wetstraat 244
1040 Bruxelles - 1040 Brussel

Danmark

J. H. Schultz - Boghandel

Møntergade 19
1116 København K
Tel 14 11 95

BR Deutschland

Verlag Bundesanzeiger

5 Köln 1 - Breite Straße - Postfach 108 006
Tel. (0221) 21 03 48
(Fernschreiber: Anzeiger Bonn 08 882 595)
Postscheckkonto 834 00 Köln

France

*Service de vente en France des publications
des Communautés européennes*

Journal officiel

26, rue Desaix
75 732 Paris - Cedex 15
Tél. (1) 578 61 39 - CCP Paris 23-96

Ireland

Stationery Office

Beggar's Bush
Dublin 4
Tel. 68 84 33

Italia

Libreria dello Stato

Piazza G. Verdi 10
00198 Roma Tel (6) 85 08
Telex 62008
CCP 1/2640

Agenzie

00187 Roma — Via XX Settembre
(Palazzo Ministero
del tesoro)
20121 Milano — Galleria
Vittorio Emanuele 3
Tel 80 64 06

Grand-Duché de Luxembourg

*Office des publications officielles
des Communautés européennes*

5, rue du Commerce
Boite postale 1003 — Luxembourg
Tél. 49 00 81 — CCP 191 90
Compte courant bancaire
BIL 8-109/6003/300

Nederland

Staatsdrukkerij- en uitgeverijbedrijf

Christoffel Plantijnstraat, s-Gravenhage
Tel. (070) 81 45 11
Postgiro 42 53 00

United Kingdom

H M Stationery Office

P O Box 569
London SE1 9NH
Tel. (01)928 6977. ext 365
National Giro Account 582-1002

United States of America

European Community Information Service

2100 M Street N W
Suite 707
Washington, D C 20 037
Tel. (202) 872 8360

Schweiz - Suisse - Svizzera

Librairie Payot

6, rue Grenus
1211 Genève
Tél. 31 89 50
CCP 12-236 Genève

Sverige

Libreria C E Fritze

2, Fredsgatan
Stockholm 16
Post Giro 193, Bank Giro 73/4015

España

Librería Mundí-Prensa

Castelló 37
Madrid 1
Tel 275 46 55

Altri Paesi

*Ufficio delle pubblicazioni ufficiali
delle Comunità europee*

5, rue du Commerce
Boite postale 1003 — Luxembourg
Tél. 49 00 81 — CCP 191-90
Compte courant bancaire
BIL 8-109/6003/300

8758

FB 180,-	Dkr. 27,75	DM 11,50	FF 23,25	Lit. 4 000	Fl. 12,-	£ 2,85	\$ 4.65
----------	------------	----------	----------	------------	----------	--------	---------

UFFICIO DELLE PUBBLICAZIONI UFFICIALI DELLE COMUNITÀ EUROPEE
Boîte postale 1003 – Luxembourg

7389